



Feletto p. 19
Autismo, prima pietra
del Villaggio Cainero

Trivignano p. 25
Festa per San Teodoro
con Moraglia e Betori



Mercoledì 5 novembre 2025 anno CII n. 44 | euro 1.50 www.lavitacattolica.it

Editoriale

Allenarsi a dire grazie

di Michela Falcon

S Ho letto recentemente la notizia di un sondaggio informale dove si evidenzia che circa il 70% di coloro che hanno utilizzato l'intelligenza artificiale, l'ha

ringraziata almeno una volta. Nello stesso giorno due genitori mi hanno raccontato di aver trovato, al loro ritorno a casa dal lavoro, un bigliettino scritto da Giovanni, 8 anni: "Grazie, mamma e papà, perché mi abbracciate quando ne ho bisogno". Mi sono chiesta che rapporto ci sia tra questi due atteggiamenti: ringraziare l'intelligenza artificiale è come ringraziare i genitori, i figli, un amico?

Che rapporto c'è tra la riconoscenza e la gratitudine? Tutte le persone con cui ho parlato, in questi giorni, hanno giustamente evidenziato la differenza tra i due atteggiamenti, mettendo in luce che il primo è solo un atto di cortesia, mentre il secondo è un sentimento all'interno di una relazione. In un tempo di parole urlate, di scarso riconoscimento per il valore dell'altro, iniziare a dire "grazie" e "per favore"

anche ad uno "strumento" che non cambierà risposta per la nostra gentilezza, mi sembra possa essere considerato un piccolo embrione di gratitudine. Forse il semplice gesto di ringraziare, ogni giorno, ci può educare alla possibilità di accogliere ciò che accade nelle nostre giornate, nei nostri incontri e nella nostra vita, anche se apparentemente insignificante. Quel "grazie" non aiuterà lo "strumento" a lavorare

meglio, o a darci una risposta più corretta, ma potrebbe aiutare noi a guardare il mondo con occhi diversi. Occhi che non danno per scontato quanto ricevono, che sia un buongiorno detto con un sorriso, un messaggio inatteso, un caffè offerto quando abbiamo bisogno di parlare, un abbraccio non richiesto ma desiderato.

CONTINUA A PAG. 8

Carovita, affitti sempre più alti, sfratti. Corsa a ostacoli per le famiglie

Cara la mia casa!

Il reportage

pag. 3



**Nel nuovo Its
laboratori
da 4,5 milioni
per imparare
facendo**

Il dossier

pag. 11



**In Friuli crescono
gli immigrati,
ma anche le
diseguaglianze
coi friulani**

Sempre più difficile trovare una casa in affitto, anche in Friuli e anche a Udine, con prezzi sempre più alti. A Trieste e Cividale peggiorano la situazione le locazioni brevi destinate ai turisti. Col risultato che la casa sta diventando una vera emergenza

pagg. 4-5



**7.8.9
Novembre
2025**

**Gemona, formaggio
...e dintorni**

Scopri
il programma completo,
la mappa della festa
e i menù degli stand



[segui su visitgemona.com](http://www.visitgemona.com)



leggermente

22esima stagione
2025—2026

Matteo Caccia,
Come le storie ci
cambiano la vita



Venerdì 14.11.2025
alle ore 21:00

Cinema Splendor —
San Daniele del Friuli

Per partecipare all'evento
è necessario prenotarsi sul sito
www.leggermente.it, l'email
info@leggermente.it, oppure
inviando un SMS/Whatsapp
al +39 339 369 7658.



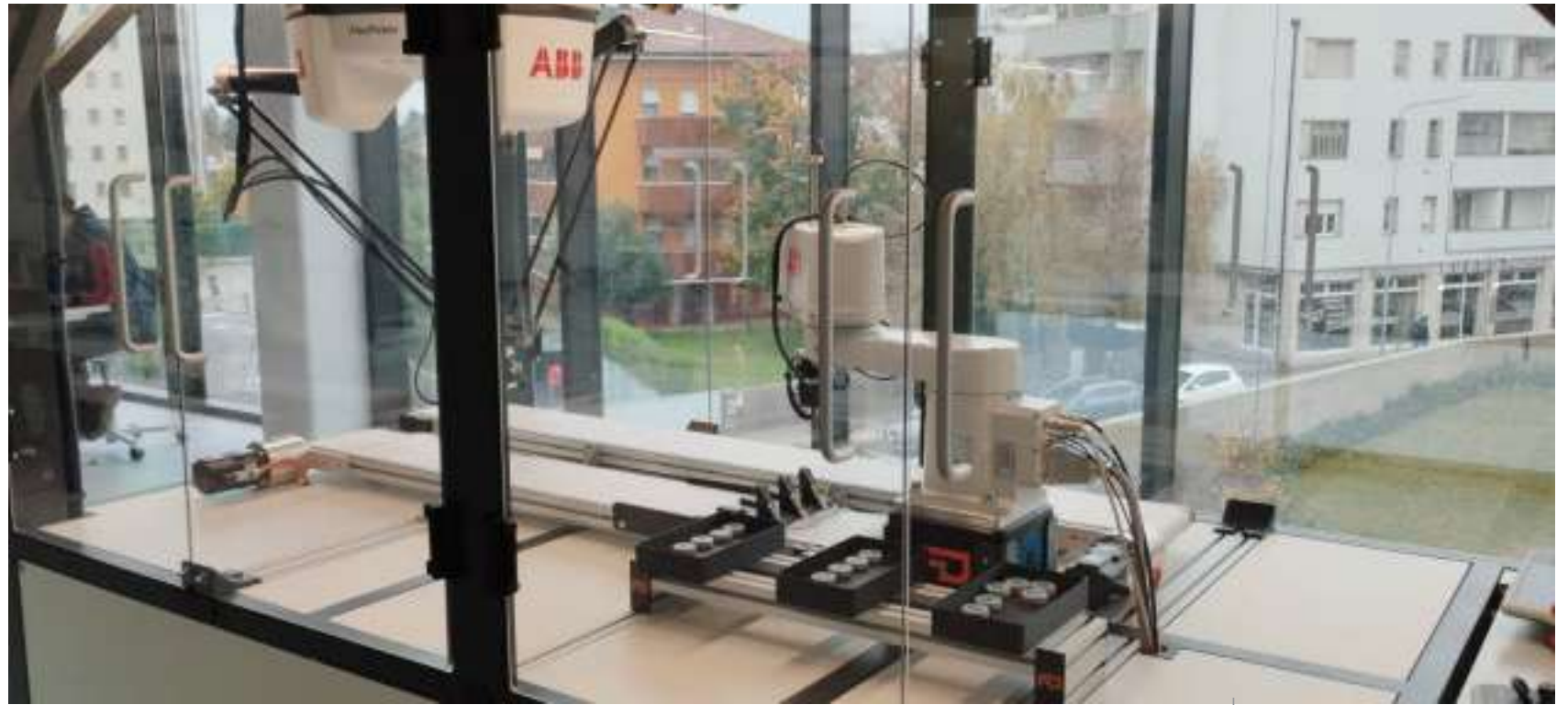
Viaggio nel nuovo avveniristico edificio di via Bassi a Udine voluto da Gianpietro Benedetti

Its Academy, la scuola laboratorio che trattiene i talenti in Friuli

Stampanti 3D di ultima generazione, con le quali gli studenti creano in "classe" anche oggetti di design; robot collaborativi capaci di riconoscere e spostare oggetti, financo di preparare un caffè. Sono solo alcuni dei "tesori" che contiene la nuova sede dell'Its Academy di Udine, l'edificio inaugurato lo scorso 29 ottobre, frequentato dall'inizio dell'anno da 441 studenti, che qui frequentano i 18 corsi (10 per il primo anno, 8 per il secondo) che prima - l'Its è nato 15 anni fa - erano sparsi in varie sedi della città. 18 corsi suddivisi in tre aree: mecatronica, - con le sue declinazioni digitale, robotica, automazione, manutenzione aeronautica -, legno-arredo e ambiente costruito, turismo (l'ultima nata).

Voluta da Gianpietro Benedetti, già presidente del Gruppo Danieli di Buttrio, scomparso nell'aprile 2024, la costruzione - sorta al posto dell'ex Birreria Dormisch di via Giobatta Bassi - è suddivisa in due parti: la prima è la scuola vera e propria, 4 mila metriquadri occupati da 10 laboratori di tecnologie avanzate e altrettante aule-laboratorio. L'altra è lo "Spazio Villalta", ovvero un'area aperta alla città con una "piazza" coperta da utilizzarsi per eventi culturali e scientifici. Può accogliere, comprendendo i due piani di balconate, fino a 500 persone ed è munita anche di bar. «L'idea di Benedetti era quella di creare un istituto capace di comunicare con la città e diffondere il senso delle tecnologie innovative», ci spiega **Ester Iannis**, direttrice dell'Its, accompagnandoci alla scoperta del nuovo edificio, assieme alla presidente dell'Academy, **Paola Perabò**.

La realizzazione ha richiesto un investimento di 25 milioni di euro, finanziato dalla Danieli a cui la Fondazione Its corrisponde attualmente un affitto, con l'obiettivo in futuro di acquistare la parte destinata a scuola. «Learning by doing», ovvero «imparare facendo» è il motto che campeggia all'ingresso. Ed infatti, proprio i laboratori sono uno dei punti di forza di questa scuola. «Gli spazi sono stati pensati in modo da non separare i laboratori dalle aule, per far convivere il momento teorico con quello pratico», spiega Iannis. Percorrendo ambienti luminosi e dai colori chiari (l'edificio è autonomo energeticamente grazie a pannelli



Il laboratorio di Automazione avanzata



Il laboratorio di "Making" dove gli studenti realizzano in autonomia i loro progetti



La scenografica scala dello Spazio Villalta

fotovoltaici, impianto geotermico e alla turbina che sfrutta l'acqua della roggia) visitiamo il laboratorio di Automazione avanzata, quello di Digitalizzazione - dove Iannis ci fa notare la simulazione di una fabbrica digitale con 5 robot che lavorano insieme, «un unicum» -, l'aula di "Adt Manufactory" con stampanti e scanner 3D, strumenti di ultima generazione per i quali le aziende del nostro territorio spesso non hanno al loro interno il personale capace di

utilizzarli. «Il nostro obiettivo è proprio preparare ragazzi capaci di essere strumento di cambiamento nelle aziende», afferma la direttrice dell'Its, ricordando l'investimento di 4,5 milioni di euro, provenienti dal Pnrr, con cui i nuovi macchinari sono stati acquistati. Anzi, precisa, la costruzione del nuovo edificio si è resa necessaria proprio per avere degli spazi adeguati in cui collocarli. Il nostro itinerario prosegue nel laboratorio di Realtà virtuale e

aumentata, dove gli studenti indossando visori possono muoversi in uno spazio virtuale e comprendere la funzionalità dei loro progetti. Nel laboratorio di Making, invece, i ragazzi in autonomia realizzano oggetti e impianti in miniatura. All'ultimo piano ecco il laboratorio di Robotica, con macchine che vanno dai robot più semplici a quelli collaborativi capaci anche di cooperare tra loro. A programmarli sono i ragazzi. «Questa macchina è in

grado anche di fare il caffè», ci illustra **Federico Nardone**, ceo di Effedi automation (azienda che si occupa di integrazione di sistemi robotizzati nelle industrie) e insegnante dell'Its dal 2020. Caratteristica di questa scuola, infatti, è che i docenti devono essere per almeno il 60% esterni e impegnati nel mondo del lavoro. «Per noi è fondamentale - afferma Nardone - avere un rapporto con la scuola per farci conoscere e trovare collaboratori, cosa non semplice oggi. Nello stesso tempo i ragazzi hanno il vantaggio di non studiare solo sui libri, ma di avere contatto con progetti e problemi che esistono realmente in azienda».

Un rapporto strettissimo quello con le imprese del territorio, molte delle quali fanno parte della Fondazione Its, composta da 84 soci, tra cui la maggior parte delle scuole della regione, le Università, le Camere di Commercio, gli enti di formazione, le Confindustrie. «La bellezza dell'Its - spiega Perabò - è che i programmi di insegnamento sono costruiti proprio in relazione alle richieste delle aziende e che nel curriculum ci sono 400 ore all'anno di tirocinio all'interno di esse». Il risultato, fa sapere Iannis, è che «la grandissima maggioranza ragazzi che formiamo non se ne va dal Friuli, ma resta a lavorare sul nostro territorio. E a un anno dal diploma il 95% ha già un impiego».

Stefano Damiani

Abbonati da record!

Da quanti anni ricevi La Vita Cattolica?

40? 50? 60 anni?

Stiamo cercando abbonati che ricevono in casa propria La Vita Cattolica da più tempo. Magari da quando erano piccoli e, in casa, il settimanale era letto dai genitori o dai nonni. Da quanto tempo ci stiamo facendo compagnia?

Ci racconti la tua storia?

Scrivici a lavitacattolica@lavitacattolica.it o chiama il numero 0432-242611



Tra affitti brevi, caro prezzi e insicurezza, è corsa a ostacoli In Friuli è em

Sfratti, aumentano anche in regione. Ma sono in calo a Udine e Pordenone

Una violenza sproporzionata. Agita – tra l'altro – alla presenza di minori: due ragazze adolescenti e tre bambini, uno di appena dieci mesi, una con disabilità. Così, le immagini dello sfratto di due famiglie – a Bologna, il 23 ottobre, per cessata locazione – hanno destato profonda impressione, con gli agenti, in tenuta antisommossa, che sfondano prima la porta di un appartamento e poi il muro confinante per entrare pure nell'altro. Un fatto di cronaca che ha inevitabilmente riacceso l'attenzione (a dirla tutta, già alta) sull'emergenza abitativa, inasprita dai prezzi crescenti del mercato immobiliare e dalla difficoltà a trovare case in affitto, anche in ragione dei cosiddetti "affitti brevi". Non solo. Nelle stesse ore il Viminale pubblicava, come ogni anno, i dati relativi agli sfratti.

Gli sfratti in Italia

A livello nazionale, nel 2024, ne sono stati emessi oltre 40mila (+2% rispetto al 2023), di cui 30mila per morosità. Le richieste di esecuzione di sfratto presentate sono state 81mila (+10%).

Gli sfratti in Friuli-V.G.

Non fa eccezione il Friuli-Venezia Giulia. In regione sono stati emessi 683 sfratti, con una crescita più marcata (+3,5%) rispetto all'andamento nazionale e un'incidenza analoga (72%) degli sfratti per morosità, che sono stati 492. Quanto alle richieste di esecuzione sono state 1.113, anch'esse in aumento (+5,6%) rispetto all'anno precedente. Scendendo nel dettaglio, provincia per provincia, il territorio di Gorizia è quello dove si registrano i dati più preoccupanti, con un incremento del 58% dei provvedimenti di sfratto e un 34% in più di richieste di esecuzione. Segue Trieste, dove si registrano aumenti del 3,2% dei provvedimenti e del 30,5% delle richieste esecutive. Si registrano invece dati in flessione sia a Udine che a Pordenone, dove calano gli sfratti (-3,5% a Udine, -0,7% a

Pordenone) e anche le richieste di esecuzione (-17,6% e -12,3%). «I numeri – ha commentato Renato Kneipp, segretario del Sunia Cgil Fvg – confermano come siano indispensabili interventi immediati, capaci di affrontare le situazioni più drammatiche e una strategia complessiva per garantire il diritto alla casa, con un forte rilancio del ruolo e degli investimenti pubblici». E proprio rispetto a questa necessità, a fine agosto dal palco del Meeting di Rimini, la premier Giorgia Meloni aveva lanciato la promessa di un "Piano casa", progetto che nelle intenzioni dell'esecutivo dovrebbe affrontare in maniera strutturale il tema del disagio abitativo, rilanciare il social housing e restituire una risposta concreta a giovani, famiglie e fasce fragili della popolazione. La questione però ruota tutta attorno alle risorse e ad oggi sono stati messi sul piatto solo 660 milioni di euro e incardinati sul 2027.

Una "procedura speciale"

Tiene invece banco, in questi giorni, un particolare tassello del "piano casa" che riguarda proprio gli sfratti. Il senatore Paolo Marcheschi, di Fratelli d'Italia, ha infatti depositato un disegno di legge che prevede una «procedura amministrativa speciale» che punta a semplificare e ad accelerare il rilascio degli immobili in caso di morosità, autorizzando l'intervento dell'ufficiale giudiziario. La procedura verrebbe attivata dopo il mancato pagamento di due mensilità e a gestirla sarebbe un nuovo ente: l'Autorità per l'esecuzione degli sfratti, che farà capo al ministero della Giustizia e a cui il proprietario potrà rivolgersi direttamente. L'inquilino – come spiega il disegno di legge, in 5 articoli – avrà 15 giorni per pagare le due rate saltate. Altrimenti entrerà in gioco l'Autorità che, verificati documenti e condizioni, potrà disporre lo sgombero entro 7 giorni. Da quella decisione, altri 30 giorni per eseguirlo, prorogabili al massimo a 90. Potenzialmente, per lo sfratto basterebbero poco meno

sfratto (di 90 giorni) e si attivano per agevolare un alloggio alternativo temporaneo.

Affitti brevi: 6mila in regione

Intanto, per il Sunia – oltre alla necessità di rifinanziare con la prossima legge di bilancio, i fondi per il sostegno agli affitti e per la morosità incolpevole, nonché di «incrementare l'offerta di edilizia residenziale pubblica» – è fondamentale utilizzare anche la leva fiscale. Serve rivedere – osserva Kneipp – «il regime legato alle locazioni per incentivare al massimo il canone concordato e favorire le locazioni di lunga durata, arrivando anche ad una norma nazionale che ponga un argine al fenomeno degli affitti brevi, a partire dalle città a forte vocazione turistica». Questi, conclude il Sunia, i pilastri sui quali costruire «una nuova politica dell'abitare, con solidi interventi

pubblici in termini economici, fiscali e normativi, una seria lotta al sommerso e alla speculazione, una politica di rigenerazione urbana che garantisca sostenibilità sociale e ambientale per città più accoglienti, sostenibili e inclusive».

Proprio in questi giorni si discute della cosiddetta "stretta sugli affitti brevi" – cioè, inferiori ai 30 giorni – che si vorrebbe inserire in finanziaria, misura avversata però da alcuni partiti di maggioranza come Forza Italia. La proposta prevede l'aumento dell'aliquota della cedolare secca dal 21% al 26% anche per chi mette in affitto la prima abitazione su piattaforme on line come Airbnb. Il Centro studi dell'Aigab, l'associazione gestore affitti brevi, basandosi su dati Istat, stima che in Italia gli immobili messi in locazione online per affitti brevi siano oltre mezzo milione, in Friuli-Venezia Giulia sarebbero 6.071.





Il Papa ai Movimenti Popolari: «Casa, lavoro e terra sono diritti sacri»

La casa? Un diritto sacro. Lo ha detto Papa Leone XIV in occasione del Giubileo dei Movimenti Popolari, tenutosi il 23 ottobre in occasione del quinto incontro dei movimenti che si è svolto dal 21 al 24 ottobre a Roma, allo «Spin Time», centro sociale che si trova in zona Esquilino, in uno stabile occupato a scopo abitativo e sociale da circa 400 persone in emergenza. Un'occasione importante l'incontro con il Santo Padre per

evidenziare i valori che la Chiesa condivide con questi attivisti, arrivati da tutto il mondo sotto un'unica bandiera: quella dei diritti alla casa, alla terra, al lavoro. Un processo avviato da papa Francesco e rilanciato da Leone XIV: «Facendo eco alle richieste di Francesco, oggi dico: la terra, la casa e il lavoro sono diritti sacri, vale la pena lottare per essi, e voglio che mi sentiate dire "Ci sto!", "sono con voi!"» ha detto il Pontefice in udienza. «Oggi –

ha evidenziato Leone XIV – portate di nuovo lo stendardo della terra, della casa e del lavoro, camminando insieme da un centro sociale, Spin Time, al Vaticano. Questo camminare insieme testimonia la vitalità dei movimenti popolari come costruttori di solidarietà nella diversità. La Chiesa deve essere con voi: una Chiesa povera per i poveri, una Chiesa che si protende, una Chiesa che corre dei rischi, una Chiesa coraggiosa, profetica e gioiosa!».

emergenza casa

ANTONELLA NONINO, VICINI DI CASA

«Ricadute sociali pesanti, anche nelle relazioni familiari»

«**L**a problematica abitativa ha assunto in Friuli una dimensione davvero impattante, è un'emergenza vera e propria». Antonella Nonino arriva subito al punto, anche perché il suo è un osservatorio privilegiato. Coordinatrice dell'area «Abitare Sociale» di «Vicini di casa», accompagna infatti quotidianamente le famiglie nella ricerca di una casa in affitto. «Vicini di Casa si occupa di questa problematica dagli anni Novanta – spiega Nonino –, all'epoca lavoravamo soprattutto per l'inserimento abitativo dei lavoratori stranieri. Avevamo costruito un sistema per cui trovavamo le case in affitto, offrivamo alcune forme di garanzia ed eravamo molto presenti nella fase contrattuale».

Quando avete cominciato a osservare un declino nella disponibilità di case in affitto?

«Attorno al 2010, come effetto della crisi del 2008 che scoppiò attorno alla questione dei "mutui subprime" negli Stati Uniti: un campanello d'allarme che veniva da Paesi dove la questione abitativa era già allora rilevante».

Come e dove ne avete avuto percezione in Friuli?

«Attraverso una contrazione importante della disponibilità di alloggi in affitto che è andata crescendo. L'abbiamo notato soprattutto nei piccoli comuni, nell'area del latisanese, per esempio, ma anche nella zona di Cervignano e nell'Alto Friuli. Udine invece teneva».

E quando l'emergenza ha coinvolto la città?

«Con il Covid. Tra le misure messe in campo per far fronte a quella situazione di difficoltà, anche lavorativa, ci fu il blocco degli sfratti. Si bloccarono però anche situazioni in cui lo sfratto c'era per "cessata locazione", dove dunque il contratto era scaduto e magari il proprietario aveva necessità di rientrare nel possesso dell'alloggio per andare a viverci. La sfiducia che si è creata nella possibilità di avere un inquilino è ora enorme».

Hanno fatto il resto le altre crisi...

«Esattamente. La guerra in Ucraina ha fatto lievitare i prezzi, l'inflazione ha fatto un balzo anche del 12%, gli affitti sono dunque aumentati anche di 70 euro al mese. A questi bisogna aggiungere il costo delle utenze, aumentato anche del 30%. Le famiglie, dunque, si trovano in grande difficoltà perché a fronte di questi rincari gli stipendi sono rimasti fermi. È dunque più facile cadere in una situazione di morosità. Per garantirsi, molto spesso i proprietari hanno aumentato ulteriormente i prezzi, così anche per famiglie dove entrano due stipendi e c'è un solo figlio, trovare casa diventa impossibile. Oggi si rivolgono a noi persone che solo otto anni fa non avrebbero avuto alcun problema».

C'è anche un tema di zone più richieste per motivi di lavoro.

«Sì, la ricerca si concentra su alcuni territori dove ci sono più servizi e dove si concentra il lavoro. Questo anche perché la rete del trasporto locale non garantisce la possibilità di muoversi agevolmente».

Va poi considerato anche il tipo di proprietari e il tipo di case?

«Sul nostro territorio ci sono soprattutto piccoli proprietari che mettono in affitto una seconda casa, spesso la paura di un inquilino insolvente li fa desistere. Inoltre, il patrimonio abitativo si è molto depauperato, anche in città. I proprietari, dunque, non hanno mezzi per sistemare le case, preferiscono vendere. C'è quindi un immobilismo anche della normativa, si dovrebbero ideare strumenti e garanzie per fare in modo che convenga mettere in affitto le case, anziché lasciarle vuote».

Quanto incidono i cosiddetti affitti brevi?

«In maniera crescente, soprattutto a Trieste, ma anche a Cividale. Di conseguenza in queste aree gli affitti sono aumentati anche del

15%. A Udine un impatto fortissimo sulla disponibilità di alloggi lo ha avuto invece la chiusura della casa dello studente di viale Ungheria».

Anche otto anni senza bando Ater non devono aver facilitato le cose...

«Il bando mancava dal 2017 e questa mancanza è stata deleteria. C'è moltissimo da fare su questo fronte».

In che direzione bisogna agire?

«Innanzitutto, serve consapevolezza che questa è un'emergenza con ricadute pesanti anche a livello sociale. Non avere un tetto per la propria famiglia, vivere in precarietà, doversi accontentare di case che in alcuni casi sono tuguri (pagati tantissimo), ha un impatto grave sulle relazioni familiari, fa crescere la conflittualità, aumentano ad esempio i problemi legati all'alcool. Questo si crea insicurezza, una bomba sociale. Pochi giorni fa è stata sfrattata una famiglia con quattro bambini, non perché fosse morosa, ma perché era cessata la locazione e non trovavano un'altra abitazione. Sono situazioni logoranti. Sia chiaro però, rifugio dall'immaginario del "proprietario cattivo", servono garanzie».

C'è un disegno di legge per facilitare gli sfratti...

«Non è risolutivo. Per quanto riguarda il Friuli, la Regione sta lavorando a una revisione complessiva della legge regionale sulle politiche abitative, la n° 1 del 2016. Serve costruire una "filiera", potenziando, ad esempio, l'edilizia convenzionata. Ancora, si potrebbe sollecitare i privati verso l'housing sociale, con una scontistica, ad esempio, sugli oneri di urbanizzazione secondaria, ma con la garanzia di affitti calmierati, con controlli puntuali perché si tratta di un bene che diventa comune».

Servizi di Anna Piuze



CRISTINA PITASSI, CARITAS DIOCESANA DI UDINE

«Con il progetto "Energia solidale" siamo potuti intervenire a sostegno di affitti e rate dei mutui»

«**B**asta un'emergenza a far saltare gli equilibri. La necessità di cure mediche o un guasto alla macchina possono mandare in affanno il bilancio di una famiglia, anche se ha entrate economiche regolari. Succede così che si inizia ad avere difficoltà concrete con il pagamento dell'affitto o della rata del mutuo». A raccontare è Cristina Pitassi, referente dei Centri di Ascolto della Caritas diocesana di Udine. «Prezioso in questo senso è stato il progetto "Energia solidale", finanziato dalla Fondazione Friuli, grazie al quale abbiamo potuto andare incontro alle esigenze delle famiglie proprio in questi ambiti, dando loro un po' di respiro. Il

progetto è stato ideato proprio quando ci si è resi conto che l'aumento generalizzato dei prezzi stava diventando insostenibile». Un peso enorme ce lo ha poi il cosiddetto "lavoro povero", «accedono ai Centri di ascolto persone che lavorano e che prima non avevano bisogno di noi» osserva Pitassi. Per molti anche orientarsi tra le misure di sostegno al reddito è complicato. «Per numerose famiglie – spiega la referente Caritas – è difficile informarsi, oppure è difficile fare la richiesta che ormai è completamente informatizzata, attraverso lo "spid" e l'identità digitale, così perdono molte occasioni. Un esempio classico riguarda gli aiuti per l'acquisto dei libri. Settembre è un mese



difficile economicamente per le famiglie. Quest'anno avendo in servizio due ragazzi che stanno svolgendo il Servizio civile, stiamo chiamando i nostri utenti: fissiamo degli appuntamenti e li aiutiamo passo passo nelle procedure».

REGIONE PER LA CASA

Le possibilità di sostegno

■ Sono diverse le misure che la Regione ha messo in campo per sostenere i giovani e le famiglie, soprattutto nell'acquisto della prima casa. C'è ad esempio – per i titolari di "Carta famiglia" – per abbattere il capitale residuo del mutuo per l'acquisto, il recupero o la costruzione della prima casa in occasione della nascita o dell'adozione del terzo figlio. Tutte le misure con relativa modulistica e linee guida sono disponibili nella sezione del sito internet della Regione «Il Bene Casa». Per i fondi per la "morosità incolpevole" si consiglia di consultare i siti internet dei Comuni.

la Vita Cattolica 100

1926 • 2026

da cento anni con te e per te



**AL È RIVÂT
IL LUNARI FURLAN!**

**La gnove edizion dal
Lunari dut par furlan!
A cincuant agns
dal Taramot,
mês par mês lis
fotografiis dal Friûl
sdrumât e resurît.**

**E ancjemò:
tradizions, storie,
fiestis, sants,
mûts di dî, lunis,
albis e tramonts.**

**In regâl
cul abbonament
ae Vite Catoliche**

Come abbonarsi

DI PERSONA

presso gli uffici "La Vita Cattolica"
a Udine, in via Treppo 5/B
(primo piano). Gli uffici sono aperti
da lunedì a venerdì
negli orari: 8.30-12.30 e 14.00-17.00

NEGLI UFFICI POSTALI

Conto corrente postale
numero **262337**
intestato a:
Editrice La Vita Cattolica srl

CON BONIFICO BANCARIO

Intestato a:
Editrice La Vita Cattolica srl.
Banca: Intesa San Paolo
**IBAN: IT 16 X 03069 12344
100000008078**

ON-LINE

sul sito
www.lavitacattolica.it/e-shop
con pagamento via PayPal

IN PARROCCHIA

contattando la persona
che si occupa della diffusione.
L'elenco dei diffusori si trova su
www.lavitacattolica.it/diffusori

62 € Edizione annuale cartacea e digitale • **69 €** con aggiunta di Stele di Nadâl • **30 €** edizione digitale

la Vita Cattolica

Ecco la rete dei tuoi media

RADIO SPAZIO
la voce del **Friuli**

Frequenze:
Udine e basso Friuli: 103.7 MHz
Friuli Collinare: 103.9 | Gemonese: 100.5
Carnia, Tolmezzo: 97.4 | Arta Terme: 91.0 | Sutrio: 103.6
Collio: 97.5 | Isontino: 91.9

Streaming: www.radiospazio.it Podcast:



www.diocesiudine.it



www.lavitacattolica.it



La Vita Cattolica
è su Facebook
e su Instagram

Di 'Sevean a Cleròn

Dopo il diplome al Sello di Udin, la fantate di 25 agns e à sielzût il forest par imparà lis lenghis. Casuâl l'incuintri cul mont des latariis in Spagne

E à metût adun l'amôr pes lenghis – nudrît dal leam profund cul furlan – e chel par dut ce che al è "nature". Di cuasi un an, di 'Sevean di Bagnarie e je rivade in France li che e fâs la fedare intune des aziendis de region Bourgogne Franche-Comté (no lontan de Svizze), di dulà che i formadis po a partissin par jessi ancje espuartâts un pôc dapardut. **Marianna Tonelli** e à 25 agns e une sgrimie di fâ invidie. Te latarie a conduzion familiâr "Jean Perrin" – che tal país di Cleròn e svante une tradizion casearie di desenis di agns –, il tipic Morbier, formadi a paste mole caraterizât di une linie nere tal mieç, fate cun cjarbon vegetâl, al nas propit des mans de fedare furlane. «No dome des mès», i ten a precisâ, fasint bocje di ridi. Ogni gnot, par vie che Marianna e je impegnade tal turni di produzion che al va des 8 sot sere aes 4 di buinore, de lavorazion di uns 39 mil litris di lat di vacje a jessin fûr 600 formis di Morbier. Ancjetantis dal so coleghe che al cuvierç il turni vie pal dì.

«O vîf te region francese plui produtive par chel che al inten il formadi e la latarie li che o lavori, che e prodûs tai siei lavoratoris ancje i formadis Comtè, Raclette, Edel, Val de Lou e tancj altris, e podarès jessi une vore plui grande – e sclariis –, dut câs par sielte al è stât decidût di mantignî une produzion plui artesanal pussibile, ancje se in ogni câs i litris di lat furnîts ogni dì, che a rivin dome de zone dulintor, a son une vorone». Une "filosofie" aziendâl che a Marianna i plâs. «O sin contornâts dal vert, di prâts li che vie pe biele stagion lis vacjis a vivin a viert e la latarie e à ancje une buteghe li che no dome si vendin i prodots, ma al è pussibil cercâ i plats regionâi». Jê e vîf a 10 minûts de aziende li che e lavore, a Ornans, país cognossût tant che "la petite Venise" (la piçule Vignesie), pal cors di aghe che lu travierse. In sumis, tal mieç de nature e dal sigûr lontan dal caos des citâts plui grandis.

Ma ce aial sburtât une zovine fantate a tacâ un mistîr di sigûr no tra chei plui bramâts, a cirche 700 chilometri di cjase? «La voie di imparâ une gnove lenghe» e dis, contant che dut al è tacât dopo il diplome cjapât li dal Liceu artistic Sello di Udin, tal 2019, cun di plui dopo vè sostignût part dal esam di maturitât in lenghe furlane.

«Graciis ai miei ghenitôrs in famee o vin simpri fevelât in marilenghe, fin di cuant che jo e i miei fradis (Virginie, Artûr e Vielm) o jerin piçûl – e spieghes –, Cussì, fin cuant che o soi lade a scuele. Po dopo, o ai vût une sorte di refudament, si ben che in cjase o fevelassin simpri par

furlan. Finidis lis scuelis superiôrs, mi soi però indade di trop che invezit al sedi impuartant tignî cont la proprie lenghe e fâ di dut par preservâle». Dopo il diplome, duncje, e à fat il fagot lant in direzion de France, li che e je stade par 12 mès mantignintsi tant che fantate a pâr (esperienze vivude un an prime, par un periodi plui curt, a Londra). «Cussì o ai imparât il francès e o scuén ameti che, cognossint il furlan che al à cualchi vocabul une vore simil, al è stât dut plui sempliç». Tornade indaûr in Friûl propit tal periodi de pandemie, e à metût in bande par un pôc il desideri di lâ insot te cognossince di lenghis e di culturis gnovis, conservant però la brame tal cûr. Intant e à tacât une esperience a Radio Onde Furlane. «Al è stât un cjapitul bielissim de mê vite, la ocasion par lâ indevant a coltivâ il gno amôr pe mê lenghe (a "la Vita Cattolica" e à pandût il desideri di viodi contade la sô storie par furlan, ndr.) e par cirî di capî ce che o varès volût fâ de mê vite». Ma la voie di tornâ a metisi in viaç e à vinçût e tal Fevrâr dal 2022 la destinazion e je stade la Spagne. Li che le spietave, di là dal studi dal spagnûl, la ocasion di tacâ a movi i prins pas tal mont des latariis. «In graciis di un projet di une plateforme online, o ai podût lâ a vore intune fatorie li che o ai scomençât a lâ a passon cu lis cjavris e a fâ i prins formadis». Daspò jessi tornade a cjase, e à lavorât par cualchi mès te Cjasere Promôs, dant vite al formadi "Latteria". Plui indenant,

Marianna, fedare furlane in France



Marianna Tonelli e prodûs ogni gnot (il so turni di lavôr al va des 8 sot sere aes 4 di buinore) uns 600 formis di formadi tipic a paste mole "Morbier", lavorant 39 mil litris di lat



La latarie "Jean Perrin" a Cleròn e fâs formadis tipics che a vegnin vendûts ancje in tancj País de Europe e tai Stâts Unîts

e je stade la iscrizion a un cors par imparâ la produzion di prodots casearis frescs e stagionâts, li dal Cefap (Centri pe educazion e la formazion agricole permanente) di Codroip. «Il tirocin li ai vût fat li de latarie di Davâr». In ultin, Marianna e à metût adun lis sôs dôs passions, cjatant daurman lavôr in France. Dopo vè mandât vie il so curriculum, e je stade contatade di trê aziendis dal setôr. «Lis ai visitadis dutis i trê e la mê sielte e je lade su la "Jean Perrin", li che par cumò o stoi benon». Aromai la lenghe francese, dutune cul spagnûl e l'inglês, e je stade

imparade e pe zovine furlane al è rivât il timp di gnûfs projets. «O volarès che la mê prossime destinazion e fos la Russie», e antcipe. Dopo finide la vuere, Marianna e volarès sperimentâ une esperience umanitarie te suaze dal Servizi civil universâl par imparâ il rus (che e sta za studiant di bessole). E cuissà, magari in ocasion de sô tornade – cun destinazion cualchi altri País forest – no lassâ pierdi dal dut la idee di fâ anjemò par une dade di timp la fedare. «No sai inmò ce che o fasarai "di grande" e o ai imparât a no fâ programs masse in anticip. O cîr

però di jessi simpri sincire cun me stesse e cu lis mès sieltis, fasint dut cun grande passion, parcè che no podarès mai dedicâmi a alc che no mi plasedi». Par cumò a Marianna i plâs dâ vite aes formis dal preseât Morbier, formadi a lat crût che de France al rive in dute Europe e al è cetant agradit ancje tai Stâts Unîts. «E cuant che o torni a 'Sevean 'ndi puarti simpri cualchi toc». Une sorte di zimulaç culinari, lu definis, tra la France e il so amâr Friûl.

Monika Pascolo

RINGRAZIAMENTO

Agricoltura. Bilanci in chiaroscuro. Meteo e clima non hanno favorito le coltivazioni. Ma le fibrillazioni più gravi derivano dalle guerre e dai dazi

Campi. Si coltiva l'instabilità

San Martino. È tempo di bilanci per l'agricoltura friulana. L'annata è stata indubbiamente sotto il segno dell'instabilità, dettata dal meteo, dagli senari geopolitici e dai dazi. «Anche nel 2025 le condizioni meteo hanno rappresentato uno dei maggiori elementi di instabilità rispetto alle previsioni di raccolto – spiega infatti **Venanzio Francescutti**, presidente di Fedagripesca Confcooperative – mentre un elemento costante è anche l'elevato livello dei costi di produzione che pesa sui margini degli agricoltori. Le difficoltà di passaggio generazionale sono un altro tema sul quale misurarci perché potrà incidere nei prossimi anni».

I dazi

Oltre 222 mila ettari di superficie agricola utilizzata, di cui 68 mila di cereali, 66 mila di prati permanenti e pascoli, 65 mila di colture industriali, quasi 29 mila di vite. Questo ed altro ancora il "primario" in Friuli-V.G. Oltre 6 milioni di capi di avicoli, un milione di conigli, 267 mila suini, 67 mila bovini da latte. Il valore della produzione? Intorno a 1,35 miliardi, mentre l'agroalimentare ha un fatturato di 3,9 miliardi.

Vendemmia

La vendemmia era attesa con un +10% sul 2024, invece l'uva conferita in cantina ha registrato anche dei cali del 15, addirittura del 20% per il Pinot grigio. Così in pianura, mentre in collina è andata meglio.

Cerealicoltura

Mais e girasole nella norma (dove, però, c'è stata grandine, il calo è stato del 30%). Buono anche il raccolto di soia. Le aziende lamentano comunque la compressione dei margini: i prezzi sono in forte calo mentre i costi di produzione sono cresciuti. Il grano tenero, ad esempio, costa 230-240 euro a tonnellata.

Frutta e verdura

Il meteo non ha favorito la produzione di mele e di kiwi: -15%



circa. Positiva la raccolta di patate. Le prospettive del settore sono interessanti, ma dipendono dal clima. La regione, come analizza l'Arpa, presenta una varietà climatica interna notevole, che può comportare costi maggiori per l'irrigazione supplementare, le protezioni contro brinate e gelate e una crescente difficoltà a mantenere varietà più pregiate.

Latte e zootecnia

I prezzi alti che caratterizzano il settore da almeno un anno sono bilanciati dai costi di produzione anch'essi elevati e su cui in particolare si ripercuotono i prezzi del settore cerealicolo. È nel settore zootecnico che si registrano le maggiori preoccupazioni per il passaggio generazionale di tante aziende.

Riso

A cinquant'anni dall'ultima

coltivazione, il riso torna protagonista nei campi del Friuli-Venezia Giulia e lo fa con una tecnica innovativa e sostenibile, che non prevede l'immersione della pianta, ma un'irrigazione mirata tramite aspersione solo quando necessario. Le varietà coltivate sono due: riso da risotto e riso per sushi.

Canapa

Altro settore in grave crisi, soprattutto di prospettiva, è quello della canapa. Confagricoltura esprime forte preoccupazione per le conseguenze dell'articolo 18 del Decreto-legge Sicurezza che introduce il divieto di tutte le attività legate ai fiori di canapa, senza distinguere tra usi leciti e illeciti. Dichiara **Nicolò Panciera di Zoppola Gambarà**, presidente regionale: «Come Confagricoltura chiediamo chiarezza in tempi rapidi, diversamente rischieremo di vanificare gli sforzi degli

imprenditori e di creare un divario competitivo con il resto dell'Europa».

Accordo Mercosur

Buon ultimo? L'accordo tra Unione europea e Mercosur (Argentina, Bolivia, Brasile, Paraguay, Uruguay) continua a destare forti preoccupazioni, perché rischia di mettere in discussione principi fondamentali come la sicurezza alimentare, la tutela dei consumatori e la sopravvivenza stessa delle filiere agroalimentari. «Nei Paesi sudamericani è ancora diffuso l'uso di antibiotici e promotori della crescita negli allevamenti, così come pesticidi banditi da tempo nell'Unione, tanto che nei primi mesi di quest'anno si sono registrati 130 allarmi alimentari legati a importazioni dal Mercosur» avverte **Cristiano Melchior**, presidente provinciale Coldiretti Udine.

Servizi di Francesco Dal Mas

I vescovi.

«La terra è di tutti. Serve responsabilità»

«**L**a celebrazione del Giubileo ci insegna ad essere grati per i doni che riceviamo e a non dimenticare mai che la Terra è di tutti». È questa l'esortazione in difesa del Creato contenuta nel messaggio per la 75ª Giornata nazionale del Ringraziamento, che si svolgerà il prossimo 9 novembre, diffuso dalla Conferenza episcopale italiana. «Facendo eco alla parola antica dei profeti, il Giubileo ricorda che i beni della Terra non sono destinati a pochi privilegiati, ma a tutti. È necessario che quanti possiedono ricchezze si facciano generosi, riconoscendo il volto dei fratelli nel bisogno», scrive la Commissione episcopale per i problemi sociali e il lavoro, la giustizia e la pace ricordando la bolla d'indizione del Giubileo "Spes non confundit".

«Dal Giubileo – si legge ancora – emergono alcune istanze che interpellano la nostra responsabilità, per dare segnali di speranza al nostro tempo. Un tempo di festa e di giusta discontinuità dal lavoro, che lo umanizzi e gli dia senso, dona speranza a tutti. Riposare ci rende umani, delimitare la pratica del lavoro – nella quale pure corrispondiamo alla volontà di Dio – apre spazi per vivere le relazioni con lo stesso Signore e con i fratelli per godere di questi beni e per rendere grazie a Dio. Recuperare il senso del Giorno del Signore, che ci vede riuniti per celebrare l'Eucarestia, e del riposo da ogni tipo di lavoro, anche quello agricolo, permette ai cristiani di vivere e di far vivere nelle proprie aziende un tempo nel quale possono costantemente guardare i beni della terra con gratitudine e coltivare meglio le relazioni familiari e con le proprie comunità».

«La cura della casa comune – sostiene ancora la Cei – ed il contrasto al mutamento climatico, a cui richiama l'esortazione apostolica Laudate Deum, sono impegni che devono vedere in prima fila il mondo agricolo e il sistema agro-alimentare, dal campo al consumatore. Questa nuova visione dell'agricoltura deve basarsi su pratiche agro-ecologiche che valorizzino la terra senza sfruttarla oltre misura, rigenerando la fertilità e salvaguardando l'ambiente e la salubrità dei prodotti alimentari. Dal Giubileo viene una saggezza che siamo chiamati a interpretare perché illumini le buone pratiche agricole del nostro tempo, che vanno conosciute e condivise. Grazie ad essa possiamo abitare la terra dando speranza anche alle generazioni future, sapendo che il Signore benedice chi si prende cura delle sue creature».

EDITORIALE. Allenarsi alla gratitudine

Continuiamo pure – se vogliamo – a ringraziare chatGPT, o il tostapane, l'auto o anche l'aspirapolvere, se ci alleniamo a ritrovare nel cuore dei "grazie", alla vita, al mondo, alle persone che abbiamo accanto, a Dio. Continuiamo a farlo, se non ci fa dimenticare che ogni giorno possiamo lasciare un bigliettino a qualcuno che ci ha fatto del bene, magari senza rendersene conto. Continuiamo a farlo, se poi non pensiamo solo a quanto dovremmo essere ringraziati e invece non lo siamo, aprendo i nostri occhi per accorgerci di quanto riceviamo. Continuiamo pure a farlo se, per ogni grazie detto ad uno "strumento", cerchiamo nel nostro cuore un volto, una voce,

una carezza. Se poi sappiamo alzare gli occhi dal dispositivo che stiamo usando e ci impegniamo per offrire ai più piccoli il respiro della gratitudine, la capacità di alzare lo sguardo, di vedere l'altro e non solo se stessi, di coltivare il desiderio e l'attesa. Se scriveremo anche noi un bigliettino a nostro marito, nostro nipote, a un amico, in cui diremo, semplicemente, grazie. Che la festa del ringraziamento per l'annata agricola che celebreremo in questi giorni nelle nostre comunità ci aiuti a ricordare che la gratitudine è un atteggiamento che va coltivato. Dissodando il terreno dell'autosufficienza e dell'indifferenza, imparando ad osservare, attendere, osando piantare rari semi di empatia

e speranza. Nei solchi di quella terra potremo apprendere il lavoro quotidiano di porre germogli buoni, sapendo che il nostro impegno, che è necessario, si intreccia con ciò che ci viene offerto e donato. La festa del ringraziamento, infine, è celebrata alle porte dell'inverno. Quando il raccolto è compiuto, certo, ma forse anche a ricordarci che quando arriva un tempo più buio e più freddo, è proprio lì che dobbiamo custodire i germogli della gratitudine. Quando è tempo di piantare semi nuovi, sapendo alimentare l'attesa e la speranza che, presto o tardi, una nuova vita riuscirà ad affiorare dalla terra per portare il segno della primavera.

Michela Falcon

Segue dalla prima pagina

L'audizione

In Consiglio regionale, confronto con tecnici, sindaci e associazioni

Tecnici, sindaci e rappresentanti di associazioni, ancora una volta riuniti in Consiglio regionale per discutere di messa in sicurezza idraulica del fiume Tagliamento. Sul tavolo i progetti di due traverse laminanti a Dignano e Madrisio e le casse di espansione fuori alveo. È accaduto il 4 novembre nell'audizione della IV Commissione del Consiglio regionale, presieduta da Alberto Budai (Lega), chiamata a completare una prima audizione avviata un anno fa. La seduta è iniziata con un minuto di raccoglimento, su proposta della consigliera **Maddalena Spagnolo** (Lega), in memoria delle vittime dell'alluvione di Latisana del 4 novembre 1966 ed è proseguita con le domande dei commissari. **Nicola Conficoni** (Pd) ha subito chiesto quali interventi concreti siano stati fatti in questi ultimi dodici mesi. «Pare ci sia una grande confusione» ha detto, evidenziando come si sia passati «dalla traversa di Pinzano al ponte laminante di Dignano fino ai terreni messi a disposizione dagli agricoltori nel Medio Tagliamento. Spero che la Giunta Fedriga spieghi». Per **Massimiliano Pozzo** (Pd) l'audizione è stata convocata con ritardo «imbarazzante». Il consigliere ha stigmatizzato l'assenza in aula del Comitato di Latisana (il presidente **Alberto Budai** ha replicato che non ne era stata chiesta la convocazione e che sarà comunque fatto il possibile per ascoltarlo in una nuova audizione) e definito la gestione politica della questione Tagliamento «confusa», chiedendo lumi sugli ultimi sviluppi.

Un documento sulle alternative

Una prima risposta è giunta dal segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale delle Alpi Orientali, **Marina Colaizzi**, che ha annunciato la predisposizione di un Documento di fattibi-



L'audizione nella IV Commissione del Consiglio regionale

Tagliamento, ancora divisi sulle soluzioni

lità delle alternative progettuali (Docfap) sulla base delle risultanze del tavolo tecnico con gli esperti nominato dai Comuni. Un elaborato in cui verranno valutate tutte le ipotesi di soluzione emerse.

I sindaci

Oltre a quelli dei consiglieri, diversi gli interventi in aula dei sindaci, a cominciare da **Lanfranco Sette** (Latisana), che ha contestato la predisposizione del Docfap: «Significa azzerare il lavoro di 40 anni». «I terreni per ampliare gli spazi di esondazione naturale del fiume – ha poi aggiunto – non sono la soluzione». Quattrocento ettari sono insufficienti anche secondo il primo cittadino di San Vito al Tagliamento, **Alberto Bernava**, ma a questo proposito il presidente dell'Associazione agricoltori medio Tagliamento, **Erminio Barna**, ha fatto sapere che la superficie disponibile è salita a 2 mila ettari. Concordi con la predisposizione

di un Docfap, invece, i sindaci di Spilimbergo, **Enrico Sarcinelli**, e di Dignano, **Giambattista Turridano**. «Ben venga un documento di fattibilità unico, ma deve essere completo», ha aggiunto **Fausto Prampero** (Varmo). La sindaca di Lignano, **Laura Giorgi**, è invece preoccupata per gli effetti dell'inversione della portata del Cavrato sul Tagliamento. «La sicurezza delle aree alla foce del fiume non viene presa in considerazione».

Gli esperti

Durante l'audizione, la Regione si è espressa attraverso l'assessore alla Difesa dell'ambiente, **Fabio Scoccimarro**. «I rischi non saranno mai zero, anche perché gli eventi climatici sono particolarmente importanti in questi ultimi anni – ha detto Scoccimarro –. Ai 12 esperti indicati dai Comuni rivieraschi, come prevede la mozione approvata dall'Aula, ho voluto si aggiungesse lo studio del massimo esperto italiano del settore, Andrea Rinaldo».

Rinaldo: opere risolutive

Ed è stato proprio **Andrea Rinaldo** a spiegare che «la cosa peggiore sarebbe dare il via a opere non risolutive» e che «in un mondo come questo, che cambia rapidamente, non sono più veri i parametri che hanno determinato le piene del passato. Oggi aumento delle temperature atmosferiche e precipitazioni più intense fanno sì che il tempo di ritorno di un evento è cambiato, diminuito; la piena centenaria di ieri non è più certa». Secondo il professore, «bisogna riflettere su quale disastro ci si può attendere perché l'errore più grande è l'urgenza, fare passi irreversibili come la distruzione ambientale. Ci sono le condizioni per riflettere e io lo farò per le vacanze di Natale», ha detto.

Comiti: intervenire a monte

Tra gli intervenuti per il Comitato dei 12 esperti sul Tagliamento, **Francesco Co-**

miti ha detto che si deve intervenire a monte, verificare dove è possibile laminare e farlo senza creare sbarramenti per ridurre il rischio della valle e «bisogna ri-localizzare gli edifici che saranno sempre a pericolosità elevata, anche dopo laminazioni o interventi vari».

De Prato: ponte di Dignano

Giovanni Battista De Prato ha affermato come l'unica soluzione che sia stata al momento presentata al Comitato tecnico, e su cui è stato chiesto di riflettere, è il progetto del ponte a Dignano.

Petti: Casse di espansione

Per **Marco Petti** «bisogna distinguere tra parte a monte e parte a valle di Latisana; nella parte a monte è necessario fare le casse di espansione, poi si deciderà se a destra o a sinistra dell'asse».

Nicolini: conoscere il fiume

Matteo Nicolini ritiene «che sia di assoluta importanza la conoscenza attuale dell'assetto morfologico del corso d'acqua nella sua interezza per poter confrontare le tendenze erosive/deposizionali rispetto all'ultima rilevazione sistematica che si è effettuata oramai più di 5 anni orsono».

Nei territori ancora divergenze

Al termine dell'incontro, i pareri di altre Amministrazioni comunali. Per Ragnogna, l'auspicio è che non si ritorni alla contrapposizione lunga e dura degli anni passati. Bene aver archiviato il progetto delle casse di espansione, meno bene l'intervento pensato per Pinzano. Per Latisana, quanto sostenuto da Petti è condivisibile nel suo aspetto complessivo, ma la preoccupazione è che la laminazione per 4 mila metri cubi d'acqua di cui si parlava ieri oggi è diventata per 5-6-7 mila metri cubi: ciò significa che allargare la base di partenza rende complicato trovare una soluzione. Creare un Docfap su tutta l'asta del fiume e non sulle singole opere implica la riproposizione di un esame complessivo che significa ripartire daccapo dall'inizio. Per Dignano, l'auspicio è che l'inizio dei lavori avvenga il prima possibile. Da Precenico un monito: se si pensa a una soluzione, questa deve tenere conto della sicurezza di tutti i Comuni rivieraschi. Senza un insieme complementare di opere da realizzare lungo tutto l'asse del Tagliamento, la questione non si risolve».

Alluvioni, tempeste. Fondi strutturali oltre l'emergenza

«**A**bbiamo deciso di rendere strutturali le misure della Regione per la messa in sicurezza del territorio a fronte delle emergenze meteorologiche. Questa nuova linea di intervento ci consente di agire in modo puntuale e tempestivo laddove si verifichino le maggiori criticità, al di fuori dell'ordinarietà. Siamo l'unica Regione in Italia a mettere in campo un simile provvedimento». Lo ha dichiarato il presidente del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, che ha presentato assieme all'assessore regionale alla Protezione civile, **Riccardo Riccardi**, il Piano straordinario di interventi in risposta alle eccezionali avversità atmosferiche che hanno colpito il territorio nel 2025. Una manovra dalla dotazione complessiva di 24,5 milioni di euro, ai quali si

aggiungono i 3,1 milioni stanziati per interventi di somma urgenza in 29 Comuni a partire dallo scorso marzo. Fedriga ha specificato che il piano presentato non sarà «né l'unico né l'ultimo» per contrastare il cambiamento climatico. Nel presentare i contenuti della misura, l'assessore **Riccardi** ha fotografato lo scenario meteorologico che ha interessato il Friuli-Venezia Giulia in questi mesi. Fenomeni di forte intensità hanno determinato criticità di tipo meteorologico, idrogeologico, idraulico e meteomarinario su gran parte della regione e hanno portato alla diramazione di 22 allerte da parte della Protezione civile. Spiccano, in particolare, i 200 millimetri di precipitazioni in 24 ore a Tramonti di Sopra e di Sotto il 5 maggio e i 181 millimetri in 12 ore a Lignano il 9 settembre. Per gli interventi di somma urgenza sono state svolte complessivamente 102 missioni,

con un impiego di 383 volontari e 123 mezzi. Il Piano straordinario assegna risorse a 44 Comuni, principalmente per opere di mitigazione rischio allagamenti e caduta massi, per il ripristino dei dissesti di opere d'arte e dei dissesti idraulici e idrogeologici, a salvaguardia della pubblica incolumità, la messa in sicurezza dei centri abitati e la riduzione dei rischi residui per le infrastrutture funzionali alla gestione delle emergenze. 7 anni fa la tempesta Vaia, che ha comportato l'apertura di più di 1.200 cantieri con una spesa che ha superato i 500 milioni di euro. «Uno sforzo – testimonia **Riccardi** – che sta producendo risultati importanti per rendere più sicuro un territorio messo a dura prova da condizioni climatiche sempre più frequenti, violente e circoscritte rispetto al passato».



Benessere. La Regione lancia nuove misure per attrarre famiglie e imprese. Il Ddl 59, approvato con l'astensione dell'opposizione, tocca ambiti strategici: dal lavoro alla famiglia

Un solo, recente esempio della complessità sociale che viviamo. È dei giorni scorsi il convegno della Fondazione Friuli in cui si è certificato che sono in aumento, nel territorio udinese, le separazioni e le situazioni di conflittualità familiare. I procedimenti giudiziali contenziosi – quelli, cioè, scaturiti dal mancato raggiungimento dell'accordo fra le parti – sono stati 351 nel 2024 e già 302 nei primi dieci mesi del 2025. Quelli congiunti, in cui la separazione è consensuale, sono stati 692 nel 2024 e 537 finora nel 2025. «Abbiamo voluto porre l'accento – ha chiarito in quella circostanza la presidente dell'Ordine degli avvocati di Udine, **Raffaella Sartori** – su un fenomeno sociale che porta con sé un carico di sofferenze e preoccupazioni, a cui si aggiunge la necessità di riorganizzare la vita dei componenti del nucleo familiare». Citiamo la problematica affrontata in questo convegno a Udine solo per accendere i riflettori su un recente provvedimento approvato in Regione a maggioranza e con l'astensione dell'opposizione (salvo il solo voto contrario di Open) che fissa una serie di disposizioni inerenti lavoro, formazione, benessere sociale, servizi educativi, scolastici e famiglia. Si tratta del ddl 59 che mira a contrastare spopolamento e carenza di manodopera, rafforzando al tempo stesso coesione sociale e competitività.

Pur in un quadro demografico critico – si è osservato nel corso del dibattito in Consiglio regionale – il Friuli-Venezia Giulia può contare su un'occupazione stabile e diffusa, un calo costante dei "neet" (giovani che non studiano né lavorano) e un divario di genere in riduzione. Le misure toccano ambiti strategici: dal lavoro – con incentivi, formazione e attrazione di talenti anche dall'estero – alla famiglia, con sostegni per la casa e servizi all'infanzia; dall'istruzione, con nuovi strumenti di conciliazione e accesso all'università, alla formazione avanzata, con campus tecnologici e percorsi per le professioni del futuro.

Giovani e famiglie

La Regione si propone di favorire i giovani nell'acquisizione o riqualificazione della prima casa, e di agevolare il reperimento di soluzioni abitative a favore dei lavoratori, anche attraverso il recupero di edifici pubblici e con la sottoscrizione di protocolli con le associazioni datoriali. Previsti contributi anche per le famiglie numerose.

Mutui Casa

Ci si propone di costruire un quadro normativo per rendere strutturale l'abbattimento del mutuo per l'acquisto della prima casa in caso di nascita di un figlio al di là del secondo. Viene infatti modificata la legge 22 del 2021 con la previsione di un contributo finalizzato all'abbattimento del capitale residuo in occasione di ogni ulteriore nascita.

Nomadi digitali

L'Amministrazione regionale si propone di attrarre giovani e lavoratori qualificati anche attraverso la realizzazione di progetti per i nomadi digitali, in collaborazione con l'agenzia Lavoro e SviluppoImpresa e PromoTurismoFvg: vi



Il futuro? Passa da qui

sono destinati 375mila euro.

Lavoro agile

Un altro degli obiettivi della Regione è promuovere il lavoro agile e incentivare la realizzazione e l'ampliamento di spazi di coworking. Viene promosso lo sviluppo di prodotti e servizi digitali fruibili attraverso i dispositivi tecnologici abituali, con una serie di interventi affidati a Insiel spa, a cui è affidato un budget di 1,8 milioni da quest'anno al 2027.

Lavoratori in arrivo

Un articolo del ddl prevede di sostenere le esigenze abitative dei cittadini che per motivi di lavoro intendono trasferire la loro residenza in Friuli-V.G., promuovendo

la collaborazione tra settore pubblico e privato per individuare e gestire alloggi da assegnare in locazione.

Alta formazione

Verranno promossi percorsi formativi e di aggiornamento professionale nei settori delle tecnologie emergenti e ad alta intensità di conoscenza, con particolare riferimento alla sicurezza informatica. Viene promossa anche la transizione della formazione tradizionale a nuove forme di ibridazione digitale.

Formazione all'estero

La Regione sosterrà anche programmi di formazione professionale e civico-linguistica realizzati all'estero intrapresi da

persone con meno di 36 anni e finalizzati all'inserimento nel tessuto produttivo regionale. Saranno possibili anche accordi con istituzioni scolastiche e formative riconosciute. Vengono previsti interventi per gli under 36 che svolgono attività professionale individuale in caso di esperienze all'estero di durata non superiore a 24 mesi: stanziato un budget di 150 mila euro.

Sezioni Primavera

Nel sistema educativo integrato per la prima infanzia vengono previste anche le cosiddette Sezioni Primavera, servizio che accoglie bambini tra i 24 e i 36 mesi di età, che potrà anch'esso beneficiare di un supporto nelle spese tramite il Fondo della legge regionale 20 del 2005. A tale scopo la legge assegna 3 milioni e 200 mila euro nei prossimi due anni, 2026 e 2027. La norma prevede di sostenere con risorse aggiuntive i soggetti gestori di servizi per l'infanzia nelle aree caratterizzate da marginalità, spopolamento e scarsa accessibilità ai servizi.

Carta Famiglia

Viene alleggerito il vincolo dei 24 mesi di residenza per l'accesso ai benefici della Carta famiglia: sarà sufficiente un periodo di 12 mesi e viene cancellata la previsione di una "residenza continuativa nel territorio regionale".

Post Scuola

Previsto il supporto anche a servizi quali pre-accoglienza scolastica, post-scuola e tempo integrato pomeridiano.

Studenti-Genitori

Contributi anche per gli studenti under 36 che siano genitori di figli minori e iscritti a corsi di alta specializzazione, dalle Università agli Its all'Accademia di belle arti: budget di 300 mila euro.

Patti territoriali

Viene prodotta la stipula di patti territoriali e altri modelli di partenariato pubblico e privato, interventi da sostenere con le risorse del Fondo sociale europeo. La Regione sarà al fianco dei Comuni che adotteranno il Piano comunale Famiglia, erogando contributi per sostenere l'attività di realizzazione di politiche per il benessere e l'incremento dei livelli di qualità della vita delle famiglie sul proprio territorio.

Welfare aziendale

Il ddl ha come obiettivo il coordinamento e l'armonizzazione degli interventi di innovazione sociale, coinvolgendo i datori di lavoro pubblici e privati che realizzano iniziative di welfare aziendale, su base territoriale e di settore. Vengono in particolare finanziati l'acquisto di piattaforme e l'attività di diffusione e animazione territoriale, con un budget complessivo di 750 mila euro nel triennio, fino al 2027.

Patronati e Caf

Viene promossa la sottoscrizione di accordi con patronati e centri di assistenza fiscale autorizzati (Caf) per l'erogazione di una serie di servizi e la promozione delle misure messe a disposizione dal sistema pubblico: stanziati a questo scopo 600 mila euro.

Immigrati.

La regione in glaciazione demografica. Necessità vitale di persone da altri Paesi. Ma il Dossier di Idos presenta una situazione che fa riflettere

Friulani e stranieri. Separati in casa

La presenza di persone immigrate sul territorio regionale si fa di anno in anno sempre più significativa – anche a causa della glaciazione demografica dei friulani (e triestini) – raggiungendo il 19,4% nel gruppo di età 30-44 anni. Nella scuola, gli oltre 14 mila alunni privi di cittadinanza italiana (di cui i due terzi sono nati in Italia, considerati stranieri dalla legge del 1992) sfiorano ormai un'incidenza del 15% sul totale della popolazione scolastica. Ma nei licei della regione gli studenti stranieri sono solo il 7% del totale. È quanto si ricava dal 35° Dossier statistico Immigrazione del Centro studi e Ricerche Idos, presentato martedì 4 novembre al Centro Balducci di Zugliano.

Nel mondo del lavoro

Anche nel mondo del lavoro gli stranieri sono ormai oltre l'11%, ma scontano ancora fortissime disuguaglianze con gli autoctoni: quasi un disoccupato su tre è straniero e il tasso di disoccupazione degli stranieri è all'11%, pari a 7 mila unità (contro il 3,5% per gli italiani). Gli infortuni sul lavoro crescono per gli stranieri (+0,2% nel 2023) e calano per gli italiani (-8,1%). Il fabbisogno di lavoratori in regione arriverà nei prossimi anni a 100 mila unità, ma il decreto flussi assegna alla regione 1.200 lavoratori stranieri. Fra le imprese locali, le 14.025



Italiani e migranti presentano spesso traiettorie di vita separate

guidate da stranieri sono il 14,5% del totale, in crescita del 4,4% nell'ultimo anno (mentre quelle "italiane" calano dell'1,1%). Intanto, quasi 211 mila corregionali sono emigrati all'estero (quasi il doppio delle persone residenti di origine straniera in Friuli-Venezia Giulia).

Separati in casa

«Le persone migranti, italiani e italiane vivono dunque le une

accanto alle altre (e, come detto, la presenza straniera aumenta in tutti i settori, in termini qualitativi), ma, più che una comunità coesa, ci restituiscono spesso un'immagine da separati in casa, con traiettorie di vita e aspettative ben separate e molto diverse – spiega **Paolo Attanasio**, co-autore del Dossier e referente regionale Idos –. I primi più giovani e sempre più ai margini, i secondi

sempre più anziani e meno numerosi. Ciononostante, la volontà di integrazione degli stranieri sul territorio regionale è testimoniata oltre che dal 45% di soggiornanti di lungo periodo, anche dal nuovo boom di cittadinanze, che nel 2024 hanno raggiunto le 5.372».

Caporalato

Il capitolo del Dossier relativo al Friuli-Venezia Giulia si chiude mettendo anche in luce l'esistenza di un fenomeno di sfruttamento della manodopera agricola, che finora si pensava confinato alle regioni del centro e del sud. Il settore primario regionale, che nel 2022 ha fatto registrare un valore aggiunto di 550 milioni euro, dà lavoro ad oltre 17.500 persone, di cui quasi 8 mila stranieri. I richiedenti asilo provenienti dalla rotta balcanica (oltre 4 mila migranti in accoglienza a giugno di quest'anno) rappresentano un bacino "ideale" di manodopera da adibire al lavoro agricolo, anche perché sono ospitati nel 94% dei casi nei Cas (Centri di accoglienza straordinaria) e quindi altamente ricattabili per via dell'estrema necessità di trovare un'occupazione remunerata in tempi brevi e della scarsissima dimestichezza con la lingua e le regole del mondo lavoro locale.

Don Iannaccone

«Questo che presentiamo è uno

strumento utile per sfatare un po' di false credenze sul tema immigrazione. Abbiamo a disposizione uno studio approfondito qualificato che ci suggerisce il fatto che ci sono certe percezioni distorte come, per esempio, quella della famosa invasione», ha commentato **don Paolo Iannaccone**, presidente del Centro Balducci.

Il paradosso

«I dati relativi alla regione Friuli-Venezia Giulia non si discostano particolarmente da quello che è l'ambito nazionale. Negli anni, però, abbiamo visto soprattutto una crescita dal punto di vista quantitativo, più che qualitativo, della presenza e del coinvolgimento delle persone straniere nei vari ambiti della vita pubblica anche regionale», ha osservato ancora Attanasio parlando di una sorta di «paradosso». «A questa crescita quantitativa non corrisponde una crescita qualitativa del ruolo degli immigrati, anche sulla questione dell'occupazione. Da una parte la Regione ci dice che entro pochi anni avremo bisogno di 100 mila lavoratori. In realtà se guardiamo le quote assegnate al Friuli-Venezia Giulia dall'ultimo decreto flussi, quello triennale parla soltanto di 1200 persone. Allora perché non cominciare a pescare dal bacino di disoccupati, nazionali e stranieri?».

servizi di Francesco Dal Mas

Scuola. Tutte le novità. Dereghe in montagna

Il Piano di dimensionamento della Regione tiene conto delle richieste dei Comuni

La giunta regionale ha approvato il Piano di dimensionamento della rete scolastica e della programmazione dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2026-2027. Tiene conto delle proposte dei Comuni e degli istituti scolastici. Con un occhio di riguardo per le aree montane, le minoranze linguistiche e i territori a bassa densità demografica. La Regione sta inoltre lavorando alla creazione di campus formativi integrati, a partire dall'area di Tolmezzo. Tra i punti qualificanti figurano le deroghe per i plessi scolastici sottodimensionati in territori montani o con peculiarità linguistiche che consentono il mantenimento di scuole in comuni come Chiusaforte, Lauco, Prepotto, Ravascletto, San Leonardo e San Pietro al Natosone. «Abbiamo approvato un Piano di dimensionamento scolastico che tiene conto delle esigenze dei

territori, garantendo il diritto allo studio anche nelle aree più periferiche e montane della nostra regione. È un provvedimento che tutela le specificità locali, dalle minoranze linguistiche alle zone disagiate, senza perdere di vista la qualità dell'offerta formativa», ha dichiarato l'assessore regionale **Alessia Rosolen**. Sul fronte dell'offerta formativa, il piano approva nuovi indirizzi di studio quali Liceo delle Scienze umane all'Isis Linussio di Codroipo; Informatica e telecomunicazioni (articolazione Informatica) all'Istituto Tecnico di Udine; Enogastronomia e ospitalità alberghiera nella casa circondariale di Tolmezzo, in sostituzione del percorso di Amministrazione e finanza. Il provvedimento tiene conto anche dell'avvio delle filiere formative tecnologico-professionali, con undici percorsi quadriennali già autorizzati dal Ministero presso istituti di Maniago, Latisana, Cividale, Cervignano del Friuli, Udine e Tolmezzo. Tra i punti qualificanti figurano le deroghe per i plessi scolastici sottodimensionati in territori montani o con peculiarità



linguistiche. Concesse per evitare l'ulteriore spopolamento delle aree periferiche, le deroghe saranno compensate a livello provinciale da plessi sovradimensionati. Il piano prevede anche alcuni interventi di razionalizzazione della rete scolastica: la chiusura anticipata della primaria "G. Marconi" di Palse (Porcia) e di quelle di Mediis (Socchieve) e Tarvisio Centrale, con trasferimento degli alunni rispettivamente a Porcia, Ampezzo e Tarvisio Città. Formalizzate, inoltre, le variazioni di sede legale degli istituti comprensivi di Fontanafredda, Cernigoi e Palmanova-Destra Torre, già operative dal 2025-2026.

Regione. Altri 270 milioni ma tanta prudenza

Finanze. La Giunta regionale approva la manovra «all'insegna di solidità e visione»

«La manovra di bilancio della Regione mette in campo, per il 2026, 270 milioni di euro aggiuntivi rispetto al 2025. Una scelta che testimonia la solidità dei conti regionali e la volontà della Giunta di proseguire con una programmazione fondata su prudenza, stabilità e visione di lungo periodo». Lo ha detto l'assessore regionale alle Finanze, **Barbara Zilli**, in occasione dell'approvazione da parte della Giunta in via preliminare, su proposta della stessa Zilli, alla manovra di bilancio 2026-2028. Come ha spiegato l'assessore, sul piano dell'impostazione è stata data copertura agli incrementi delle politiche di spesa in ambito sanitario e sociale, che intercettano i bisogni primari della persona. «Al sistema della salute, in particolare, è stato assicurato – ha sottolineato Zilli – un orizzonte

definito sull'intero prossimo triennio, con dotazioni sufficienti a una seria e attenta programmazione». Inoltre, secondo l'assessore, è stata valorizzata l'attitudine di questa Giunta a favorire la spesa di investimento, in funzione di stimolo e supporto dell'economia regionale, mediante il ricorso ai canali contributivi già sperimentati nella loro efficacia e attraverso il finanziamento d'iniziativa nuove, di portata strategica, che verranno presentate anche in occasione dei lavori consiliari. «I dettagli sulle singole destinazioni di spesa saranno illustrati in occasione della presentazione in Consiglio regionale del bilancio 2026-2028 – ha concluso Zilli –, momento nel quale la Giunta renderà evidente la coerenza delle scelte con le priorità di sviluppo e di coesione sociale del Friuli-Venezia Giulia». A seguito del passaggio odierno, l'iter del provvedimento prevede il passaggio al Consiglio delle Autonomie locali giovedì 6 novembre e, il giorno successivo, l'approvazione definitiva da parte dell'Esecutivo regionale.

IMPRESA COSTRUZIONI DEL BIANCO

- RISTRUTTURAZIONI
- CAPANNONI
- DEUMIDIFICAZIONI
- ABITAZIONI CIVILI
- INTERVENTI STRAORDINARI
CONTO TERZI
- IMPRESA DI COSTRUZIONI
CON MEZZI ED OPERAI PROPRI



restauro torre campanaria Chiesa castello di Udine

Ogni intervento anche specialistico trova nell'**impresa Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON
PENSIERO PROGETTUALE
E DI UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

CRIMINALITÀ. Udine 67^a. Più furti e reati di strada

■ Udine è al 67^o posto, nel 2024, della classifica sulla criminalità del Sole 24 Ore. In un anno ha perso 15 posizioni (nel 2023 era in 82^a posizione). Le denunce totali sono aumentate del 7,5%. A crescere, secondo i dati del Viminale, sono soprattutto i furti e aumentano i reati di strada, dalle rapine agli scippi. Nel resto della regione Pordenone resta la più sicura (100^a su 106 posizioni). A guidare la classifica regionale della criminalità è invece Trieste, 12^a in Italia.

CENTRO ANTIVIOLENZA. A Udine numeri in crescita

■ Dall'inizio dell'anno al 30 settembre, il Centro Antiviolenza "Zero Tolerance" del Comune di Udine ha accolto e aiutato 146 donne che hanno intrapreso un percorso di fuoriuscita dalla violenza, a fronte delle 181 di tutto il 2024 e delle 166 del 2023. Si tratta di una media di 16,2 donne ogni mese (nel 2024 erano mediamente 15 e nel 2023 13,8). Nel presentare i dati il Comune ha illustrato anche le iniziative per la Giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne (25 novembre).

MARILENGHE. "Spicùt", un nuovo cartone animato

■ Si chiama "Spicùt il Riçut" il nuovo cartone animato in friulano prodotto dall'ARLeF – Agenzie regional pe lenghe furlane: un tenero riccio – a tratti un po' goffo – che assieme ai suoi inseparabili amici aiuta i bambini (dai 2 ai 4 anni) a scoprire, comprendere e condividere le proprie emozioni. Per conoscere le avventure di "Spicùt il Riçut" basta seguire la 10^a stagione della trasmissione tv Maman! in onda su Telefriuli tutti i venerdì alle 18.30 e in replica la domenica alle 7 e alle 13 (e on demand di Telefriuli).

UDINE. Due concerti sugli organi della Cattedrale

■ Ritornano, con l'autunno, i concerti d'organo nella Cattedrale di Udine, nell'ambito del Festival organistico internazionale friulano Candotti, a cura dell'Accademia organistica udinese. Primo appuntamento domenica 9 novembre, alle ore 17, con il recital di Leonardo Carrieri (Trento). Secondo concerto domenica 16 novembre, alla stesa ora, con l'ensemble barocco Gli Speciali di Milano (flauto, violino, violoncello, organo), con la collaborazione di Marta Fumagalli, soprano.

RUGBY. Sabato 8 a Udine Italia- Australia

■ Grande sport di scena a Udine sabato 8 novembre. Allo Stadio Friuli è in programma la sfida Italia - Australia che inaugurerà le Quilter Nations Series, primo appuntamento di stagione per gli azzurri di Gonzalo Quesada. «Le partite della Nazionale, che la nostra città ha l'onore di ospitare dall'anno scorso», ha commentato l'assessora comunale allo Sport, Chiara Dazzan, sono anche «occasioni che danno impulso al tessuto economico e al settore turistico-ricettivo. Udine si conferma una città dello sport a 360 gradi».

Fvg, le imprese tengono. Più fragili le piccole

I dati emersi dall'Osservatorio sull'economia della Camera di Commercio. Sistema solido, tra le incertezze globali



L'economia del Friuli-Venezia Giulia mostra una crescita moderata ma stabile, con il Pil regionale previsto in aumento dello 0,3% nel 2025 (stime Prometeia a ottobre 2025) e dello 0,7% nel 2026, in linea con la media italiana. A trainare sono le costruzioni (+1,1%) e l'industria (+0,5%), mentre i servizi restano stabili. L'inflazione all'1,8% rimane sotto controllo. Lo evidenzia l'Osservatorio sull'economia del Fvg presentato martedì 4 novembre dalla responsabile del Centro studi camerale Elisa Qualizza alla Camera di commercio Pordenone-Udine. Sul fronte del credito, la regione registra una contrazione dell'1,4% dei prestiti alle imprese, con un calo più marcato per le piccole aziende (-7,1%). In crescita i finanziamenti per le famiglie consumatrici: +2,4%. «La nostra regione – ha osservato il presidente dell'ente camerale **Giovanni Da Pozzo** – è maglia



La presentazione dell'Osservatorio sull'economia del Fvg

nera nella concessione di credito: un segnale che deve far riflettere». L'assessore regionale alle Attività produttive, **Sergio Bini**, ha spiegato che «il calo è legato anche alla struttura produttiva, composta per il 96% da micro e

piccole imprese con bilanci fragili. Ma il sistema reagisce: il canale dei fondi di rotazione e Confidi ha mobilitato 2,5 miliardi di euro in pochi anni e la domanda di strumenti finanziari è fortissima». Secondo Bini «spesso è difficile far

passare il messaggio della fondamentale importanza della crescita e le imprese preferiscono rimanere autonome, anche se piccole. Ma il mercato globale è spietato, e noi abbiamo bisogno di sostenere la

patrimonializzazione, la capitalizzazione e le fusioni, perché le nostre imprese abbiano i numeri per entrare su nuovi mercati e svilupparsi». Dai dati dell'Osservatorio emerge inoltre un aumento delle imprese nei servizi (+2,4%) e nei comparti finanziario-assicurativo e tecnico-professionale (+3,7% e +3,1%), mentre la manifattura recupera +12mila occupati. La nuova classificazione Ateco 2025 fotografa con maggiore precisione la crescita di settori come telecomunicazioni, programmazione e consulenza informativa; editoria, radiofonia e produzione e distribuzione dei contenuti e infine attività legate alla sostenibilità. «La nostra economia – ha concluso Da Pozzo – si sta adattando alle nuove sfide globali, anche grazie a una maggiore capacità di leggere e anticipare i fenomeni. Non serve declinismo, ma fiducia operativa e realismo».

**pagina a cura di
Valentina Zanella**

Parlami d'amore, webinar per genitori

L'obiettivo è insegnare ad accompagnare i figli nel mondo dell'affettività e sessualità al tempo dell'AI

Un webinar, ovvero un seminario online gratuito, dal titolo "Parlami d'amore", rivolto ai genitori di bambini e ragazzi nella fascia d'età tra 6 e 14 anni, per comprendere come il web e i contenuti digitali influenzano la crescita dei giovanissimi. Organizzato dall'as-

sociazione Mec (Media educazione comunità), si terrà lunedì 10 novembre (iscrizioni e partecipazione sul sito www.associazionemec.it), alle ore 18. Il webinar, gratuito, parte del progetto "FVG Comunità digitale", finanziato con i fondi del Pnrr, misura 1.7.2 Reti di facilitazione digitale. L'obiettivo è aiutare i genitori ad accompagnare i figli nel mondo dell'affettività e sessualità al tempo dell'intelligenza artificiale, suggerendo modalità di dialogo per favorire la costruzione di una sessualità consape-



Marco Maggi

vole e di relazioni affettive sane. Relatore sarà Marco Maggi, consulente educativo e formatore specializzato nella prevenzione del disagio giovanile e nella promozione del benessere

F.Z.

Comunità terapeutiche, convegno a Udine

Si intitola "Comunità terapeutiche: innovare senza perdere il cuore" il convegno in programma a Udine venerdì 14 novembre, nella Sala Paolino d'Aquileia in Via Treppo 5, promosso – nel 50° di fondazione – dal Centro solidarietà giovani Giovanni Micesio e che vedrà coinvolti i responsabili dei servizi delle dipendenze del Friuli-V.G. per un confronto sulle prospettive future di fronteggiamento del fenomeno delle dipendenze. «Oggi le comunità terapeutiche si trovano a fronteggiare situazioni sempre più complesse – spiega il responsabile terapeutico del Micesio, Francesco Piani –, segnate da cambiamenti nei modelli di consumo, dalla crescita delle

dipendenze comportamentali, dai fenomeni di invecchiamento e cronicizzazione, dalle comorbidità con disturbi mentali gravi (doppia diagnosi) e dalla crescente domanda di percorsi alternativi alla detenzione, con tutte le ripercussioni sulla applicazione delle misure di sicurezza. Parallelamente, la ricerca di base e quella clinica offrono indicazioni preziose per orientare l'evoluzione delle pratiche comunitarie, senza però snaturarne i valori fondativi né l'essenza di "ambiente terapeutico" che ne rappresenta la specificità e la forza». Il convegno «sarà un'importante occasione per fare il punto sulla situazione e sul sistema di collaborazione con i servizi pubblici».

COLLETTA ALIMENTARE. Sabato 15 novembre in 223 punti vendita Mano tesa a 40mila persone in difficoltà

«La povertà ha cause strutturali che devono essere affrontate e rimosse. Mentre ciò avviene, tutti siamo chiamati a creare nuovi segni di speranza che testimoniano la carità cristiana».

È uno dei passaggi del messaggio di Leone XIV per la IX Giornata mondiale dei poveri che il Banco alimentare ha fatto propri, inserendoli nell'invito alla 29ª edizione della Giornata nazionale della Colletta alimentare, che si terrà in tutta Italia sabato 15 novembre.

Ma in quest'anno giubilare, un altro passaggio del testo del Papa, citato nell'invito del Banco, richiama l'attenzione di tutti sul povero come testimone di speranza forte e affidabile. «Proprio perché professata in una condizione di vita precaria... la sua speranza può riposare solo altrove».

Ed è la stessa organizzazione della Colletta alimentare a diventare testimonianza di speranza, perché a livello nazionale prevede l'adesione di 155 mila volontari, presenti in poco meno di 12 mila supermercati, mentre nella sola provincia di Udine i volontari con la pettorina arancione saranno oltre 3 mila, distribuiti su 223 punti vendita (qui l'elenco: <https://www.bancoalimentare.it/colletta-alimentare/i-punti-vendita-aderenti>), in 83 comuni, da Sappada e Tarvisio fino ad Aquileia e Lignano. Nel contempo, toccherà alla sede del Banco a Piasian di Prato coordinare l'operazione che, oltre alle quattro province del Friuli-Venezia Giulia, vedrà coinvolte anche le province di



Belluno, Treviso e Venezia, per un totale di 757 supermercati e poco meno di 10 mila volontari.

Infatti, la Colletta annuale rappresenta un momento importante per recuperare alimenti come olio, verdure e legumi in scatola, conserve di pomodoro e sughi pronti, tonno e carne in scatola, alimenti per l'infanzia e riso, prodotti che non arrivano in quantità sufficiente dalle altre fonti di approvvigionamento del Banco, che sono la produzione agricola, l'industria alimentare, la grande distribuzione organizzata, la ristorazione collettiva e le assegnazioni dell'Unione europea. Del resto, anche lo stesso peso della Colletta annuale, che nel 2024 ha inciso per

circa il 16% sulle 3 mila tonnellate raccolte dal Banco del Friuli-Venezia Giulia e donate a 39 mila persone in difficoltà, attraverso 288 associazioni caritatevoli convenzionate, documenta l'importanza della manifestazione che risulta essere il più partecipato momento annuale di solidarietà. E quest'anno la Colletta ha ricevuto il patrocinio del Comitato nazionale per l'VIII centenario della morte di San Francesco e vede la collaborazione della Società San Vincenzo De Paoli, della CdO - Opere sociali, dell'Esercito, dell'Aeronautica militare, dell'Associazione alpini, dei Bersaglieri, del Lions e della European food banks federation.

Flavio Zeni

Povertà, diseguaglianze. Come sta il welfare Fvg?

Sabato 15 novembre a Udine si presenta il Rapporto sulla sussidiarietà

Il "Sussidiarietà e welfare territoriale", si parlerà sabato 15 novembre, alle ore 14 e 30, nell'incontro

pubblico che si svolgerà in Sala Ajace, a palazzo d'Aronco, in piazza della Libertà a Udine, per iniziativa della Fondazione per la Sussidiarietà, in collaborazione con il Centro culturale Enzo Piccinini e con il patrocinio del Comune. L'evento sarà introdotto da Guido Nassimbeni, vice presidente della Fondazione Friuli, al quale seguirà la presentazione del Rapporto sulla sussidiarietà 2023/2024, curato dalla Fondazione per la Sussidiarietà, illustrato dal suo presidente, Giorgio Vittadini. Il Rapporto approfondisce lo stato di salute del sistema italiano di welfare, l'assolvimento della sua funzione universalistica, l'incidenza sulla povertà e le disuguaglianze, lo svolgimento del compito di motore di sviluppo. Perciò, illustra i fattori che garantiscono l'universalità



del welfare e la qualità delle prestazioni; nel contempo, tratta del ruolo svolto dalla cultura della sussidiarietà. I successivi interventi di Paola Benini, presidente di Hattiva Lab, Paolo Olivo, presidente del Banco alimentare del Friuli-Venezia Giulia, e Piero Petrucco, vice presidente Vicini di casa onlus, esemplificheranno a livello regionale le attività di potenziamento del welfare svolte dalle organizzazioni del Terzo settore.

Le conclusioni saranno tratte da Alberto Felice De Toni, sindaco di Udine, e da Riccardo Riccardi, assessore regionale alla Salute, politiche sociali e disabilità, nonché delegato alla Protezione civile.

Il ruolo di moderatore sarà svolto da Paolo Mosanghini, vice direttore del Messaggero Veneto.

F.Z.

2026/2027

Scuola Aperta ISTITUTO BERTONI

Nido Integrato

Scuola dell'Infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria di I° grado

Liceo Classico, Scienze Applicate e Linguistico

PRENOTATI PER
SCOPRIRE
LA NOSTRA
SCUOLA STEAM!



Scopri le date
sul nostro sito!

Informazioni

tel. 0432-408263

e-mail: segreteriastudenti@bertoni-udine.it

sito: www.bertoni-udine.it



Diceva – e lo dimostrava assai bene – Elio Bartolini di quanto i suoni e i ritmi della lingua friulana si adagiassero perfettamente sui versi della poesia e della lirica. E questo è un fatto comprovato dai tanti autori che in questo esercizio si sono cimentati con risultati lusinghieri. E i suoni e i ritmi della lingua friulana danzano facilmente anche sulle note musicali, così come riescono a adattarsi efficacemente alla spontaneità dei dialoghi che prendono vita su un palcoscenico. Da questo elenco sembrerebbe rimanere esclusa la narrativa, se è vero che ultimamente è avventura rara imbattersi in produzioni capaci di dimostrare una abilità letteraria di grande valore, o che non siano strettamente legati a una letteratura “di genere”. Molte sono le schegge che si muovono in questo campo in maniera autonoma, altri autori invece si affidano alle valutazioni di giurie e commissioni e in questo campo il San Simon di Co-

droipo è il più antico e prestigioso premio letterario per componimenti in lingua friulana. Quest'anno la giuria, presieduta da Martina Del Piccolo, coadiuvata da Maurizio Mattiuzza, con i quali ho avuto il piacere e l'onore di collaborare, unitamente all'assessore Silvia Polo, ha segnalato la meritevole raccolta "Lis Contis sot les stelis" di Roberto Meroi, ma si è anche astenuta, così come avvenuto in alcune delle recenti edizioni, dall'assegnazione di un premio effettivo e i motivi di questa decisione risiedono nella considerazione che molti dei lavori presentati, pur se pregevoli e frutto di una appassionata e creativa ricerca letteraria, apparivano privi di quel frammento, di quella tessera in grado di comporre la perfezione di un mosaico. La storia del Premio, ma anche e più in generale della produzione narrativa in friulano, racconta di testi scritti da Pre' Toni Beline e Dino Virgili, da Amedeo Giacomini e Gianni Gregoricchio, da Franco Marchetta e Carlo



Tolazzi, da Alberto Luchini o Stefano Moratto, testi che "mordevano" il Friuli, lo raccontavano con la stravolgente forza dell'attualità o della metafora. Oggi molto spesso, seppur scritti in un friulano corretto e sincero, non si avverte più quel morso, ma semmai una carezza affettuosa, annodata al ricordo del Friuli che c'era e intessuta di storie dai buoni sentimenti, frequentemente destinate a un lieto

fine. A leggere i testi della narrativa più recente in friulano, succede spesso che il Friuli di oggi sia il grande assente e con lui i mutamenti, gli stravolgimenti, gli sguardi volti al futuro. Così come sono assenti nelle pubblicazioni e nei concorsi nomi significativi e già affermati della nostra narrativa. Perché mai? Si tratta di un quesito dal respiro ampio e complesso che riguarda scuola, società, cultura.

Se una canzone in friulano viaggia all'interno delle orecchie di molti possibili ascoltatori, se il teatro stesso prende vita dinanzi a platee più o meno istituzionali, intraprendere la lettura di un romanzo o di una raccolta di racconti in friulano non trova sempre un pubblico di lettori adeguato, almeno per ciò che riguarda la quantità. E allora perché scrivo, se il mio romanzo, i miei racconti de-

vono essere letti solo da una manciata di accoliti che hanno sposato la causa della salvaguardia della lingua friulana? Forse bisognerebbe trovare un aggancio con case editrici di distribuzione nazionale, forse bisognerebbe corredare le pagine in friulano con una sinossi se non addirittura con una traduzione a fronte (espediente già sperimentato da Kappa Vu), forse bisognerebbe far leggere la narrativa friulana all'interno delle scuole. Un tentativo sicuramente meritevole è quello intrapreso dal Teatri Stabil Furlan che ogni anno produce la traduzione in friulano di un racconto di autori locali, allestendo poi una lettura scenica che Massimo Soma-gliano cura con perizia encomiabile. Può bastare? Temo di no. Confesso che fatica a trovare una soluzione. Quello che è certo è che non possiamo ignorare il precario stato di salute della narrativa in lingua friulana. Speriamo si tratti di un malanno passeggero, dovuto ai rigori dell'inverno.

Paolo Patui



la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a



Unione Stampa Periodica Italiana



Isritto alla
Federazione Italiana
Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B

Telefono **0432.242611** Fax **0432.242600**
E-mail **lavitacattolica@lavitacattolica.it**
Indirizzo web: **www.lavitacattolica.it**

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento
dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa

Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c.1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

ISCRITTO AL N. 6614
DEL REGISTRO
DEGLI OPERATORI
DI COMUNICAZIONE
(ROC)

LA VITA CATTOLICA,
tramite la FISC,
ha aderito all'Istituto
dell'Autodisciplina
Pubblicitaria - IAP-
accettando il Codice
di Autodisciplina
della Comunicazione
Commerciale.

Manoscritti e fotografie
anche se non pubblicati
non si restituiscono
Riproduzione riservata

Abbonamenti

Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica",
via Treppo, 5/B Udine

Anno	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità

Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali

Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne,
Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minimo 12 moduli);
Euro 71 pubbl. finanziaria a modulo, Euro 71 pubbl. legale,
asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50
economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016
l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento,
liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal
RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine
(tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti
dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi
direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611)
oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti
agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa
l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati
personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo
riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a
privacy@lavitacattolica.it.

Tutti i lettori di questo settimanale saranno convinti di essere pacifisti, perché cristiani e anche perché dotati di normale buon senso. E da buoni cittadini italiani si sentiranno protetti dall'articolo 11 della Costituzione, che è bene rileggere con attenzione: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo".

Il pacifista, a questo punto, si sente fortunato, perché cittadino di un Stato che "ripudia la guerra", di uno Stato pacifista, in conclusione.

Può dormire sonni tranquilli, allora? Sul piano individuale sì, sul piano politico no: è facilmente dimostrabile, infatti, che tutti i cittadini italiani, volenti o nolenti, contribuiscono ad alimentare le guerre nel mondo (così come gli inglesi, i francesi, gli americani ...).

Vediamo come e perché. Qualsiasi paese, di dimensione superiore a San Marino, Andorra o Liechtenstein, deve dotarsi di un esercito: se tutti gli altri sono armati, dobbiamo anche noi armarci per scopi difensivi, cioè portare al fianco almeno una pistola, come nei film western. Ma come procurarci le armi? O le produciamo in casa, o le acquistiamo da

altri paesi che le fabbricano.

Se le produciamo in casa, c'è un'industria, privata o statale, che lavora per la produzione delle armi.

Un'industria, di qualsiasi ramo produttivo, rimane viva e può durare nel tempo solo se sorretta da una continua domanda di mercato, e una volta soddisfatta la domanda interna, esporta i suoi prodotti verso i mercati esteri, nella fattispecie verso le guerre in corso (una sessantina, dicono gli esperti del settore), o quelle in preparazione.

Se dunque in Italia operano alcune industrie delle armi, noi alimentiamo le guerre con le esportazioni del surplus.

Se comperiamo le armi contribuiamo a tenere in vita, tramite la nostra domanda, le industrie belliche di altri Stati.

In tutti i casi il nostro obolo all'altare di Marte proviene dalle imposte che paghiamo come cittadini.

Nessun governo è quindi credibile quando dice di volere la pace: possiamo soltanto sperare che eviti di partecipare a qualche guerra. E non si tratta di malafede: siamo tutti vittime, governanti e governati, di un meccanismo infernale che invade come una metastasi tutta la storia umana.

Ogni uomo può essere pacifista, e rifiutarsi di adoperare le armi anche a scopo difensivo sul piano individuale, ma le società politiche non possono perseguire un ideale così nobile: la meccanica storica le condanna alla guerra, direttamente o indirettamente.

E c'è di più: le armi sono beni essenziali per i belligeranti, che sono disposti a pagare prezzi altissimi per procurarsele. La produzione di armi attira quindi tutti coloro che amano alti livelli di profitto, e sono favorevoli alle guerre per ragioni economiche. E proprio ragionando sulle convenienze economiche il grande Heinrich Böll, Premio Nobel, scrisse che i soli credibili pacifisti sono gli impresari delle pompe funebri, che guardano con amarezza i milioni di funerali non celebrati durante le due guerre mondiali e altre "minori" del XX secolo, con gravi ricadute negative sui redditi nazionali o Pil degli Stati di appartenenza: l'industria del legno penalizzata per bare non costruite; gli allevatori di fiori per corone non prodotte; le cave di marmo per lapidi non tagliate; eccetera.

Non crediamo di aver scritto cose nuove in questo contributo, posto che da alcuni secoli i migliori cervelli dell'umanità si arrovellano per trovare un rimedio al cancro che divora l'umanità, e dalla fine della Seconda guerra mondiale è sul punto di por fine alla vita sulla Terra: volevamo soltanto richiamare l'attenzione su un meccanismo perverso che spesso sfugge all'attenzione dei pacifisti, della cui buona fede non abbiamo motivo di dubitare. In conclusione: costruire la pace significa soprattutto contrastare la guerra, che è sempre in agguato, anche se si vive in uno Stato che "ripudia la guerra".

Gianfranco Ellero

Comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Mercoledì 5 novembre: a Udine, alle 11.30 nella Casa dei Saveriani, S. Messa nella ricorrenza del patrono, S. Guido Ma-

ria Conforti; alle 19 nell'oratorio della Purità, S. Messa con l'associazione regionale dei Sindaci emeriti del Friuli-Venezia Giulia.

Giovedì 6: alle 9.30 nel seminario di Castellerio incontro per la formazione del clero; alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti residenti.

Domenica 9: alle 11 a Flambro, S. Messa e Cresime; alle 15 a Beivars, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Michele Zanon; alle 18 a Ravascletto, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Bruno Roia.

Martedì 11: alle 10 ad Aquileia, Preghiera ecumenica per i 1700 anni dal Concilio di Nicea con i Vescovi della Conferenza episcopale Triveneta.

Giovedì 13: alle 9.30 al Seminario di Castellerio, incontro di formazione per il Clero; alle 17 in Sala Scrosoppi a Udine, "Dies Academicus" dell'Istituto superiore di Scienze religiose e dello Studio teologico interdiocesano.

Sabato 15: alle 15 a Pontebba, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, don Alberto Zanier; alle 18 a Faedis, S. Messa e Cresime.

Domenica 16: alle 11 a Gonars, S. Messa e saluto al nuovo amministratore parrocchiale, padre Francesco Rossi; alle 15 a Palmanova, S. Messa in occasione dell'ingresso del nuovo parroco, mons. Paolo Brida; alle 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa e Cresime.

CONCILIO DI NICEA. Martedì 11 novembre in preghiera insieme i vescovi di tutto il Triveneto e i rappresentanti delle chiese ortodosse e riformate

Le Chiese del Nordest in preghiera ad Aquileia, attorno all'unico Credo

Nell'imminenza del primo viaggio apostolico di Papa Leone in Turchia (e in Libano, dal 27 novembre al 2 dicembre), che prevede anche un "pellegrinaggio" a Iznik, l'antica Nicea, anche in Friuli ci si prepara a celebrare con solennità i 1700 anni del primo concilio ecumenico cristiano. Un appuntamento di preghiera significativo è infatti quello che si vivrà martedì 11 novembre nella basilica di Aquileia dove si sono date appuntamento, con i loro vescovi, tutte le Chiese del Nordest (e anche vescovi di Slovenia e Carinzia) assieme ai rappresentanti delle varie confessioni cristiane presenti sul territorio: il vescovo Siluan, della Chiesa ortodossa di Romania, il vescovo Polykarpos, del Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, Davide Ollearo, in rappresentanza della federazione delle Chiese evangeliche, mons. Khajag Barsamian della Chiesa apostolica armena e padre Dusan Djukanovic, per la Chiesa ortodossa serba.

«Come Commissione triveneta sull'ecumenismo abbiamo iniziato a lavorare a questo momento di preghiera due anni fa per cercare di coinvolgere il più possibile tutta la regione ecclesiastica del triveneto – fa sapere il direttore del servizio diocesano per il dialogo ecumenico interreligioso, **Marco Soranzo** –. E sempre con l'intento di coinvolgere il maggior numero di persone possibile, chi non potrà essere presente avrà la possibilità di seguire l'incontro tramite il canale Youtube della Basilica di Aquileia e le diocesi più distanti si stanno organizzando con proiezioni ad hoc». L'incontro avrà inizio alle 17 in Battistero

con il rinnovo delle promesse battesimali. Da qui, anticipa Soranzo, in processione con tutti i vescovi e tutti i celebranti, accompagnati dal Coro di Mortegliano, ci si recherà in basilica per la celebrazione vera e propria che alternerà l'ascolto di brani del Vangelo o della tradizione apostolica con alcune riflessioni; per concludere recitando tutti insieme proprio il Credo di Nicea. Ma che cosa è stato il Concilio di Nicea e perché è importante ricordarlo ancora oggi?

Siamo in un'antica città dell'Asia minore, nel 325, vale a dire a soli dieci anni dall'editto di Costantino. «Proprio Costantino volle questo incontro per cercare di trovare un punto di sintesi tra le divergenze nate all'interno della Chiesa – spiega Soranzo –. Fu un primo "sinodo". Il problema principale era stato sollevato dal vescovo Ario d'Alessandria sulla natura di Gesù: era generato o creato? Sulla base di questo diventava completamente diversa l'interpretazione sulla sua natura: totalmente divina, divina e umana oppure solamente umana?». Per trovare una posizione comune si radunarono 300 vescovi – e all'epoca la logistica non era affatto cosa semplice – e dibatterono per più di due mesi. Si giunse così alla proclamazione del Credo di Nicea,



«poche righe ma che sono diventate la base del Credo niceno-costantinopolitano che recitiamo ogni domenica. Il nucleo del nostro Credo nasce proprio da Nicea – evidenzia Soranzo –. Questo Credo e questo Concilio sono tuttora riconosciuti da tutte le Chiese che si professano cristiane, senza distinzione. Sono il simbolo dell'unione della Chiesa». Da qui l'invito di Soranzo ad essere presenti ad Aquileia: «Si tratta di un'occasione preziosa per celebrare l'unità della Chiesa, pur nelle sue diversità. È un segno di speranza, di cui abbiamo grande bisogno».

Valentina Zanella

NOSTRA AETATE

Incontro a Udine



■ Prosegue a Udine il ciclo di incontri su "Il dialogo ecumenico e interreligioso nell'attuale pluralismo" promosso dal Servizio diocesano per il dialogo ecumenico e interreligioso, dalla Scuola cattolica di cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic di Udine. Il prossimo appuntamento, venerdì 7 novembre alle 18, in sala Scrosoppi (viale Ungheria 22), avrà come relatore don Federico Grosso (foto), docente di Teologia dogmatica allo Studio teologico interdiocesano e all'Issr "Santi Ermagora e Fortunato", che parlerà dell'attualità della "Nostra Aetate, a 60 anni dalla sua pubblicazione". Attraverso la dichiarazione conciliare è stato ripensato in maniera significativa l'approccio del cattolicesimo alle religioni non cristiane.

PROFETI

Percorso biblico



■ La Collaborazione Pastorale Udine Centro propone un percorso biblico di Catechesi per adulti incentrato sui "Profeti di ieri e di oggi". Gli incontri avranno luogo nei giovedì di novembre 6, 13, 20 e 27, alle 20.30, nella Parrocchia di San Quirino (ingresso in via Cicogna 25 con parcheggio) e saranno guidati da don Antonio Bortuzzo (foto), biblista all'Issr Santi Ermagora e Fortunato, e da don Federico Grosso, direttore dello stesso Istituto. «L'invito alla partecipazione – sottolinea il parroco don Claudio Como – è rivolto non solo agli operatori pastorali (catechisti, gruppi liturgici...) ma a chiunque sia curioso e desideroso di ampliare la consapevolezza battesimale e la propria cultura biblica».

PAROLA DI DIO

Domenica 9 novembre

Dedicazione della Basilica Lateranense

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ez 47, 1-2.8-9.12; Sal 45; 2 Ts 2, 16-3.5; Gv 2, 13-22.

Ogni tanto ci imbattiamo in feste un po' sconosciute ai più, come quella di questa domenica. Si tratta della Dedicazione della grandiosa Basilica di S. Giovanni in Laterano a Roma, la chiesa in cui ha sede la Cattedra del papa, Vescovo di Roma, e, per questo, considerata madre di tutte le chiese del mondo. Nel simbolo di un edificio riconosciamo un primato, che è quello del Papa, che presiede nella carità tutte le Chiese del mondo, ma questa festa vuole essere anche l'occasione per farci riflettere su ciò che comporta per tutti noi essere Chiesa. La prima lettura ci porta idealmente davanti alla porta orientale del tempio di Gerusalemme per ammirare una sorgente che, via via, diventa un fiume capace di portare vita, bellezza e salute ovunque arrivino le sue acque. Nonostante la grande importanza che si dava al tempio, leggendo molti passi dell'AT

ci accorgiamo che Dio si dimostra allergico alle strutture di pietra che possono diventare gabbie per imprigionare e manipolare il suo nome, la sua Parola. La grazia della presenza di Dio qui si mostra come un fiume che esce dal tempio, non come un lago fermo e circoscritto da quattro mura, a dire che il Signore ama abitare non nel cerchio ristretto e placido dello spazio sacro, ma nella linea aperta e dirompente della storia. Al tempio Dio preferisce il tempo. E quando giunge la pienezza dei tempi, si realizza il sogno a lungo coltivato: Gesù diventa la tenda di carne dove Dio pone la sua dimora, è il tempio vivo in cui Dio e l'uomo si incontrano in modo talmente unico da costruire una sola persona. Capiamo bene, allora, che noi oggi non celebriamo un edificio, per quanto artisticamente bello e storicamente antico, ma vo-

gliamo richiamare ciò che S. Paolo con passione ci ricorda nella seconda lettura: «Voi siete edificio di Dio» (1Cor 3, 9). E quanto abbiamo bisogno di prendere consapevolezza di questa consolante verità, che è lo Spirito Santo a formare di tutti noi, così diversi, un solo corpo, una sola comunità di fede, un solo edificio in Cristo. Non le nostre qualità personali, non le nostre simpatie, non i nostri sforzi o progetti. Solo lo Spirito. E allora è bene che ci chiediamo sempre cosa sta al centro delle nostre comunità che sono il volto della Chiesa. Nel Vangelo Gesù si arrabbia perché vede che la casa di suo Padre è diventata qualcos'altro rispetto al progetto originario. Quel cortile in cui manda tutto per aria era il cortile dei pagani, l'unico in cui credenti e non credenti potevano mescolarsi; fra i motivi della rabbia di Gesù c'è sicuramente un'occasione persa: quella vo-

cazione di Israele ad essere luce per chi è nelle tenebre, casa per tutti i popoli, è vinta dalla logica del primato e del guadagno. E allora, per non essere anche noi mercanti fuori posto nel cortile del tempio, chiediamoci: cosa c'è al centro del nostro essere Chiesa? Ci sono le organizzazioni, i progetti, le strutture, oppure c'è la preghiera, l'ascolto della Parola e la docilità allo Spirito? Celebrare la festa odierna può essere davvero l'occasione per richiamare al nostro cuore che Gesù è il centro della nostra fede, di lui è impastato ogni centimetro dell'edificio spirituale della Chiesa, lui tiene tutti uniti noi, che siamo le pietre scelte. Ci aiuti il Signore ad amare la Chiesa nonostante i suoi umani difetti, a vedere in lei sempre il volto della santità e a operare sempre per il suo bene.

don Alex De Nardo

«Voi siete edificio di Dio»

Nelle foranie

Da martedì 11 novembre, 12 incontri per valutare l'attuazione e l'efficacia delle Cp, a 7 anni dalla loro introduzione

Dodici incontri nelle otto Foranie – a partire da martedì 11 novembre –, guidati dal vicario generale dell'Arcidiocesi, **mons. Dino Bressan**, e dal delegato episcopale per la Pastorale, **mons. Ivan Bettuzzi**, per dialogare con le persone che animano in prima persona le Collaborazioni pastorali. L'obiettivo? Valutare l'attuazione (e l'efficacia) delle Collaborazioni pastorali a oltre sette anni dalla loro introduzione. Questi i passi che attendono la Chiesa udinese durante i mesi di novembre e dicembre. «Fin dalla preparazione del documento che ha dato avvio alle Collaborazioni pastorali era prevista una revisione del progetto. Sono passati sette anni e molti, me compreso, hanno sentito l'esigenza di un confronto per capire quanto questo percorso sia stato utile: quali passi siano stati intrapresi e cosa, invece, abbia bisogno di ulteriori miglioramenti». Intervendo a Radio Spazio durante i festeggiamenti per il 32° compleanno dell'emittente diocesana, l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** ha spiegato le motivazioni di questi incontri – ormai imminenti – nelle Foranie. «Con il Consiglio pastorale diocesano si è pensato di dedicare quest'anno alla revisione del progetto; se questo breve cammino di revisione porterà a proposte reali, in primavera prenderemo alcune decisioni concrete», ha spiegato ancora l'Arcivescovo.

Un nuovo ascolto? Non proprio

Proprio il Consiglio pastorale diocesano è stato teatro delle prime riflessioni, a partire dalla seduta del 10 maggio scorso, ripresa nel recente incontro del 4 ottobre. Nelle due circostanze, i consiglieri –



Collaborazioni pastorali, a che punto siamo?

Nella foto, uno dei precedenti incontri sulle Collaborazioni pastorali

Gli incontri

Dodici incontri a partire da martedì 11 novembre, quando alle 20.30 l'oratorio di **Palmanova** ospiterà gli invitati della Forania del Friuli centrale. Si proseguirà, poi, lunedì 17 novembre al centro San Francesco di **Cividale** per i delegati delle Cp della Forania del Friuli orientale. Giovedì 20 dicembre sarà la volta del Medio Friuli, riunito alle 20.30 nell'oratorio di **Codroipo**. Il calendario completo, con tutti gli appuntamenti, è pubblicato sul sito dell'Arcidiocesi di Udine www.diocesitudine.it. Segnaliamo che la Forania della Montagna e il Vicariato urbano prevedono ciascuno tre incontri distinti, per motivazioni legate alle distanze geografiche, nel caso della montagna, e alla complessità del territorio, per la città e il suo hinterland.

raggruppati per Foranie – hanno espresso alcune considerazioni in merito ai primi anni di “vita” delle Collaborazioni pastorali. Ora, per una raccolta più ampia di pareri e suggerimenti, si prospettano in agenda questi dodici incontri per le otto Foranie. Non si tratta, come in passato, di un ascolto reciproco e di incoraggiamento: queste fasi si sono già ripetute ben due volte in pochi mesi, la prima in occasione della rapida visita pastorale con cui mons. Andrea Bruno Mazzocato ha concluso il suo servizio in Diocesi, la seconda con il primo “giro” nelle Collaborazioni di mons. Riccardo Lamba. Stavolta si guarda con spirito critico a quanto è stato fatto e a quanto, invece, è bene “aggiustare”. O addirittura aggiungere. Per questo gli incontri si rivolgono a una platea più ampia di invitati: sacerdoti, diaconi, direttori e direttrici dei Consigli pastorali delle Collaborazioni, referenti pastorali d'ambito. Potenzialmente sono coinvolte, quindi, circa cinquecento persone (un numero molto più

ampio rispetto alla settantina di componenti del Consiglio pastorale diocesano). Potremo definirla, senza paura di esagerare, una piccola e breve dinamica sinodale.

Quattro sguardi

Sono quattro i temi su cui ruoteranno i diversi appuntamenti foraniali. Si inizierà chiedendosi quali dei sette ambiti pastorali delineati dal progetto delle Cp sono realmente operativi e quali, invece, non sono stati ancora attivati (e soprattutto per quali motivazioni): di per sé, per fare alcuni esempi, quasi tutte le Cp hanno attivato collaborazioni tra le diverse comunità sul versante della catechesi e della liturgia, molto meno sulla pastorale familiare o nell'ambito della cultura e della comunicazione: sarà interessante indagare le cause di queste difficoltà, magari traendo spunto da quanto, invece, funziona. In seconda istanza, alla luce dell'evoluzione della società ci si chiederà quali nuove strade sia

opportuno solcare come Chiesa diocesana (e come Collaborazioni pastorali): va da sé che un ruolo determinante sarà giocato dalle caratteristiche dei diversi territori: luoghi a vocazione turistica, per esempio, hanno necessità pastorali proprie rispetto a zone di campagna, così come la città – con la sua composizione sociale – ha esigenze diverse dalle valli di montagna. Un terzo focus sarà dedicato agli organismi di partecipazione (il Consiglio pastorale di Collaborazione, ma anche i gruppi di riferimento parrocchiali o i consigli per gli affari economici), per capirne l'attuazione e l'efficacia in ordine all'evangelizzazione delle comunità della Cp (non va dimenticato, infatti, che è questo l'obiettivo ultimo delle Collaborazioni pastorali: vivere e portare l'annuncio cristiano). Infine, nei singoli territori si indagheranno eventuali specificità che richiedono adeguate risposte di tipo pastorale.

Giovanni Lesa

9 novembre, la prima Giornata per il ricordo dei “propri” santi

Euno degli ultimi regali di Francesco, la lettera che istituisce (e fissa al 9 novembre di ogni anno), a partire da quello di questo Giubileo della Speranza, la Giornata della santità delle Chiese particolari. Essa precisa: “Non si tratta di inserire una nuova memoria nel calendario liturgico, ma di promuovere con opportune iniziative al di fuori della liturgia, oppure di richiamare all'interno di essa, ad esempio nell'omelia o in altro momento ritenuto opportuno, quelle figure che hanno caratterizzato il percorso cristiano e la spiritualità locali”. Così da quest'anno nel giorno immediatamente successivo alla sequenza dei giorni dei santi e dei morti (l'Ottavario di preghiera per i fedeli defunti si estende sino all'8 novembre) e della festa liturgica della

dedicazione della madre di tutte le sedi delle Chiese locali del mondo, la basilica di S. Giovanni in Laterano, Papa Francesco ci invita a ricordare i “nostri” santi, offrendo un'indicazione pastorale a chi deve avere a cuore la vita del popolo di Dio là dove esso vive ed è chiamato a testimoniare la fede. La giornata di ricordo delle santità delle Chiese particolari se da un lato – associando esplicitamente al ricordo dei santi quello di beati, venerabili, servi di Dio – sembra essere uno stimolo a esse a rivolgere attenzioni e dare dignità pastorale alle cause di canonizzazione in atto, dall'altro è un ribadire che la santità esiste qui e adesso, è diffusa tra chi ancora onora il proprio battesimo, ed è dimensione essenziale dell'essere popolo di Dio. Non potendo qui soffermarci a

tratteggiare santi, beati, venerabili e servi di Dio della Chiesa particolare di Udine, ci limitiamo ad elencarli indicando la giornata in cui se ne fa memoria: S. Paolino d'Aquileia, vescovo (11 gennaio); B. Odorico da Pordenone (14 gennaio); S. Anselmo di Nonantola (13 febbraio); Ss. Ilario, vescovo, e Taziano, diacono, martiri (16 marzo); B. Elena Valentinis (23 aprile); Ss. Canzio, Canziano e Canzianilla (30 maggio); B. Bertrando, vescovo (6 giugno); S. Proto, martire (15 giugno); S. Niceta, vescovo (22 giugno); S. Elidoro, vescovo (4 luglio); S. Pio I, papa (10 luglio); Ss. Ermacora, vescovo, e Fortunato, diacono, martiri (12 luglio); Ss. Felice e Fortunato, martiri (13 agosto); S. Luigi Scrosoppi (5 ottobre); B. Benvenuta Boiani (30 ottobre).

W.A.

Santa Messa alla Purità per sindaci emeriti e amministratori comunali

Si terrà mercoledì 5 novembre, alle ore 19, nella chiesa della Purità in piazza duomo a Udine, una S. Messa in suffragio dei sindaci emeriti e degli amministratori comunali del Friuli-V.G., presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. La celebrazione è frutto di una proposta avanzata dall'associazione Sindaci emeriti del Fvg, accolta con piacere dallo stesso Arcivescovo. Una delegazione del consiglio direttivo dell'associazione si è infatti incontrata con l'Arcivescovo (foto) e ha presentato il nuovo presidente del sodalizio, Piero Mauro Zanin. Questi, nel portare il suo saluto, ha consegnato all'Arcivescovo i testi dei Sindaci della Liberazione e dei Sindaci dalla Costituente a oggi, redatti dai giornalisti Gianino Angeli e Amos D'Antoni. Nell'occasione è stato lo stesso mons. Lamba – riferiscono i Sindaci emeriti – a suggerire di celebrare la Messa per una giornata in memoria dei sindaci emeriti e degli amministratori comunali il 5 novembre, poiché si tratta del giorno in cui, nel 1977, scomparve Giorgio La Pira, sindaco di Firenze per 12 anni, figura di spicco della Repubblica italiana, uomo di fede e di pace, del quale è in corso il processo di beatificazione e canonizzazione. Alla celebrazione del 5 novembre seguirà, nella saletta adiacente la chiesa della Purità, un breve saluto conviviale.





A Lignano l'incontro giubilare di Rinnovamento nello Spirito

Nell'ambito del Giubileo della Speranza, il movimento ecclesiale Rinnovamento nello Spirito Santo terrà domenica 9 novembre al Villaggio Bella Italia, in viale Centrale 29 a Lignano Sabbiadoro, la 41ª Convocazione regionale del Friuli-Venezia Giulia (nella foto l'appuntamento del 2023, sempre a Lignano), per i cenacoli, gruppi e comunità,

dal titolo "Alzati e va' nella valle; là ti voglio parlare".

Alla convocazione interverrà suor Rosaria Delia, la delegata nazionale per il ministero animazione della preghiera.

La giornata si aprirà con l'accoglienza alle ore 9, seguiranno la preghiera comunitaria carismatica e l'intervento di suor Rosaria Delia. Dopo il pranzo, al sacco o su

prenotazione, un tempo di adorazione eucaristica e, in conclusione, la Santa Messa alle ore 16.30.

Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere al numero 349-5468047 (Samuele) o 347-2236627 (Miriam). È richiesto il versamento di un contributo di 20 euro.

Flavio Zeni

Anche una delegazione dell'istituto Marinoni di Udine al Giubileo del mondo educativo

Nicole e Natanael: «A Roma un'infusione di speranza»

«Cosa vorremmo nella scuola del futuro? La possibilità di vivere più di frequente esperienze di crescita come questa!» L'emozione nelle voci di Nicole e Natanael è palpabile. Difficile sintetizzare a parole quanto hanno avuto modo di vivere nei giorni scorsi a Roma, partecipando al Giubileo del mondo educativo. I due giovani, studenti dell'Istituto Marinoni di Udine, sono rientrati giovedì 30 ottobre, dopo una full immersion di cinque giorni nella capitale che li ha visti protagonisti, assieme ad altri due compagni e ad un'insegnante, di una settimana fitta di laboratori e incontri nell'ambito di "Scuola Futura", culminata proprio il 30 ottobre con l'udienza con Papa Leone e con l'incontro con il cardinale José Tolentino de Mendonça, prefetto del Dicastero per la cultura e l'Educazione, e il ministro dell'Istruzione e del merito, Giuseppe Valditara.

Li raggiungiamo al telefono al loro rientro tra i banchi, lunedì 3 novembre, ancora carichi di entusiasmo per l'esperienza vissuta. «È stata un'infusione di speranza e di motivazione», afferma **Natanael Ciorba**, 17 anni, classe 4 A - indirizzo Costruzione, Ambiente, Territorio. Non solo l'incontro finale con il Papa, ma tutta l'esperienza, è stata vissuta come un incoraggiamento «a non considerare noi studenti persone "comuni", ma osservarci nel nostro specifico, perché ogni individuo è importante per la scuola». Anche per **Nicole Magbojos**, 4ª D - indirizzo Grafica e comunicazione, l'esperienza è stata «molto emozionante», in particolare perché condivisa con «studenti di diverse regioni d'Italia e anche di diversi continenti». «Quest'esperienza – aggiunge la giovane – mi ha aiutata a riflettere sul fatto che ciascuno di noi ha delle difficoltà, ma un passo alla volta, insieme, possiamo riuscire a ricavare proprio da esse dei nostri punti di forza». Ecco la speranza, che mette radici.



Gli studenti friulani in piazza Pia per l'avvio dell'evento "La scuola è vita" nell'ambito del Giubileo del mondo educativo

Con Nicole e Natanael a Roma c'erano anche i compagni **Tommaso Pontoni** (4ª C GC) e **Asia Cilluffo** (4ª D GC) e a guidare la "delegazione" del Marinoni in quest'avventura educativa è stata la prof.ssa Raffaella De Reggi, mentre alla cerimonia di chiusura dell'evento e all'incontro con Papa Leone in Sala Nervi erano presenti anche la dirigente dell'istituto, Alberta Pettoello, e il vicepresidente e prof. di religione, Marco Bigoni. A Roma, nell'ambito del Giubileo del mondo educativo, i giovani friulani hanno preso parte all'evento "La scuola è vita", che ha visto attività laboratoriali accanto a momenti esperienziali e di intrattenimento a tema, a cura del Ministero dell'Istruzione e del merito in collaborazione con il Dicastero per la Cultura e l'Educazione della Santa Sede e che ha visto coinvolti 7 mila studenti, di 300 scuole con rappresentanze da tutti e 5 i continenti, in una grande riflessione a partire dagli impegni delineati dal

Global compact on education and culture, il Patto educativo globale promosso da Papa Francesco nel 2019 per un'alleanza tra tutti coloro che operano nell'educazione e nella cultura. Sei grandi laboratori – dai titoli significativi come "Cammini, Dialoghi, Orizzonti e Traiettorie educative" –, hanno accolto studenti e docenti in altrettanti luoghi simbolici della città – e li hanno condotti ad incontrare testimoni significativi (tra i tanti l'astronauta Samantha Cristoforetti, il frate francescano Sidival Fila, la pakistana Sister Zeph, lo studente sudanese Nhial Deng, Riccardo Ceccarelli, mental coach di Jannik Sinner, Sofia Gentile del percorso "Rondine" - Cittadella della Pace...). «I nostri ragazzi hanno lavorato in team separati all'interno del laboratorio "Orizzonti" – spiega la prof.ssa **Raffaella De Reggi** – che ha dato vita ad un "glossario della speranza a scuola", una raccolta corale di alcune parole emblematiche,

accompagnate da definizioni condivise e brevi narrazioni simboliche». I ragazzi hanno così riflettuto su concetti fondamentali per la crescita come memoria, intelligenza, fiducia, valore, cura, ascolto, empatia, coraggio. «È stato significativo che gli studenti abbiano lavorato insieme a giovani di istituti scolastici differenti (dai licei agli istituti tecnici e professionali), italiani e stranieri – aggiunge l'insegnante –. Ciascuno con le proprie competenze, collaborando insieme agli altri. E anche noi docenti siamo stati impegnati in percorsi formativi e di crescita. Fin dal primo giorno ci siamo sentiti immersi in un cammino, con l'intento di cercare nel nostro stare insieme qualcosa che ci facesse vedere un nuovo modo di essere scuola». La scuola ha bisogno di speranza? «Il mondo ne ha bisogno – risponde De Reggi –. E la speranza sono i giovani. In questi giorni io ho visto dei ragazzi meravigliosi e ho visto un mondo che, grazie a loro, può avere speranza».

Quello che hanno vissuto studenti e docenti nei giorni "romani" «è stato un grande evento formativo incentrato sulla dimensione valoriale dell'umano che non cessa la sua portanza neppure a fronte della pervasività del digitale e dell'AI – evidenzia la dirigente **Alberta Pettoello** –. Significative, in particolare, le riflessioni emerse alla cerimonia conclusiva del Giubileo sull'educazione come patto globale, come compito di tutti e su una scuola che è comunità educante, strumento principe per investire sui giovani e per assicurare a tutti un futuro migliore». I giovani, dal canto loro, è stato ribadito, non sono solo "vasi da riempire di conoscenze", ma sono i protagonisti della scuola con i loro docenti. E sono "portatori di speranza". Per questo hanno la responsabilità di «guardare in alto», alle «stelle guida», diventando «stelle» a loro volta come Papa Leone ha avuto modo di rimarcare».

Valentina Zanella

Papa Leone XIV:
«Non lasciate che sia l'algoritmo a scrivere la vostra storia»



«Puntate in alto», «non lasciate scrivere la vostra storia da un algoritmo». In un'Aula Paolo VI affollata da migliaia di ragazze e ragazzi radunatisi a Roma per il Giubileo del mondo educativo, papa Leone XIV si è rivolto loro con parole straordinarie (invitiamo a leggere il testo integrale del suo intervento). «Non accontentatevi delle apparenze o delle mode», «abbiate l'audacia di vivere in pienezza» ha incalzato il Santo Padre, ricordando gli anni in cui insegnava matematica «a giovani come voi». Siate una «generazione plus», siate «persone di parola e costruttori di pace», «usate con saggezza la tecnologia», aiutate a «umanizzare» il mondo digitale. Tra le sfide indicate dal Papa quella di educare alla vita interiore, ovvero «ascoltare la nostra inquietudine, non fuggirla, né ingozzarla con ciò che sazia. Il nostro desiderio d'infinito è la bussola che ci dice: "Non accontentarti, sei fatto per qualcosa di più grande».

CODROIPO-ROMA

Pellgrinaggio tra storia e spiritualità

Nel cuore del Lazio, un itinerario tra storia e spiritualità, con culmine a Roma. È quanto si preparano a vivere 55 pellegrini della Parrocchia di S. Maria Maggiore di Codroipo da giovedì 13 a domenica 16 novembre. Un'esperienza giubilare che inizierà dal silenzio raccolto del monastero del borgo medievale di Vitorchiano per toccare poi i giardini

rinascimentali di Villa Lante e assaporare l'antica bellezza di Viterbo, fino a raggiungere il soglio di Pietro a Roma per attraversare la porta santa. Nella capitale sono previste visite guidate alla Basilica di S. Maria Maggiore, con la tomba di Papa Francesco e alla Basilica di S. Giovanni in Laterano. Tappa finale, al rientro, la suggestiva Civita di Bagnoregio.



San Pietro



Civita di Bagnoregio

Beivars e Godia**Don Zanon,
ingresso
il 9 novembre**

Don Michele Zanon

Farà il suo ingresso domenica 9 novembre, nella chiesa di Beivars, il nuovo parroco di Beivars e Godia don Michele Zanon. Il rito inizierà alle ore 15 con l'accoglienza del nuovo pastore sulla porta della chiesa e l'imposizione della stola da parte dell'Arcivescovo, mons. Riccardo Lamba, cui seguirà la celebrazione della Santa Messa, con tutti i riti di immissione.

Don Zanon – che succede a don Olivo Bottos, che è stato amministratore delle due parrocchie fin dal 2008 e che rientrerà nella sua Diocesi di origine, Concordia-Pordenone, è nato a Cividale nel 1971. Ordinato sacerdote nel 2006 dall'arcivescovo mons. Pietro Brollo, è stato vicario parrocchiale di Tricesimo fino al 2012, poi parroco di Stregna e San Leonardo. Nel 2014 ha assunto la guida delle parrocchie di San Pietro al Natisone, Antro, Brischis, Erbezzo, divenendo Vicario foraneo. Nel 2021 è stato nominato parroco di Gonars, Fauglis, Ontagnano, Bicinicco, Feletis, Gris-Cuccana, Santa Maria la Longa, Mereto di Capitulo e Santo Stefano Udinese. Accanto al ministero di parroco si è sempre impegnato in progetti di carità a supporto di persone con disabilità e, più di recente, per la popolazione ucraina oppressa dalla guerra.

Cavalicco, "Musica È"

Sabato 8 novembre, nella sala parrocchiale di Cavalicco, in via Centrale, 75, alle 20.30, ci sarà la serata dal titolo "Musica È", con immagini, racconti, testimonianze da Libano, Ucraina e Italia a cura del progetto Music & Resilience. Sarà proiettato il documentario "This is Our Resistance. In music we are one" di Francesco Corsi. Organizza il Circolo culturale Cavalicco Duemila.

TAVAGNACCO**Divari nello sport.
C'è la Carta etica**

Venerdì 7 novembre, nella sala del Consiglio comunale, a Feletto, alle ore 18, presentazione della Carta etica per il superamento dei divari e delle discriminazioni di genere nello sport. Ci saranno testimonianze di Chiara Cainero, campionessa olimpica, Nicoletta Bidin, allenatrice Upc Tavagnacco, Federica Zudetich, ex giocatrice della nazionale di basket femminile. Saranno presenti il sindaco, Giovanni Cucci, l'assessore Ornella Comuzzo, Alessia Sialino per la Commissione Pari opportunità, Roberta Nunin, presidente della Commissione Pari opportunità del Comune di Udine, Luisella Bellinaso, presidente Soroptimist Club di Udine.

Feletto

Il 10 novembre posa della prima pietra dei 32 alloggi di Progettoautismo Fvg in cui vivranno genitori, figli, assistenti



«**P**er noi non sarà solo la posa di una prima pietra, ma l'apertura di uno scenario nuovo». Così **Elena Bulfone**, presidente dell'associazione Progettoautismo Fvg, definisce la cerimonia che, lunedì 10 novembre, in via Perugia 7 a Feletto Umberto, alle ore 17.30, segnerà l'avvio della costruzione del Villaggio di cohousing "Enzo Cainero" per il "durante" e "dopo di noi".

Si tratta di un compendio con 32 alloggi in cui persone autistiche vivranno assieme ai loro genitori, anche anziani, ma anche ad eventuali fratelli ancora in famiglia. Altri 8 alloggi saranno per gli assistenti specializzati e le loro famiglie. «In Italia – prosegue Bulfone – le esperienze di cohousing per la disabilità si contano sulle dita di una mano. E nessuna unisce figli con autismo e genitori anziani. In Europa esistono esempi, ma separano gli spazi. Noi abbiamo scelto la non separazione. È un "unicum", capace di garantire cura e convivenza familiare anche nella fragilità». Il «sogno» da tempo custodito da Progettoautismo «si potrà realizzare – sottolinea Bulfone – grazie all'apporto fondamentale della Regione Friuli-V.G., dei tanti donatori privati (tantissime



Il rendering del villaggio di cohousing di Progettoautismo Fvg: in alto le abitazioni, sotto gli spazi comuni

**Autismo, ecco
il villaggio
per le famiglie**

imprese, professionisti, finanza etica e persone di buon cuore) e al lavoro dei volontari della Fondazione Progettoautismo Fvg. Un grazie speciale all'Associazione nazionale Alpini, alla Briata Alpina Julia, all'8° Reggimento Alpini e alla Fondazione Don Gnocchi, che cammina con noi da anni». Il villaggio ha un costo di 10 milioni, di cui 5 sono stati garantiti dalla Regione, mentre la parte restante è a carico della Fondazione che negli anni ha organizzato numerose raccolte fondi a questo scopo. «Siamo a tre quarti, ci manca quindi l'ultimo "pezzettino" per coprire la totalità della spesa, per questo sollecitiamo tutti i donatori di buona volontà che desiderino sostenerci a darci una mano». Progettato dallo studio dell'architetto Diego De Stalis, il villaggio oltre agli alloggi prevede spazi comuni per incontri, servizi

sanitari, lavanderia, ambulatorio, palestra, orti condivisi e sarà dotato delle più moderne tecnologie: dal solare al fotovoltaico, ai sistemi di recupero acque. Il cantiere si svilupperà in tre tappe, per concludersi, auspicabilmente, nel giro di tre anni e mezzo. La scelta delle famiglie che potranno accedere verrà fatta, spiega Bulfone, «attraverso un regolamento attuativo che è in fase di redazione. Daremo certamente priorità a chi è già assistito dalla nostra Fondazione (98 sono le persone che abbiamo in carico), ma ci sarà una parte che lasceremo alle richieste del territorio». Le abitazioni resteranno di proprietà della Fondazione, che provvederà alla rotazione alla morte dei residenti. Non sarà neppure previsto un affitto, «saranno però chiesti dei contributi per i servizi di pulizia

o di cucina a quelle famiglie che avranno difficoltà tali da non poter provvedere ad essi. Non chiederemo a Regione, Comune o Azienda sanitaria ulteriori fondi per l'assistenza che sarà a carico delle famiglie». Alla posa della prima pietra del 10 novembre interverranno il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, l'assessore alla Sanità, Riccardo Riccardi, il prefetto di Udine, Domenico Lione, Vincenzo Barbante, presidente della Fondazione Don Gnocchi, Sebastiano Favero, presidente nazionale dell'Ana, il generale Francesco Maiorello, comandante della Brigata Alpina Julia, il colonnello Lorenzo Rivi, comandante dell'8° Reggimento Alpini, e due testimonial: Elio, di Elio e le Storie tese, da sempre amico di Progettoautismo, e il giornalista Toni Capuozzo. Assieme a loro Andrea Cainero, figlio di Enzo cui il villaggio è dedicato, la campionessa Chiara Cainero e il ciclista Elia Viviani con la moglie Elena Cecchini, anch'essa ciclista. «Enzo Cainero – conclude Bulfone – era una persona che ci ha sempre aiutato moltissimo, un sognatore di imprese incredibili, dai più ritenute impossibili, ma che poi avevano un esito meraviglioso. Per questo abbiamo voluto ispirarci a lui».

Stefano Damiani

PAGNACCO**La storia de Lis Primulis
di Zampis**

Domenica 9 novembre, alle 17.30, nella Sala Madrassi del Seminario di Castellerio, a Pagnacco, sarà presentata al pubblico la storia di "Çampin, Zampino, una primula avventurosa", scritta da Diego Minisini e illustrata da Alexa Giorgiutti. Il libro racconta la storia di "Lis Primulis", corpo di ballo nato nel 1983, che ha scelto per sé il nome del primo fiore di primavera, in omaggio ai suoi giovani, talvolta giovanissimi, ballerini. La vitalità del gruppo, supportato da ricerche filologiche in ambito folkloristico, ma sempre aperto alla sperimentazione, trova dunque il suo interprete in Çampin, che con le sue peripezie ci conduce dagli antichi castelli medioevali del Friuli collinare, fino ad oggi, a passo di Stajare, arrivando al villaggio globale che il protagonista condivide con i suoi amici ballerini di ogni angolo del mondo. La lettura sarà accompagnata da interventi musicali di Denis Liani e Martina Schiffò. Non mancheranno ovviamente i balli de Lis Primulis di Zampis e de Lis Primulutis, nei cui passi di danza si perpetuano la memoria e le tradizioni della terra friulana, anche in tempi di globalizzazione.

**Tavagnacco. È arrivata la dottoressa Soravia**
Nuovo medico

Nuovo medico di medicina generale a Tavagnacco. È la dottoressa Alessandra Soravia, che ha preso servizio dal 1° novembre, subentrando alla collega Clara Ricci, i cui assistiti verranno assegnati automaticamente alla nuova dottoressa. Sempre dal 1° novembre i cittadini potranno scegliere Soravia come proprio medico. La scelta potrà essere fatta autonomamente tramite il portale Sesamo oppure recandosi agli sportelli di Anagrafe Sanitaria di Udine e Feletto, presentandosi muniti di tessera sanitaria, anche su delega dell'assistito. L'Anagrafe sanitaria del Distretto di Udine è aperta dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 16.45, quella di Feletto il martedì e il giovedì, dalle 9.30 alle 12.30. «Desideriamo dare alla dottoressa Soravia un caloroso benvenuto – afferma **Angela Panzera**, direttore del Distretto – augurandole un buon lavoro al servizio della comunità. Il suo ambulatorio sarà situato a Feletto, in via Udine n. 83/58, e riceverà su appuntamento». Anche l'Amministrazione comunale di Tavagnacco accoglie con piacere la dottoressa Soravia. «Auspichiamo che la sua presenza – afferma l'assessora **Giulia Del Fabbro** – possa rappresentare un punto di riferimento stabile per il territorio e favorire una collaborazione proficua con le realtà locali e con il gruppo dei medici di medicina generale già attivi». Alla dottoressa Ricci sono andati i ringraziamenti di Distretto e amministrazione per il lavoro svolto a servizio della comunità di Tavagnacco.

L'uomo o il robot? Ecco il Cobot. In montagna

Advan introduce ad Amaro la "robotica collaborativa". Serve per eliminare i lavori monotoni e usuranti. Quindi non elimina la presenza dell'uomo o della donna, ma la "umanizza"

E vero che il robot elimina l'uomo (o la donna) dal lavoro? Non sempre. Lo testimonia, ancora una volta, la capacità di evoluzione virtuosa della montagna. La manifattura di Amaro, in questo caso, che non è seconda a nessuno. Advan Implantology «punta sui cobot per l'etica del lavoro», ci è stato comunicato in questi giorni dalla stessa azienda, annunciando, tra l'altro, che rafforza la propria presenza nell'Est Europa. Si chiama "robotica collaborativa". Serve per eliminare i lavori usuranti. Advan ha deciso di investire, guarda caso mentre, al tempo stesso, si espande in Spagna e apre il mercato della Polonia. Impegnata nel settore dell'implantologia dentale, Advan ha intrapreso una strategia di crescita che – ci viene confermato – coniuga l'espansione internazionale con un forte impegno etico verso i propri dipendenti: la cobotizzazione dei processi più usuranti. «In linea con quanto sta avvenendo nel

mondo della manifattura a livello globale, l'investimento in robotica collaborativa (cobot) da parte di Advan non è mirato alla mera riduzione della manodopera, ma alla tutela della qualità del lavoro dei propri dipendenti» puntualizza l'azienda, che per l'appunto sta implementando sistemi robotici avanzati per rilevare e automatizzare quelle operazioni di assemblaggio o controllo qualità che, se svolte ripetutamente dagli operatori umani, comportano un alto rischio di disturbi muscolo-scheletrici o stress psico-fisico. «La nostra visione di Industria 5.0 che si spinge sempre più verso l'industria 6.0 pone la persona al centro», ha dichiarato **Mario Zearo**, fondatore e presidente di Advan. «Grazie alla cobotizzazione, stiamo sollevando il personale dai compiti più monotoni e dannosi, permettendo loro di concentrarsi su attività a maggiore valore aggiunto che richiedono intuizione, creatività e supervisione critica».



Parallelamente all'innovazione interna, Advan sta consolidando la sua posizione a livello europeo acquisendo nuove quote di mercato. L'azienda ha registrato una crescita importante in Spagna e si accinge a distribuire i propri prodotti in Polonia, Grecia e Finlandia. Il mercato polacco, in particolare, sta vivendo un momento di forte espansione nel settore dell'implantologia dentale. La crescente domanda di soluzioni avanzate per la salute orale e l'aumento della spesa pro-capite in trattamenti di alta qualità hanno creato un terreno fertile per i prodotti tecnologicamente avanzati di Advan. L'azienda ha saputo intercettare questa domanda, rafforzando la sua rete distributiva e formativa nel Paese. A testimonianza dell'importanza della formazione professionale per la cresci-

ta del mercato, Advan ha recentemente inaugurato una nuovissima ala formativa presso la sede di Amaro. L'impegno dell'azienda nel "knowledge transfer" sarà evidente nei prossimi giorni, quando la struttura ospiterà un team di professionisti sloveni e croati, in gran parte dentisti e specialisti del settore. Questo gruppo di lavoro sarà in loco per ricevere una formazione intensiva e pratica sulle ultime innovazioni nel campo dei prodotti e delle metodologie Advan. L'iniziativa non solo sottolinea l'attenzione dell'azienda all'empowerment femminile nel settore medico, ma cementa i legami con l'area adriatica, confermando Advan come un polo d'eccellenza non solo produttivo, ma anche formativo a livello europeo. L'azienda, che si trova nel polo industriale carnico, conta 20 addetti.

San Martino, da Socchieve a Tolmezzo

“San Martino di Tours e la crisi del suo tempo: uno specchio dell'oggi”. Così la Carnia si è preparata a festeggiare San Martino. Il “Cammino di San Martino in Carnia” ha infatti fatto tappa nella suggestiva chiesetta dedicata al santo, a Socchieve, e qui ha ospitato l'incontro sul Santo, condotto da **don Alessio Geretti** (foto). «La chiesetta di San Martino – ha spiegato don Geretti – è come una piccola Cappella Sistina nascosta tra i monti, una delle tante meraviglie disseminate nelle nostre comunità sulle alture, dove non ci si aspetterebbe tanta bellezza. Eppure, proprio dove la lo-

gica del mondo direbbe che tutto finisce, i nostri padri hanno voluto far fiorire il meglio: nelle case, nelle chiese, negli affreschi. Come a ricordarci che il cielo ci accompagna anche mentre camminiamo sulla terra, tra missioni e tribolazioni». Vescovo umile, povero, itinerante, Martino non viveva nei palazzi né cercava onori: percorreva campagne e villaggi, evangelizzando e fondando comunità. Fu lui, come ha ricordato don Geretti, a dare origine al modello parrocchiale che ancora oggi conosciamo. «Martino – ha detto – voleva che la Chiesa fosse presente presso le case della gente, là dove le persone nascono, vivono, amano, soffrono e



muoiono. La parola parrocchia deriva dal greco e significa proprio “presenza accanto”. La Chiesa deve abitare il territorio, non ritirarsi da esso». Infine, don Geretti ha ricordato che San Martino visse in un'epoca di grandi crisi politiche e morali: l'Impero Romano si sgretolava, i popoli migravano, le città cadevano, i potenti pensavano solo a se stessi. In quel contesto di dissoluzione, furono i vescovi a diventare

difensori della giustizia e della carità, fondando ospedali, case di accoglienza e opere di misericordia.

La celebrazione a Tolmezzo

Di seguito il programma delle celebrazioni per S. Martino a Tolmezzo. Venerdì 7 novembre, in Duomo, alle 20 Adorazione speciale con accompagnamento musicale. Domenica 9, alle 16, concerto degli Amici della Mozartina. Lunedì 10, alle 16.45, la pièce teatrale “Apparizione di San Martino”, a cura di alcuni giovani della Parrocchia. Martedì 11, la festa: alle 10 il corteo civile da piazza Mazzini; alle 10.20 l'arrivo davanti al Duomo e l'omaggio del sindaco; alle 10.30 la Messa solenne, con i cantori dei cori della città e il sindaco che presenta il calice del duca Tassilo; alle 11.30, festa in piazza; alle 16 castagnata e musica in casa di riposo.

Bruno Temil

IMPONZO. Ricordato don Giuseppe Treppo

■ Anche quest'anno la Parrocchia di Imponzo ha vissuto con profonda partecipazione la tradizionale Veglia di Ognissanti. Si è trattato di un tempo di preghiera, ma anche di memoria viva: di don Giuseppe Treppo, giovane sacerdote che nel 1944, durante i rastrellamenti tedeschi e cosacchi che insanguinarono il Friuli, offrì la propria vita per salvare le donne del paese. Il suo gesto, radicato nel Vangelo e intriso di carità, continua ancora oggi a parlare ai cuori come testimonianza luminosa di amore e di fede fino al martirio.

RAVASCLETTO. Domenica 9 l'ingresso del nuovo parroco, don Bruno Roia

■ Sarà don Bruno Roia a raccogliere il testimone del defunto don Guido Mizza alla guida delle Parrocchie di Ravasclletto, Comeglians e Tualis. L'ingresso sarà celebrato domenica 9 novembre alle 18 nella chiesa di San Matteo a Ravasclletto, nel corso di una Santa Messa presieduta dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. La Parrocchia di Ravasclletto comprende anche le comunità di Zovello e Salars, mentre a quella di Comeglians fanno riferimento Calgaretto, Maranzanis, Mieli, Povolario e Runchia, e poi c'è la comunità di Tualis. Nella Collaborazione pastorale di Gorto operano anche don Gianluca Molinaro (parroco coordinatore e parroco di Sappada e Forni Avoltri), mons. Gianni Pellarini (parroco di Ovaro, Liariis, Luicis, Mione-Luint e Rigolato) e mons. Loris Della Pietra in qualità di collaboratore pastorale. Nato nel 1955 a Prato Carnico, Bruno Roia ha maturato la sua vocazione all'interno della Congregazione di San Francesco Saverio per le missioni estere, venendo ordinato sacerdote nella famiglia saveriana nel 1980.



VAL CANALE. Cambia il medico. Gli orari dell'ambulatorio

■ Il medico di medicina generale dr. Ryan Dylan Mejia ha cessato l'attività di medico convenzionato nell'ambito territoriale dei comuni afferenti al Distretto sociosanitario Gemonese\Canal del Ferro-Val Canale. Da lunedì 3 novembre è disponibile un ambulatorio distrettuale dedicato a tutti i suoi assistiti, attivo fino alla disponibilità del nuovo medico incaricato che prenderà servizio i primi giorni di gennaio 2026. L'attività ambulatoriale sarà svolta dal dr. Daniele Snidero, su prenotazione, presso le attuali sedi di ricevimento e osserverà le seguenti date e orari: Moggio Udinese giovedì 9-12.45; Resia lunedì 9.00-14.30 e venerdì 9-12; Resiutta giovedì 13-14.30, venerdì 12.30-14.30. Per prenotare un appuntamento è necessario contattare il numero 0432 989251 dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 11; si potranno richiedere ricette e/o impegnative inviando una email all'indirizzo segreteria.ambulatoriodistrettogemonas@asufc.sanita.fvg.it.



Carnia

Concerti di San Martino

La rassegna “I Concerti di San Martino in Carnia” raggiunge la 23ª edizione ed offre in questa nuova stagione dieci concerti – tutti ad ingresso gratuito –, tra Tolmezzo, Paularo e Cercivento, da domenica 9 novembre a domenica 21 dicembre. La manifestazione fondata dal compianto compositore Giovanni Canciani, padre delle case museo di strumenti musicali di Paularo e dell'associazione gli Amici della Mozartina, ente organizzatore della rassegna, regala un calendario trasversale di proposte, nella programmazione curata dal violinista di fama Guido Rimonda, con ospiti orchestre, cori ed ensemble regionali ed internazionali. Sarà la Corale Polifonica di Montereale Valcellina insieme all'Orchestra da camera di Pordenone e al soprano Martina Candido, sotto la direzione di Maurizio Baldin, ad aprire la rassegna, domenica 9 novembre alle ore 16 nel duomo di San Martino di Tolmezzo, con il concerto dal titolo “Le stagioni dell'anno liturgico” con musiche sacre appositamente scelte dal repertorio di Galuppi, Bach e Tartini. Sabato 15 novembre, ancora nel duomo tolmezzino, alle ore 20.30, Guido Rimonda ed il soprano Lucia Pagano, insieme ai solisti della Camerata Ducale, saranno i protagonisti del concerto monografico dedicato a Johann Sebastian Bach, “Quando la musica si fa spirito”. Sabato 22 novembre, ancora alle 20.30 e nel duomo di Tolmezzo, sarà la volta del “Requiem” di Mozart a tre cori riuniti: “Città di Trieste”, “Pressacco” e “Zoltan Kodaly” di Passons. Solisti: Tommaso Zanello, Riccardo Corona, Chiara Alloi e Martina Candido, l'orchestra è quella dell'Università di Udine e la direzione di Davide Pitù. “Di furlana in furlana”, con “Gli archi del Friuli e del Veneto”, è in programma sabato 29 novembre alle ore 17.30 alla Mozartina 2 di Paularo, mentre domenica 30, alle 18 al Teatro Candoni di Tolmezzo, andrà in scena, tra teatro ed arte circense, “In Ottavo”, spettacolo solidale contro le povertà in Carnia organizzato da Lions club di Tolmezzo (info: spettacoliolidale@gmail.com). Per gli appuntamenti di dicembre, info su lamozartina.it.

Verso una filiera più sostenibile: Fantoni investe 25 milioni di euro

Si punta sulle piattaforme di raccolta del legno riciclato. E non solo

Continua a guardare alla sostenibilità il Gruppo Fantoni. Già oggi nello stabilimento di Osoppo entrano circa 100 autotreni al giorno che conferiscono in totale 450mila tonnellate di legno riciclato all'anno, per diventare pannelli in truciolare e Mdf. In programma c'è però l'obiettivo di aumentare ulteriormente tale fonte "green", per questo il gruppo ha avviato un significativo piano di investimenti pluriennale – che ammonta complessivamente a 25 milioni di euro – per dotarsi di una propria filiera di approvvigionamento. Anello iniziale sono le piattaforme di raccolta del legno riciclato, dove avviene una prima selezione qualitativa e la conseguente riduzione volumetrica del materiale, proveniente soprattutto dalle multiutility ambientali e dall'industria. Queste piattaforme sono previste in tutto il Nord e Centro Italia, in posizioni strategiche rispetto ai distretti industriali del mobile. Da tre anni è operativa quella di Pordenone (WBF1), che serve tutta la provincia di Pordenone e Treviso. Entro i primi



mesi del 2026 inizierà l'attività una seconda piattaforma di raccolta situata a Pesaro (WBF2) e successivamente è prevista una terza in Brianza (WBF3). Il trasporto verso lo stabilimento di Osoppo è poi assicurato dalla società controllata Natolino, che ha investito e sta investendo non solo su motrici a basso impatto ambientale, ma anche su rimorchi "walking floor" che, consentendo di trasportare all'andata i pannelli e al ritorno il legno riciclato, permettono di conseguire tutti i vantaggi ambientali ed economici tipici dell'economia circolare, come la drastica riduzione delle tratte a "vuoto". Il piano di rinnovo del parco automezzi ammonta a 4 milioni di

euro. Fondamentale è poi il mega-impianto fotovoltaico sui capannoni, il più grande del genere in Italia e uno dei più grandi in Europa, che entrerà in produzione a fine anno: 27.614 pannelli solari su 220mila metri quadrati di tetti in grado di generare 13,37 GWh all'anno, pari a una riduzione di emissioni di 4mila tonnellate di anidride carbonica. Questo impianto coprirà il 5% del fabbisogno elettrico annuo dello stabilimento, sommandosi a otto centrali idroelettriche e caldaie a biomassa che già coprono il 70% del proprio fabbisogno da fonte rinnovabile. Sono queste, quindi, alcune delle azioni della strategia green avviate dal Gruppo Fantoni, illustrate alla fiera Ecomondo, a Rimini dal 4 al 7 novembre. «Da molti anni investiamo nella sostenibilità ambientale a tutto tondo, dalle materie prime alle fonti energetiche, alla logistica – ha commentato il presidente Paolo Fantoni -. È un processo lungo e articolato, ma siamo profondamente convinti che il nostro compito, come imprenditori e come cittadini, sia quello di lasciare la nostra terra meglio di come l'abbiamo ricevuta. Questo a prescindere dalle richieste del mercato e dalle normative sempre più stringenti».

A.P.

Notizie flash

TARCENTO. Alla Zaffiro il libro su Adelaide Ristori

■ Si intitola «Un trionfo annunciato. Adelaide Ristori in America Latina con uno sguardo particolare al Brasile» il libro di Francesca Barraco che sarà presentato venerdì 7 novembre, alle 15, alla Casa di riposo Zaffiro di Tarcento, nell'ambito dell'iniziativa «Momenti culturali». L'invito a partecipare è esteso a tutta la cittadinanza, anche alle famiglie e agli amici degli ospiti della Zaffiro.

ARTEGNA. Gli 80 anni del Cai con Meroi e Benet

■ La sottosezione del Cai di Arterga festeggia il traguardo dei suoi 80 anni di attività con un incontro – in programma al teatro mons. Lavaroni di Arterga, sabato 8 ottobre alle 20.30 – dal titolo «Si vince e si perde insieme»: gli alpinisti Nives Meroi e Romano Benet dialogheranno con la giornalista Anna Piuze. Coppia nella vita e in cordata, Meroi e Benet hanno scalato tutti i quattordici Ottomila della Terra senza ossigeno né portatori d'alta quota. La loro è una storia di passione, fiducia e solidarietà, un racconto che unisce il coraggio dell'impresa alla profondità del legame umano. L'ingresso è libero fino a esaurimento posti, con prenotazione obbligatoria, per informazioni scrivere a cai.artegna@gmail.com.

GEMONA. Una serata per ricordare Pasolini

■ «P.P. Pasolini. Una disperata vitalità, una voce fuori dal coro» è l'appuntamento in programma giovedì 6 novembre alle 20.30, a Ospedaletto al Priorato di Santo Spirito. A raccontare la sua figura sarà Cristina Minisini, docente del Liceo Magrini.

ATTIMIS. Riaperta la strada per Porzûs

■ Dopo sette mesi di lavori, la strada Attimis- Porzûs è nuovamente aperta al traffico. A fine marzo una frana si era infatti staccata lungo la strada che collega il capoluogo alla frazione. L'Amministrazione comunale, col sindaco, Maurizio Malduca, e l'assessore alla Protezione civile, Valter Cescatti, si era da subito attivata per chiudere il collegamento e risolvere il problema. Nelle settimane successive si erano poi tenuti i sopralluoghi dei tecnici della Protezione civile regionale. Poco distante da Porzûs, intanto, nella zona montana del vicino comune di Faedis, è in fase di programmazione l'inizio dei lavori per mettere in sicurezza anche la viabilità Faedis-Canebola. Degli otto chilometri necessari a raggiungere la frazione dal capoluogo comunale, infatti, circa sei salgono in quota con curve anche piuttosto esposte. La strada presenta evidenti segni di deterioramento in diversi punti già da molto tempo.



CENTROVISTA®

Ottica Formelli

[centrovista_formelli](https://www.instagram.com/centrovista_formelli)

[Centrovista Formelli](https://www.facebook.com/CentrovistaFormelli)

**DAL 01 OTTOBRE
AL 15 NOVEMBRE**

**1 LENTE IN OMAGGIO
SENZA LIMITI DI PREZZO**

**PROGRESSIVE
COMPRESSE**

Tarcento - Piazza Libertà, 14 - tel. 0432 783844
Cassacco - Via Montareze, 10 - tel. 0432 880202

Sito web otticaformelli.com

TI ASPETTIAMO!

Un parcheggio a servizio del centro di Nogaredo di Prato

La realizzazione anche in vista del futuro Centro di aggregazione

Un nuovo parcheggio pubblico sarà realizzato a breve distanza dalla piazza principale, in prossimità del futuro Centro di aggregazione giovanile e dall'unica attività commerciale rimasta attiva a Nogaredo di Prato: con tale opera l'Amministrazione comunale di Martignacco punta così a mettere in sicurezza la viabilità della frazione. Soprattutto – ha evidenziato il sindaco Mauro Delendi – si vuole ridurre il numero di autoveicoli in sosta sulla pubblica via, garantendo aree di sosta adeguate anche a servizio del futuro Centro di aggregazione giovanile. L'investimento complessivo per l'opera – che sarà ubicata in prossimità dell'intersezione tra via del Mulino, via IV Novembre e via Pagnutti – ammonta a 220 mila euro. Il parcheggio insisterà su un'area di 500 metri quadri e conterà 16 stalli per autovetture, oltre a un posto a servizio di persone con disabilità. Nel complesso dei lavori è prevista anche l'acquisizione e demolizione di un immobile in disuso e la demolizione parziale di alcuni muri per favorire l'accesso al parcheggio da via IV Novembre. La pavimentazione degli stalli sarà progettata in modo tale da permettere il drenaggio delle acque meteoriche. Non mancheranno aiuole, mentre la pavimentazione dei percorsi sarà in cubetti di



Piazza San Martino a Nogaredo di Prato

porfido interrotti da lastre sempre in porfido. Si interverrà anche sull'impianto di illuminazione. È questo un intervento atteso che porterà anche a una riqualificazione urbana del centro di Nogaredo, con auspiccate ricadute anche a sostegno

dello sviluppo del commercio di prossimità. Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato redatto dall'architetto Giulio Merluzzi e approvato in consiglio comunale con relativa variante urbanistica.

Anna Piuze

Forgaria, «Emozioni a teatro»

Prosegue a Forgaria la rassegna «Emozioni a teatro». Venerdì 7 alle 14.30, in sala Mons. Murero, per gli alunni della scuola primaria andrà in scena «Di poche parole». Mercoledì 12 novembre alle 20.30, nella sala parrocchiale di Cornino, sarà la volta di «Sussurri dal passato» con Angelo Floramo, Aldo Mereu e Roberto Del Zotto.

Buja, concerto «Madone de Salût»

Domenica 9 novembre, nella chiesa di San Pietro Apostolo, ad Avilla di Buja, si terrà la seconda edizione del concerto «Madone de Salût» con il coro Alpe Adria di Treppo Grande, che si esibirà sotto la direzione di Valerio Simonini. L'inizio del concerto è previsto per le 17.30.



L'attivista per la pace Milgrom sarà in Friuli

Il rabbino sarà a Zugliano, Artegna e Colloredo di Monte Albano

Sarà in Friuli il rabbino riformato Jeremy Milgrom (nella foto, a destra), uno dei più noti attivisti israeliani per la pace, impegnato soprattutto nel sostegno alle popolazioni della Cisgiordania e nel promuovere la convivenza pacifica tra palestinesi e israeliani. Statunitense di nascita, si è trasferito a Gerusalemme nel 1968, dove ha contribuito a fondare «Religions for peace» (*Religioni per la pace*, ndr) – iniziativa interreligiosa tra cristiani, islamici ed ebrei – e «Rabbi for human rights» (*Rabbini per i diritti umani*, ndr). Sono ben tre le occasioni sul territorio per ascoltare la testimonianza del suo instancabile impegno nella ricerca di nuovi percorsi di pace e comunicazione. Il primo appuntamento è per giovedì 6 novembre alle 20.30 al Centro Balducci di Zugliano, Milgrom dialogherà con il giornalista

Giampaolo Carbonetto. L'iniziativa è promossa da Centro Balducci, Forum del Terzo Settore, Donne in Nero, Ospiti in Arrivo, Rete Dasi, Oikos, Arci, Libera FVG, Legambiente FVG, Anpi e Legacoop sociali FVG. Il rabbino sarà inoltre venerdì 7 novembre alle 20.30 al Teatro Lavaroni di Artegna, qui dialogherà con il giornalista Walter Tomada. Il terzo appuntamento è invece un incontro conviviale in programma alle 18.30 sabato 8 novembre, a Colloredo di Monte Albano all'azienda agricola Maggiori. Ci saranno un aperitivo e buffet solidale a cura della «Buteghe dal Mont» per assaporare i sapori tipici dell'area mediterranea e di quella friulana. Il ricavato della serata servirà a sostenere i progetti promossi da Milgrom. È richiesta la prenotazione entro il 6 novembre al 340/2837498. Le due iniziative sono organizzate dal Buteghe dal Mont, Legacoop sociali FVG, Cgil Spi, Caritas Gemona-Osoppo, Anpi, Grop Pignot, Primo Passo, Arci Bar Sport, Amnesty International, Associazione Osterman.

A.P.

BUJA

Violenza sulle donne



«Insieme contro la violenza» è la conferenza in programma giovedì 6 novembre alle 18.30 nella biblioteca comunale di Buja. Durante la serata – organizzata dall'Amministrazione comunale con la collaborazione della Commissione Pari opportunità – interverranno i genitori di alcune vittime di femminicidio, le forze dell'ordine e alcune rappresentanti del centro antiviolenza «Voce Donna» di Tolmezzo. «Serve coraggio e parlare della violenza sulle donne – evidenzia l'assessora comunale e presidente della commissione Jessica Spizzo – , senza voltarsi dall'altra parte. Sarà un momento di riflessione per ricordare che solo insieme possiamo fermare la violenza».

GEMONA

Banco alimentare



Il «Banco alimentare» della Caritas di Gemona chiede supporto alla cittadinanza per la raccolta di generi alimentari a favore delle persone e delle famiglie che attraversano un momento di fragilità. Sono necessarie scorte di prodotti a lunga conservazione: latte, riso, pasta, pelati, carne in scatola, tonno, bisocci, zucchero, farina 00, legumi in scatola (ceci, fagioli, piselli, lenticchie), minestre in busta o in scatola, olio di oliva e olio di semi. I prodotti possono essere consegnati in canonica in orario d'ufficio oppure nella chiesa di Santa Lucia (accedendo dall'ingresso posteriore) il mercoledì pomeriggio dalle 14.30 alle 17.

SAN DANIELE E RAGOGNA

Camminata in salute

Sabato 8 novembre alle 9.30, a San Daniele – nell'ambito del progetto «FVG in movimento. 10mila passi di salute» – si terrà la passeggiata guidata lungo il percorso turistico del lago di Ragogna e San Daniele. L'iniziativa è organizzata da Federsanità Anci FVG insieme al Comune di Ragogna, al Dipartimento di Prevenzione Asufc, Federfarma Fvg e al gruppo «Quelli della notte» di Ragogna. Il ritrovo è previsto nel parcheggio del lago, lato San Daniele, vicino al cartellone «FVG in movimento». L'iscrizione è gratuita, ma obbligatoria entro mercoledì 5 novembre, via mail scrivendo a carlo.novelli@comune.ragogna.ud.it.

La passeggiata intorno al lago di Ragogna ha una durata di circa due ore, comprese le pause per gli esercizi. Il gruppo sarà guidato da laureati e laureandi in Scienze motorie, coordinati da Asd «Sport&Fun», che cureranno anche la pratica di alcuni facili esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di gruppi di cammino/Walking leader sulla base delle «Linee guida» di Stefano Lazzar, già coordinatore del Corso di Laurea magistrale in Scienze Motorie, Dipartimento di Medicina, Università di Udine. Il percorso permette di conoscere quello che è un esempio di lago morenico formatosi con l'antico ghiacciaio del



Il lago di Ragogna e San Daniele

Tagliamento. Il percorso, lungo circa 4,3 chilometri, si sviluppa tra i comuni di Ragogna e San Daniele su fondo naturale, parte in area riservata ciclopeditone e parte su strada vicinale utilizzata anche a servizio dei fondi agricoli. L'intero percorso è accessibile a tutti ed ha una bassa difficoltà. Lungo il cammino è possibile ammirare alcune particolarità storiche e naturalistiche.

Reana, al via «Credere oggi»

«Credere oggi: una sfida sul senso profondo del vivere» è il titolo della serie di incontri guidati da don Agostino Sogaro – per giovani over 20 e adulti – proposto dalle Parrocchie del Rojale. L'appuntamento è alle 20.30 dei lunedì 10 e 24 novembre e 15 dicembre nella canonica di Reana. Di fronte al «cambiamento d'epoca» che stiamo attraversando, i promotori si chiedono se tale situazione, anziché essere motivo di paura e preoccupazione, non sia invece – come afferma Julián Carrón – un'opportunità per crescere nella conoscenza di sé stessi e nella fede.

Majano, c'è il progetto «Mariposa»

È in programma per giovedì 6 novembre alle 20.30 nella sala consiliare di Majano «Il segno delle donne», incontro aperto a tutta la cittadinanza in cui – nell'ambito del progetto «Mariposa» – si parlerà di violenza di genere. Interverranno uno psicologo, l'arma dei Carabinieri e un artista. È questo il primo appuntamento di un percorso voluto dall'Amministrazione comunale che porterà martedì 25 novembre – Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne – all'inaugurazione del murales presso la Scuola secondaria di primo grado della cittadina collinare.

Nelle scuole lo sportello di ascolto per studenti, genitori e insegnanti

L'iniziativa è del Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito del Natisone

Il Servizio sociale dei Comuni dell'Ambito territoriale del Natisone promuove, anche per l'anno scolastico 2025-2026, gli «Sportelli di ascolto scolastici» negli Istituti del territorio. Ma vediamo nel dettaglio di cosa si tratta. «Lo Sportello di ascolto – si legge nel volantino che promuove l'iniziativa – è un servizio che contribuisce a sviluppare una comunità scolastica più sana, serena e coesa, attraverso la messa a disposizione di uno spazio protetto di ascolto nel quale ogni persona può sentirsi ascoltata, valorizzata e supportata nelle proprie difficoltà». Il supporto dello sportello è offerto agli studenti, ma anche a genitori, insegnanti e a personale non docente, con l'obiettivo di migliorare il benessere e la qualità della vita di tutti i soggetti coinvolti. Per gli studenti, lo Sportello di ascolto è un luogo sicuro dove esprimere preoccupazioni, ansie e difficoltà, relate alle richieste della scuola e alle problematiche relazionali con adulti e coetanei. Genitori e insegnanti possono invece trovare nello Sportello un riferimento per affrontare criticità psicoeducative

connesse al proprio ruolo, un supporto per la gestione dei comportamenti problematici, delle difficoltà relazionali e delle difficoltà di apprendimento dei propri figli. Il personale non docente può rivolgersi allo sportello per difficoltà legate al proprio contesto di vita e di lavoro. Ecco le scuole coinvolte: gli istituti comprensivi di Cividale, Premariacco, Manzano, Pavia di Udine (solo Scuole di Buttrio), l'Ic bilingue di San Pietro al Natisone, il Convitto Paolo Diacono (Scuole di San Pietro al Natisone e San Leonardo), l'Isis Paolino d'Aquileia. I genitori, gli insegnanti e il personale non docente devono chiedere un appuntamento inviando una mail allo/alla specialista di riferimento del proprio Istituto, indicando la scuola di appartenenza. Gli allievi e le allieve possono invece prenotarsi contattando i docenti referenti del progetto nella propria scuola, previa autorizzazione da parte dei genitori. Per gli studenti e le studentesse della scuola secondaria di secondo grado è possibile prendere contatto direttamente con la specialista (per i minorenni è il necessario consenso da parte dei genitori). Tutti i riferimenti sono consultabili sui siti delle scuole. Per contattare la coordinatrice del servizio si consiglia di scrivere a sara.sprefaco@hattivalab.org

Anna Piuze



MANZANO. I giardini egizi ai «Colloqui dell'Abbazia»

Il fascino dell'antico Egitto sarà al centro del nuovo incontro – venerdì 7 novembre alle 18 in Abbazia di Rosazzo – della rassegna «I Colloqui dell'Abbazia». Ospite del salotto letterario condotto e curato da Elda Felluga e Margherita Reguitti sarà l'egittologa Divina Centore con il saggio «Faraoni e fiori» (Il Mulino). Il libro è un viaggio nelle meraviglie dei giardini pubblici e privati dell'antico regno lungo le rive del Nilo. Un'avventura tra natura, mito e storia nella Tebe del 1350 a.C. Il tema dei rigogliosi giardini egizi è poco conosciuto e divulgato, eppure resti archeobotanici e dipinti murari testimoniano di orti e giardini incantevoli

PULFERO. Ecco la decima «Festa del castagno gigante»

Sabato 8 e domenica 9 novembre, a Pulfero, si terrà la «Festa del Castagno gigante». L'apertura dei chioschi (in via Tarcetta) è prevista alle 14 di sabato, seguirà alle 16 l'inaugurazione della mostra di Catina Canciani (sculture) e Manuela Luretig (fotografie) nell'ex latteria di Tarcetta. Alle 17 sarà invece la volta di «Sussurri selvaggi» per scoprire i segreti degli animali più affascinanti e misteriosi delle Valli del Natisone. Domenica appuntamento con la cronoscalata e con l'escursione al castagno monumentale di Pegliano, con Marco Zorzenon. Alle 13 pastasciutta e mercato. Tutte le informazioni e iscrizioni su nediskedoline.it.

Cividale del Friuli Il sudario con i 18 mila nomi dei bambini uccisi a Gaza

Continua a muoversi di città in città il sudario lungo 23 metri – realizzato dal gruppo «Carnia per la pace» e da innumerevoli volontari e volontarie – su cui sono stati scritti a mano i nomi degli oltre 18 mila bambini e bambine uccisi durante l'assedio israeliano della Striscia di Gaza. Sabato 8 novembre alle 18 il sudario sarà srotolato in piazza Foro Giulio Cesare, la cittadinanza è invitata a portare torce per illuminarlo. L'iniziativa è promossa da Somsì, Movimento studentesco per il Futuro, Ospiti in Arrivo e Anpi.



Interreg
Italia-Slovenija



Cofinanziato
dall'Unione europea
Sofinanziato
dalla
Evropska unija



DAIRY+

IL VALORE DEI SOTTOPRODOTTI DELLA FILIERA LATTIERO-CASEARIA Ciclo di workshop gratuiti per gli operatori del settore

12 NOVEMBRE - ORE 15
Codroipo Cefap + Online

Come puoi valorizzare al meglio i prodotti innovativi ottenuti?

Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG coinvolgerà esperti per spiegarti cosa sono i “nutritional claims” e i “novel food”, che requisiti e procedure li regolano e che vantaggi puoi trarne per la tua azienda.

26 NOVEMBRE- ore 15
Codroipo Cefap + Online

Quali sono i trend di mercato e le opportunità di sostegno?

Fondazione Agrifood & Bioeconomy FVG coinvolgerà esperti per approfondire la domanda di mercato per prodotti con “nutritional claims” e “novel food”. Capirai anche quali opportunità attivare per supportare investimenti innovativi.



Tutti gli eventi si svolgeranno in lingua italiana. Gli eventi paralleli in sloveno sono stati organizzati nella primavera 2025



ISCRIVITI QUI

CODROIPO. Il progetto sociale del Comune: accanto agli ortaggi nascono relazioni L'orto dove crescono amicizia e inclusione



Il parroco mons. Ivan Bettuzzi benedice l'orto sociale comunale



Il taglio del nastro che ufficializza l'avvio dell'orto sociale

In quelle aiuole e nelle fioriere sopraelevate il desiderio è che, accanto a ortaggi e fiori, "crescano" soprattutto relazioni, amicizie, inclusione. È questo, infatti, l'obiettivo del progetto "orto sociale" del Comune di Codroipo, realizzazione inaugurata venerdì 24 ottobre, alla presenza del sindaco Guido Nardini, degli assessori e dei consiglieri comunali, del parroco mons. Ivan Bettuzzi (che ha benedetto il nuovo progetto) e dei rappresentanti dei Centri diurni del Codroipese. «L'area – illustra l'assessora alla Salute e servizi sociali, Paola Bortolotti – è a disposizione di

coloro che desiderano impegnarsi come volontari per dedicarsi alla semina e alla cura di verdure e fiori, attività educativa e gratificante all'aria aperta, con uno scopo che va oltre la mera coltivazione di insalata e cipolle...». Un orto «per tutti» che diventa luogo di incontro e socialità. «Dove chiunque desideri aggiungersi alle attività è il benvenuto», tiene a precisare Bortolotti. «Attualmente sono operativi gli ospiti per centri diurni per disabili – illustra –; dalla Pannocchia, che fa da capofila, al Mosaico, e poi il Centro socio-riabilitativo educativo-Csre oltre al "collettivo" "I magnifici", Annetta Bertolini,



All'opera nell'orto per i lavori di semina e coltivazione

esperta di orto sinergico e altri operatori appartenenti ad associazioni di volontariato». L'area adibita a orto si trova sul retro dell'Istituto Linussio, con accesso da

via Circonvallazione Sud. L'evento di presentazione del progetto è stato inserito nell'ambito della Fiera di San Simone.

Monika Pascolo

Notizie flash

FESTIVAL DI PAESE.

"Tal borc", eventi a Pozzocco e Muscletto

■ Ancora due giornate dedicate al Festival di paese "Tal borc", promosso in occasione dei 30 anni del Progetto integrato cultura del medio Friuli (Pic), col sostegno della Regione e di Banca 360 Credito Cooperativo Fvg, in collaborazione con la Pro Loco "La Tor" di Belgrado di Varmo. Mercoledì 5 novembre, in Sala San Giacomo a Pozzocco di Codroipo, alle 20.30, è prevista la presentazione del libro "Vita nei campi" di Angelo Floramo. Domenica 9 novembre, alle 11, a Muscletto di Codroipo, nel cortile di Villa Colloredo Mels, è proposta la performance tra colore e musica che racconta i gelsi con Farbod Ahmadvand e Paolo Forte (i dettagli delle due giornate su www.picmediofriuli.it).

VARMO. Oltre le pagine, in biblioteca

■ Mercoledì 5 novembre, alle 17, nella Biblioteca di Varmo appuntamento con "Oltre le pagine", rassegna itinerante di fiabe, racconti, letture animate e spettacoli. L'incontro, aperto a tutte le famiglie, dal titolo "Il bambino che sognava l'infinito" è a cura dell'Associazione culturale "Molino Rosenkranz". La partecipazione è gratuita.

Bearzi

SCUOLA APERTA

→ SCUOLA PRIMARIA
 → SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
 → ISTITUTO TECNICO MECCATRONICO INFORMATICO
 → CENTRO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE AUTOMOTIVE MECCANICO ELETTRICO INFORMATICO

PRENOTA una visita
0432 493911 SU APPUNTAMENTO
 o ti aspettiamo... all' **OPEN DAY!**
SAB 08 NOVEMBRE
SAB 10 GENNAIO

Bearzi via don Bosco, 2 | Udine 0432 493911 www.bearzi.it

Codroipo. Racconti e traduzioni le sezioni del 2025

San Simon, ecco i premiati

Con il premio assegnato alla traduzione di **Remo Spizzamiglio**, la segnalazione a quella firmata da **Federico Scarpin**, e ancora la segnalazione per la raccolta di racconti "Lis contis sot des stelis" di **Roberto Meroi**, si è chiusa l'edizione 2025 del Premi San Simon, dedicato alla memoria di Agnol di Spere (Angelo Michele Pittana), ingegnere, poeta e traduttore friulano che ha contribuito con impegno alla diffusione della lingua friulana e al suo confronto con altri idiomi. La cerimonia finale dell'evento si è svolta martedì 28 ottobre, nello Spazio Terra di Acque allestito nel centro di Codroipo, nell'ambito della tradizionale Fiera di San Simone. La sezione "traduzione" ha visto la partecipazione di 11 persone, mentre per quella dedicata alla "raccolta di racconti" sono sei le

opere pervenute. A decretare il risultato finale le giurie composte rispettivamente da Martina Delpiccolo, Maurizio Mattiuzza e Paolo Patui per i racconti e Gottardo Mitri, Paolo Cantarutti e Flavio Santi per la traduzione. Per entrambe le sezioni presidente onorario è stata l'assessora alla Cultura di Codroipo, Silvia Polo. La cerimonia è stata arricchita dagli interventi musicali di Claudio Banelli, grazie alla collaborazione con il festival di arti in lingua minorizzata Suns Europe, e dalle letture di Paolo Mutti. L'organizzazione del concorso è curata dal segretario del Premio, Giulio Pagotto, per la Biblioteca Civica "don Pressacco" di Codroipo, in collaborazione con Società Filologica Friulana, Arlef, Istitut ladin furlan "Pre Checo Placerean" ed Ente Friuli nel mondo.

CODERNO. L'amicizia tra Pasolini e Turoldo, incontro

■ Giovedì 6 novembre, alle 18.30, a casa Turoldo di Coderno di Sedegliano si ricorderà Pier Paolo Pasolini a 50 anni dalla sua morte, con l'evento dal titolo "Correva l'anno 1975... Voce di un'amicizia: Turoldo e Pasolini". Interverranno Gottardo Mitri che tratterà il tema "Il Pasolini friulano" e Giacomo Trevisan che parlerà della "Lettera alla mamma...". Durante la serata è prevista la proiezione di alcuni filmati inediti a cura di Andrea Amato; gli intermezzi musicali saranno a cura della classe di flauto dell'Associazione musicale e culturale Armonie di Sedegliano. L'evento è patrocinato dal Comune di Sedegliano. L'ingresso è libero; a seguire, un momento conviviale a cura della Pro Loco La Montegane.

CODROIPO. "L'imperiale e regio elmo d'acciaio", presentazione

■ Nell'ambito delle celebrazioni per il IV Novembre, mercoledì 12 novembre, alle 18, nella sala conferenze della Biblioteca civica "Don Pressacco" è in programma la presentazione del libro "L'imperiale e regio elmo d'acciaio", una storia di operai, soldati e generali di Pierpaolo Cocianni e la vicenda del ponte Madrisio. Saranno presenti l'autore, Andrea Tilatti, docente di Storia Medioevale all'Università di Udine e Andrea Spangaro, presidente dell'Associazione culturale Isonzo Gruppo di ricerca storica di Gorizia. Il saluto sarà portato dal vice sindaco del Comune di Codroipo, Giacomo Trevisan. Modera l'incontro la giornalista Pierina Gallina. Promuovono l'Amministrazione comunale e l'Associazione Isonzo.

Giubileo Teodoriano con benedizione apostolica del Papa

Entrano nel vivo a Trivignano Udinese le celebrazioni per il Giubileo Teodoriano, in onore di San Teodoro martire, messe a punto dalla Parrocchia e aperte già dal 18 maggio con numerose iniziative. Una devozione a cui, dal 1925, la comunità è particolarmente legata; da allora, ogni 25 anni, l'appuntamento viene festeggiato in maniera solenne. Quest'anno, in occasione del centenario che coincide con l'Anno Santo, da mercoledì 5 a domenica 9 novembre la Pieve sarà chiesa giubilare, evento che si aprirà proprio il 5, alle 18, con la processione penitenziale che partirà dal Monumento ai caduti (via Udine) guidata dal patriarca di Venezia, mons. Francesco Moraglia. Dopo l'ingresso solenne in Pieve, mons. Moraglia presiederà la Santa Messa, accompagnata dalla Cappella musicale della Cattedrale di Udine, diretta dal maestro Davide Basaldella, con all'organo Beppino Delle Vedove.

A **Trivignano Udinese** la festa che si rinnova ogni 25 anni. Celebrazioni dal 5 al 9 novembre con Moraglia e Betori. La Pieve sarà Chiesa giubilare

Il programma procede giovedì 6 con la Santa Messa, alle 9, durante la quale ci sarà l'affidamento a San Teodoro, con le Confessioni fino alle 10.30. Alle 17 ci sarà l'apertura dell'Adorazione eucaristica guidata e fino alle 18 le Confessioni. Venerdì 7, la Santa Messa sarà celebrata alle 9 (Confessioni fino alle 10.30); alle 17 l'Adorazione eucaristica; alle 20.30, spazio alla Rassegna corale con il Coro Natissa di Aquileia, la Corale Caminese di Camino al Tagliamento e la Corale "Symphonia" di Gris-Cuccana (che ha appena celebrato i 40 anni di attività). Sabato 8, la Santa Messa sarà alle 9, anche in questo caso con la preghiera

di affidamento a San Teodoro (le Confessioni fino alle 10.30). Domenica 9 novembre, la giornata di festa dedicata alla solennità di San Teodoro si apre alle 9.30, nella piazzetta tra via Roma e via Aquileia, con il benvenuto al cardinale Giuseppe Betori, arcivescovo emerito di Firenze e già Segretario della Conferenza episcopale italiana (Cei). Insieme alle autorità civili e alla comunità si svolgerà il corteo fino alla Pieve, con l'accompagnamento del Corpo bandistico comunale "Rossini" di Castions di Strada. Alle 10.15, in Pieve, la Santa Messa Pontificale presieduta dal card. Betori, con la musica della Schola Cantorum di Trivignano e del Coro parrocchiale di Godia e Beivars. Al termine sarà impartita la Benedizione apostolica concessa in forma straordinaria dal Santo Padre, per ottenere l'indulgenza plenaria. Il programma, dopo il pranzo per la comunità a Villa Elodia, prevede alle 15 il canto dei Secondi Vespri, animato dal Coro interparrocchiale di Porpetto; a seguire, la processione e sul sagrato la benedizione solenne al paese con la reliquia del Santo. Quindi, a Villa Elodia è prevista la chiusura del Giubileo Teodoriano con l'esibizione della Banda e del Gruppo folkloristico "Sot la nape" di Villa Santina, l'aperitivo a cura delle associazioni locali e l'estrazione della lotteria di beneficenza.

Monika Pascolo



La pala dedicata a San Teodoro nella Pieve di Trivignano Udinese (Fulvio Griffoni, 1661)

Santa Maria di Sclaunico. Rassegna promossa dalla Pro Loco Film e mostra per il "Mese della cultura"

Attorno a eventi culturali riunire la comunità, all'insegna della bellezza della condivisione e dello stare insieme. A Santa Maria di Sclaunico, frazione di Lestizza, prende il via il "Mese della cultura", iniziativa promossa dalla locale Pro Loco (in particolare dal gruppo culturale), con la collaborazione della Parrocchia di Santa Maria e il Comune di Lestizza. La proposta si snoda tra una mostra multimediale e tre appuntamenti dedicati al cineforum. Si parte sabato 8 novembre, alle 18.30, alla Casa canonica (in Sala Asilo, al primo piano) di Santa Maria di Sclaunico, con l'inaugurazione della rassegna dal titolo "Givigliana 1981-1991. Testimonianze e ricordi" che, attraverso fotografie e contributi multimediali, "racconta" il soggiorno estivo

che ha fatto la storia di una generazione (si può visitare domenica 9, sia al mattino che al pomeriggio). «Molti di coloro che oggi fanno parte della Pro Loco – ha spiegato a Radio Spazio uno dei volontari, **Enrico Cossio** – quando avevano dagli 8 ai 16 anni hanno potuto vivere un'esperienza entusiasmante durante il soggiorno estivo a Givigliana, dove abbiamo lasciato un pezzo del nostro cuore e dove sono nati legami e amicizie che ci accompagnano ancora oggi, nell'impegno per la comunità attraverso le associazioni locali». Accanto alle fotografie – quasi 90, raccolte casa per casa (al tempo non c'erano telefonini) – sarà proposto anche un video super 8 di qualche minuto, oltre ad un lungometraggio che racchiude i racconti di

Immagini delle vacanze estive a Givigliana che si possono trovare in mostra



chi allora aveva partecipato alla proposta estiva e pure delle famiglie che l'avevano organizzata. Il "Mese della cultura" prosegue poi il 14, 21 e 28 novembre; sempre alla Casa canonica, con inizio alle 20.30, saranno proposti tre film – "The Blues Brothers", "Balle spaziali" e "Frankenstein junior" – con analisi di alcuni aspetti significativi a cura di Daniele Della Vedova (il 14 ci sarà anche la partecipazione del chitarrista Mauro Marangone che parlerà del genere blues). «La partecipazione a tutti gli eventi è libera e gratuita – ha precisato Cossio –; per la buona riuscita del progetto abbiamo cercato di incrociare e mettere a disposizione della comunità le esperienze e le capacità di ciascun componente del "gruppo cultura":



c'è chi, ad esempio, fa il musicista, chi è esperto di arte e immagine, chi fa il grafico e chi il social media manager».

M.P e V.P.

L'evento. In programma l'8 e il 9 novembre

Dimore aperte, Festival

Sabato 8 e domenica 9 novembre torna il Festival delle Dimore Storiche Fvg, organizzato dall'Associazione delle dimore storiche (Adsi) per conoscere la storia del Friuli-Venezia Giulia visitando il ricco patrimonio artistico ed architettonico della regione che spesso resta nascosto dietro siepi e cancelli. L'evento propone anche un nutrito calendario di eventi tra conferenze e presentazioni di libri, organizzati grazie all'iniziativa dei proprietari. In provincia di Udine si potrà andare alla scoperta di 13 luoghi, tra parchi e dimore. Casa Asquini (Fagagna), Casaforte Bergum (Remanzacco) La Brunelde Casaforte d'Arcano (Fagagna), Palazzo De Gleria

(Comeglians), Villa de Claricini Dornpacher (Moimacco), Villa Iachia (Ruda). E poi Villa Lovaria (Pavia di Udine), Villa Mangilli Shubert (Marsure di Povoletto), Villa Pace (Campolongo Tapogliano), Villa Ritter de Zahony (Aquileia), Villa Gallici Deciani (Cassacco) e a Udine Palazzo Orgnani e Palazzo Pavona Asquini. Da segnalare la Casaforte Bergum, raro esempio di architettura rurale fortificata risalente al XIV secolo, immersa in un parco di 4 ettari con piante monumentali, che partecipa per la prima volta al Festival (il programma dettagliato, con la lista delle dimore aperte anche in provincia di Gorizia e Pordenone, sul sito www.festdsfvg.it).

Palmanova. L'Oratorio riapre ai bambini

L'Oratorio San Marco di Palmanova (si trova in Contrada Garibaldi 7, alle spalle della chiesa di San Francesco) riapre ai bambini dai 4 agli 11 anni (per chi frequenta la scuola dell'infanzia è necessario l'accompagnamento di un genitore). L'appuntamento sarà a partire dall'8 novembre, ogni sabato dalle 15.30 alle 17.30. Grazie agli animatori ci si potrà divertire, giocare, fare merenda, raccontare e raccontarsi, sorridere ed essere accolti (nell'immagine. il logo dell'Oratorio di Palmanova).



Camino al Tagliamento. Tra libri, luoghi e persone il "Piccolo festival"

Filo conduttore dell'evento, dal 6 al 9 novembre, le "Divagazioni sul territorio"

Libri, luoghi e persone sono "l'anima" del Piccolo festival itinerante – dal titolo "Divagazioni sul territorio" – che, per la seconda edizione, è proposto a Camino al Tagliamento da giovedì 6 a domenica 9 novembre. L'evento, promosso dall'Amministrazione comunale col sostegno della Regione, si snoda dunque lungo quattro giornate, a ingresso libero e aperte a tutti, «durante le quali teatro, musica, narrativa, saggistica si "legano" all'attualità e alle tradizioni, spaziando anche tra conversazioni e degustazioni in luoghi pubblici e aziende di Camino al Tagliamento», come illustra l'ideatrice, **Serena Gani**, assessora comunale alla Cultura: «Il festival – aggiunge – poggia su due idee-chiave, sviluppate con la conduttrice Elena Commessatti: la cultura di territorio e la cultura sul territorio. Piccolo – aggiunge – perché "il piccolo" è prezioso. Itinerante perché nel viaggio sta il segreto. Festival perché è una festa: di autori, visioni, emozioni in dialogo tra loro».

Il programma

La nuova edizione si apre con un omaggio agli alpini – in particolare al gruppo di Codroipo, che riunisce



Uno scorcio di Camino al Tagliamento

anche associati di Camino e che sta celebrando il 95° anno dalla costituzione –, guardati in questo caso non attraverso la narrazione bellica, ma nel loro intervento subito dopo il disastro del Vajont. Giovedì 6 novembre, alle 20.45, all'Auditorium "D. Liani", Luca Piana, autore e interprete della lettura scenica "Gli Alpini nel fango del Vajont", nel corso dell'incontro "Binario contorto", dialoga con il trombettista Fabio Rizzi, in collaborazione con la Compagnia Filodrammatica Sot la Nape di Varmo. Venerdì 7, alle 17 in chiesa a Camino, va in scena "Il bosco del re", favola musicale con Irene Marcuz e l'Orchestra giovanile dell'Associazione Filarmonica Sanvitese, diretta dal maestro Simone Comisso. Sabato 8, spazio a ben tre eventi: il primo – "Il carretto delle fiabe" –, pensato per bambini e famiglie, si tiene alle 10.30 nel cortile della Biblioteca ed è a cura del Molino Rosenkranz, in collaborazione con il

Sistema Bibliotecario del Medio Friuli. Quindi, alle 16.30, sempre in Biblioteca, Commessatti – in "Parole e musica in dialogo" –, conversa con Gigi Maieron. Alle 18, alla Locanda Forchir è in programma "La cultura in dialogo", incontro il vicepresidente della Regione e assessore alla Cultura e sport, Mario Anzil (al termine, degustazione enogastronomica). Il Piccolo festival si chiude domenica 9 novembre, con due appuntamenti: alle 16.30 in Sala consiliare a Camino, Raffaella Cargnelutti, in dialogo con Commessatti, presenta il suo romanzo "L'altra Guerra"; alle 18, all'Azienda agricola Paolo Ferri è proposta la conversazione dal titolo "Officine Bertoli. Una famiglia, un'azienda, un territorio" a cura di Liliana Cargnelutti e Mariagrazia Santoro (a seguire, degustazione enogastronomica). Durante il Festival la Biblioteca resterà aperta da giovedì a sabato dalle 15.30 alle 18, sabato anche dalle 10 alle 12.

Monika Pascolo

LIGNANO

Riviera, nuova area verde

■ Sono stati avviati a Lignano Riviera i lavori di manutenzione straordinaria di viale delle Terme, da viale Tagliamento a Corso dei Continenti. Una riqualificazione che, illustra Marco Donà, assessore ai lavori pubblici, prevede una nuova pista ciclabile a doppio senso, nuovi marciapiedi larghi un metro e mezzo, parcheggi, moderni arredi urbani e un impianto di illuminazione sostenibile. Tra le realizzazioni anche il recupero naturalistico di circa 8 mila metri quadrati dell'area verde – da decenni degradata e abbandonata – tra viale delle Terme e le abitazioni residenziali all'incrocio con via Pineda. Per le opere è previsto un investimento di un milione 300 mila euro. Il cantiere andrà avanti per circa 4 mesi.

Notizie flash

MUZZANA DEL T.

Salute urologica, incontro

■ Sabato 8 novembre, alle 17, a Villa Muciana, è previsto l'incontro "La salute urologica: prevenzione e consapevolezza", con Ferdinando Bruschi, responsabile di Urologia di San Daniele/Tolmezzo. L'evento è promosso da Auser e Cna Pensionati. Ingresso libero.

LATISANA. Educazione finanziaria, corso per over 65

■ Il Comune di Latisana promuove un corso gratuito di educazione finanziaria, in particolare per i cittadini over 65. Si parlerà anche di come proteggersi dalle truffe. L'evento prende il via il 19 novembre (9.30-11.30) alla Sala ex Stazione ippica (iscrizioni: Ufficio protocollo).

Latisana, cresimandi in ritiro a Camposanpiero

La foto ritrae i cresimandi della zona pastorale di Latisana che, accompagnati dai catechisti Lucia, Annamaria e Daniele e da un gruppo di volontari, il 25 e 26 ottobre hanno trascorso al Santuario di Camposampiero momenti di preghiera e riflessione, accompagnati da suor Marita e fra Alex. I giovani riceveranno il sacramento della Cresima domenica 23 novembre dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.



Stagione 2025/2026

TEATRO PAOLO MAURENSIG

Feletto Umberto di Tavagnacco

MUSICA GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE

TEATRO PAOLO MAURENSIG ORE 20:30

Elio presenta: Il Flauto Magico e cento altre bagatelle...

MUSICA GIOVEDÌ 20 NOVEMBRE 2025

TEATRO PAOLO MAURENSIG ORE 20:30

Le Nozze di Figaro

DANZA VENERDÌ 21 NOVEMBRE 2025

TEATRO PAOLO MAURENSIG ORE 19:30 E ORE 20:30

Neveade e INRI

PROSA DOMENICA 23 NOVEMBRE 2025

TEATRO PAOLO MAURENSIG ORE 20:30

L'inferiorità mentale della donna

MUSICA SABATO 29 NOVEMBRE 2025

TEATRO PAOLO MAURENSIG ORE 20:30

The Rough Dancer and The Cyclical Night

ORARI BIGLIETTERIA

Lunedì e Mercoledì dalle 17:30 alle 19:30

c/o Teatro Paolo Maurensig, via Mazzini 1 – Feletto Umberto (Tavagnacco - UD)

I giorni di spettacolo la biglietteria apre 45' prima nella sede della rappresentazione.

INFO

Fondazione Luigi Bon

biglietteria@fondazionebon.com

www.fondazionebon.com

Il traguardo delle sorelle Freschi Camilla e Virginia, laurea in Violino

Grande festa in casa Freschi l'11 ottobre. Le sorelle Camilla e Virginia, infatti, hanno conseguito la laurea in Violino al Conservatorio "Jacopo Tomadini" di Udine, sotto la guida della maestra Gisella Curtolo. Camilla ha discusso la tesi "La dialogica e l'innovazione nei duetti per due violini e nelle danze rumene di Béla Bartók" e ha eseguito, insieme alla sorella, alcuni duetti e le sei danze rumene con l'accompagnamento del pianoforte. Virginia, invece, ha discusso la tesi "Mario Montico e Albino Perosa: dialogo musicale tra maestro e allievo. Percorsi stilistici e influenze reciproche nella musica friulana del Novecento", eseguendo due tempi della Sonata in mi minore di Montico e il primo dei "Tre momenti musicali" di Perosa. La foto ci è stata inviata dal papà delle due neo laureate, Guido Freschi, anche lui violinista e nostro affezionato lettore.

Pagina a cura di Monika Pascolo



CIVIDALE. LA FESTA DEL CENTRO DI FORMAZIONE

Per i 70 anni del Civiform anche ex allievi del corso del 1981



In occasione dei 70 anni del Civiform, il centro di formazione e comunità di Cividale del Friuli, a festeggiare il prestigioso traguardo era presente anche una delegazione dei panettieri/pasticceri del corso datato 1981, nella foto ritratta con il loro docente di chimica, Mario Mattana. Da sinistra: gli ex allievi Giovanni Jenco Paoloni, il professore Mattana, Sara Marangone e Gabriele Matelloni.

Marano Lagunare. Gita a Barbana, via mare

Martedì 14 ottobre, l'Amministrazione comunale di Marano Lagunare ha offerto ai concittadini di oltre 65 anni una gita a Barbana. Il viaggio via mare si è svolto a bordo della Motonave Rosa dei venti di Capitano Adriano.

All'iniziativa, che sarà ripetuta anche il prossimo anno, ha assicurato l'assessore Giovanni Olivero, includendo anche quanti risiedono nel vicino Comune di Carlino, hanno partecipato 50 persone. La Santa Messa è stata celebrata nel Santuario dell'isola da don Kumar Naveen, cappellano di Aiello, in quanto don Alex De Nardo, vicario parrocchiale della Collaborazione pastorale di San Giorgio, era impossibilitato a partecipare.



Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

31 ottobre - 11 novembre 2025
sale espositive via Villalta 2
PASSONS

L'Enigma sospeso:
Campigli, De Chirico
la ricerca oltre la realtà
opere grafiche

a cura del dott. Didier Zompicchiatti e
del dott. Davide Zampis

ORARI DI VISITA A INGRESSO LIBERO
giovedì e venerdì 16:00 - 19:00
sabato, domenica, festivo 10:00 - 12:30 / 16:00 - 19:00
lunedì 10 e martedì 11 novembre 16:00 - 19:00

11 NOVEMBRE, SAN MARTINO patrono
ore 19.00: Santa messa e, a seguire, tradizionale
castagnata offerta dall'Associazione

www.ombradelcampanile.it Associazione "All'Ombra del Campanile" Passons

Bressa. Il ritrovo sarà ogni anno, il 3° sabato di ottobre

La classe 1940 in festa



Di recente la classe 1940 di Bressa, in comune di Campoformido, si è ritrovata a festeggiare insieme il traguardo degli 85 anni. La giornata è iniziata con un momento di preghiera nella chiesa della località, ricordano anche i coetanei deceduti.

I festeggiamenti sono, dunque, proseguiti con un momento conviviale alla trattoria "Da Rico" dove, in serenità e allegria, sono affiorati tanti ricordi dei tempi andati. Il ritrovarsi è stato talmente emozionante per tutti che a fine serata si è deciso di festeggiare, d'ora in avanti, non più un appuntamento quinquennale, bensì annuale, il terzo sabato di ottobre.

La foto ci è stata inviata da Luciana Zuliani

di Bressa, l'organizzatrice della festa del 1940 in paese. Per l'85° Luciana ha anche composto una simpatica filastrocca in friulano (con una sua personale grafia). Ve ne proponiamo uno stralcio.

*Vuè ce bieles circostânce
cjatâsi insieme no' dal '40
pasât svêl al è il timp
o sin ben già a 85.
Ripuartant sul scenâr
cualchi câs biel magari
lungje vite clare o scure
miôr che no disaventure...
Cun chiste splendide zornade
la butilie a ûl svuedade
cert l'augûri duç lu sâ
a riviòdisi plui indenant!*



DUCATO DEI VINI FRIULANI

frico 4.0

Tra tradizione e innovazione

Dal 7 al 28 novembre 2025 negli otto ristoranti sarà possibile deliziarsi con il **menu Frico 4.0** che avrà il Frico classico e le sue varianti al centro delle varie proposte culinarie.

Costo **€ 45** per persona bevande comprese.

Per la prenotazione contattare direttamente i ristoranti www.ducatovinifriulani.it

7 novembre

Il Favri

B.go Meduna, 12
S.Giorgio d. Richinvelda - PN
+39 0427 94043
ilfavri@tiscali.it

Agriturismo Alturis

Via Strada Braide, 21
Cividale del Friuli - UD
+39 371 3781719
info@agriturismoalturis.it

Mulino delle Tolle

Via Julia, 1
Bagnaria Arsa - UD
+39 0432 924723
info@mulinodelletolle.it

Trattoria da Turri

Piazza S. Andrea, 11
Gorizia
+39 0481 21856
trattoriaturri@gmail.com

21 novembre

Al Vecchio Stallo

Via Viola, 7
Udine
+39 0432 21296
prenotazioni@alvecchiostallo.it

Osteria Turlonia

C.so Italia, 5
Fiume Veneto - PN
+39 0434 561586
osteriaturlonia@gmail.com

28 novembre

Osteria della Ribolla

Via Forum Julii, 2
Corno di Rosazzo - UD
+39 388 4499825
osteriadellaribolla23@gmail.com

Albergo In Sella

Loc. Sella Chianzutan, 7
Verzegnis - UD
+39 0433 320361
albergoin sella@gmail.com



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



In partnership con
CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

Apu stoppa Sassari. Ueb Gesteco cede col Brindisi

Basket. La squadra di Udine offre una prestazione perfetta. Per Cividale è lotta ad armi impari

La prima volta non si scorda mai. Per giunta in trasferta e contro una diretta concorrente per la salvezza. I bianconeri dell'Apu Udine nella 5ª giornata del campionato di basket di A1 offrono una prestazione perfetta dall'inizio alla fine e sfatano il tabù vittoria, abbandonando così l'ultimo posto in classifica occupato ora proprio dai sardi e da Treviso a quota zero punti. Un successo (88 a 70) che ha un peso specifico importantissimo e che può dare maggiore fiducia e serenità ad una squadra che, anche nelle sconfitte maturate fino a questo momento, ha sempre dimostrato di potersela giocare e non ha affatto sfigurato al cospetto di squadre proibitive almeno sulla carta. L'Apu fa subito la voce grossa da tre (chiudendo la gara con 16 triple su 33) e soprattutto costringe l'americano di punta degli avversari, Thomas, ad uscire dal campo con tre falli dopo neanche due minuti. Da questo

momento in poi la gara si mette in discesa per i friulani, trascinati dall'ex della serata Bendzius, che chiude la gara con 25 punti (frutto di 4/4 da due, 5/8 da tre e 7 rimbalzi). Una prestazione totale del lituano che con i fatti dimostra di poter dare il suo prezioso contributo alla causa bianconera. È proprio lui a ricacciare Sassari sul -10 nel terzo periodo e ad dare il via al trionfo. Di fronte ai padroni di casa che tirano con percentuali davvero basse (impetoso il 5/25 da tre), Udine va a nozze e si scatena con tutte le sue bocche da fuoco (capitan Alibegovic e Dawkins autori rispettivamente di 16 e 11 punti). Il dominio è evidente tabellino alla mano: sono cinque, infatti, i giocatori a chiudere in doppia cifra. Ai sopracitati si aggiungono Hickey, maestro nel far girare la squadra con 9 assist e 10 punti, ed un solido Mekowulu che contro la sua ex squadra firma 12 punti e prende 7 rimbalzi. Tra le note stonate spicca ancora una volta la serata no di Brewton, che chiude con solo 4 punti (tutti dai liberi) e un'assenza per gran parte della gara che comincia a preoccupare. Lo stesso vale per Calzavara (solo 2 punti), mentre



La gioia di Bendzius, ex Sassari

Spencer si fa notare per il tanto lavoro sporco sotto canestro (3 stoppate realizzate), ma offensivamente chiude con 0 punti. Qualcosa da migliorare in vista della sfida casalinga di venerdì sera con Venezia alle 20.30 ancora c'è.

Cividale male da 3, perde col Brindisi

Una lotta ad armi impari, soprattutto senza Freeman causa problemi fisici, in cui però i ducali non sfigurano. A fare la differenza è il talento dei singoli di Brindisi, in particolare di Copeland, autore di 30 punti (3/4 da due ed 8/12 da tre). A Cividale non basta un sontuoso Ferrari da 17 punti, che lotta sotto canestro come un leone e prende 8 rimbalzi. La bassa percentuale da tre (37 con 13/35) condanna i friulani (79-70), che ora si preparano alla delicata trasferta a Roseto di domenica 9 novembre alle 18.

Cesare Masutti

UDINESE CALCIO

Squadra bella e vincente

La più convincente prestazione casalinga dell'Udinese della stagione. La gara di sabato 1 novembre delle 15, valida per la decima giornata del campionato di Serie A, può davvero rappresentare un punto di svolta nel cammino dei bianconeri. Sia per il risultato, ma soprattutto per come la squadra di Runjaic ha giocato, aggredendo i bergamaschi con una pressione asfissiante e controllando i timidi tentativi ospiti grazie ad una fase difensiva attenta e ordinata. E dire che alla vigilia le sensazioni potevano non sembrare buone: la sconfitta di mercoledì 29 ottobre sul campo della Juventus per 3 a 1 poteva lasciare scorie negative e la sfida con l'Atalanta, che si presentava al Friuli da imbattuta, rischiava di essere proibitiva, complice anche l'assenza per infortunio di Davis. Nulla di tutto ciò, perché l'Udinese è stata perfetta in ogni reparto. A partire dalla difesa: il terzetto formato da Bertola, Kabasele e Solet ha eretto un muro invalicabile. Se a questo si aggiunge un Atta che ormai fa della duttilità la sua arma migliore e un Zaniolo al terzo centro stagionale e sempre più trascinato da vero 10, l'1 a 0 sta pure stretto ai bianconeri. Continuando così, la trasferta con la Roma di domenica 9 ottobre, alle 18, fa meno paura.

C.M.

Notizie flash

UDINE. Morto Galeone, ha portato l'Udinese in A

All'età di 84 anni, Giovanni Galeone, ex allenatore, è morto il 2 novembre all'Ospedale di Udine. L'ex tecnico (malato da tempo) in carriera ha guidato, tra le altre, Napoli e Pescara. Nato a Napoli e cresciuto a Trieste, ha vestito la maglia dell'Udinese ed è stato pure l'allenatore che ha guidato per l'ultima volta alla promozione la squadra friulana in serie A nella stagione '94-'95.



LIGNANO. Vela, 50 imbarcazioni in gara

Da domenica 9 novembre Lignano ospita il grande appuntamento con la vela d'autunno grazie al 36° Campionato della laguna e al 12° Trofeo del diporto. Saranno circa 50 le imbarcazioni in gara, provenienti oltre che dal Fvg anche da Veneto, Emilia Romagna, Slovenia e Croazia, coinvolgendo oltre 300 persone tra armatori e atleti. L'evento, che andrà avanti fino al 29 novembre, è promosso dallo Yacht Club Lignano, con il patrocinio del Comune. Il campo di regata sarà antistante la spiaggia di Lignano Sabbiadoro (per info: www.yclignano.it).

SCUOLA
CATTOLICA
DI
CULTURA
RINALDO
FABRIS

ARCIDIOCESI
DI UDINE



Movimento
ecclesiale
di impegno
culturale

IL DIALOGO ECUMENICO E INTERRELIGIOSO NELL'ATTUALE PLURALISMO



sala Scrosoppi, viale Ungheria
7 e 21 novembre 2025 ore 18.00

**CONTINUA VENERDÌ 7 E VENERDÌ 21 NOVEMBRE
IL CICLO D'INCONTRI ORGANIZZATO DAL SERVIZIO
DIOCESANO PER IL DIALOGO ECUMENICO
E INTERRELIGIOSO, DALLA SCUOLA CATTOLICA DI CULTURA
"RINALDO FABRIS" E DAL MEIC DI UDINE**

Venerdì 7 novembre p.v. alle ore 18.00, presso la Sala Scrosoppi in viale Ungheria 22 a Udine, **il Prof. Don Federico Grosso**, docente di Teologia Dogmatica presso lo Studio Teologico Interdiocesano e l'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santi Ermagora e Fortunato", per il ciclo d'incontri su "Il dialogo ecumenico e interreligioso nell'attuale pluralismo", organizzato dal Servizio Diocesano per il Dialogo Ecumenico e Interreligioso, dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal MEIC di Udine, interverrà su **"L'attualità di Nostra Aetate, a 60 anni dalla sua pubblicazione"**. Sarà messa in evidenza la grande attualità che conserva la dichiarazione conciliare Nostra Aetate, attraverso cui è stato ripensato in maniera significativa l'approccio del cattolicesimo alle religioni non cristiane, stabilendo un punto di non ritorno: che cosa significa allora la nuova consapevolezza del rapporto con l'ebraismo, con l'islamismo e con le altre religioni universali nel drammatico contesto di oggi?

Il ciclo d'incontri si chiuderà **venerdì 21 novembre**, con l'intervento del **Prof. Maciej Bielawski**, teologo e docente di Letteratura Russa e Slava presso l'Università di Verona, che parlerà su **"Raimon Panikkar testimone del dialogo interreligioso: tra esperienza e teoria"**.

Verrà presentata la straordinaria figura di uno fra i protagonisti più originali e creativi del dialogo interreligioso

nel Novecento, con una singolare esperienza personale della pluralità delle fedi e con la viva convinzione che l'incontro tra i credenti delle varie religioni ha a sua volta il carattere di un'autentica esperienza religiosa. In apertura del ciclo mons. Derio Olivero, presidente della Commissione della CEI per l'Ecumenismo e il Dialogo, ha sottolineato l'importanza di un dialogo aperto fra i credenti delle diverse religioni, anche per favorire la costruzione di relazioni pacifiche tra i popoli e tra le diverse componenti etniche delle società attuali: il dialogo è infatti ricerca in comune della verità, sforzo per una "fusione di orizzonti" e riconoscimento dell'altro come soggetto con pari dignità. Nel successivo incontro la professoressa Stefania Palmisano, sociologa dell'Università di Torino, ha definito la situazione del pluralismo religioso nell'Italia di oggi, con le sue conseguenze socioculturali, riferendosi anche alle nuove forme di spiritualità e di ricerca di senso che stanno oggi emergendo, in particolare nell'universo giovanile. Intercettando la questione del pluralismo religioso, senz'altro una fra le più significative nelle società attuali, e con la presenza di autorevoli relatori, il ciclo d'incontri costituisce certamente una significativa occasione di approfondimento e dibattito per molte persone a vario titolo impegnate nella vita della società, della cultura e della Chiesa di oggi.

Per i partecipanti c'è possibilità di parcheggio incustodito fino ad esaurimento posti, con ingresso dal civico 22 di Viale Ungheria (di fronte alla mensa universitaria). In alternativa, è possibile parcheggiare negli stalli a pagamento lungo Viale Ungheria.

Dettagli si possono richiedere via e-mail:
scuolacattolicacultura@gmail.com

Auguri
Radio Spazio

Gentile Direttore, nell'occasione del compleanno di Radio Spazio unisco a quelle di tanti estimatori le mie congratulazioni per i risultati raggiunti e i miei auguri per i tanti traguardi da raggiungere. Un grazie al nostro Arcivescovo e ai suoi predecessori che con lungimiranza hanno intuito l'importanza dell'informazione promuovendo e sostenendo la radio diocesana. Un caro augurio di buon lavoro a quanti quotidianamente ci offrono informazione e svago di qualità, a partire da lei fino all'ultimo collaboratore. Un deferente pensiero e una preghiera per quanti hanno lavorato per fare grande Radio Spazio e oggi sono con noi attraverso la comunione dei Santi; in modo particolare lo storico e vulcanico direttore della radio, mons. Duilio Corgnali.

Vinicio Bodocco
Tarcento

Riscoprire
don Dino Pezzetta

Gentile Direttore, poiché sento parlare di riunioni e preparativi per il 50° del terremoto, vorrei segnalare, soprattutto alla parte ecclesiale, un piccolo libro di don Dino Pezzetta: «Terra Motus (1976-2016). Nella mia anima, nei miei paesi, nella mia Chiesa», edizione Olmis, 2016. È un libro-testimonianza, una

narrazione veritiera quella di don Dino come uomo, prete, teologo. Don Dino è stato un uomo e un prete di fede profonda ed in continua ricerca. Ha sempre elaborato una riflessione teologica che rapportasse immanenza e trascendenza – Dio, il Dio di Gesù di Nazareth e l'uomo – nelle concrete situazioni della storia. Per questo ha certo trovato nutrimento anche nelle traduzioni dal tedesco dei testi importanti di grandi teologi, come Jurgen Moltmann: basti pensare al "Dio crocifisso" e alla "Teologia della speranza". È stato un uomo ed un prete libero da ogni forma di clericalismo, intellettuale con grandi capacità organizzative e di resistenza nel lavoro, ma soprattutto umano nelle relazioni con le persone (dal '94 al 2007 mi incontravo con lui 4/5 volte la settimana). Il libro in questione è scritto in prima persona e abitato da volti, da nomi, da storie di tante persone vive e morte; attraversato da drammi, lacrime e ricerca di speranza e di futuro; animato da interrogativi radicali sulla vita, sulla fede, su Dio; impegnato da un'umanità profonda, dalla vicinanza e dalla prossimità, da un'autentica solidarietà, dalla volontà personale e comunitaria di ripartire, di ricostruire. Il suo modo di vivere il terremoto accanto ai drammi della sua gente era insieme spicciolo e profetico, maturato poi con scelte emblematiche per la Chiesa friulana. Ricordo con nostalgia la stagione

Silvano Simeon: grande discobolo e soprattutto grande uomo
Il 28 ottobre avrebbe compiuto 80 anni

Era il 1967. A 21 compiuti, Silvano Simeon, all'Arena di Milano, quasi danzando sulla pedana, in un solo giorno, batté tre volte il record italiano di lancio del disco, di Adolfo Consolini, che resisteva da quasi 12 anni. Nato a Visco nel 1945, aveva cominciato a calcare le pedane a Udine, allenato dal professor Bruno Marchi. Dall'Asu di Udine, passa alle Fiamme Gialle e si diploma in educazione fisica. Titoli da prima pagina in riviste specializzate, significative affermazioni a livello internazionale, ma la sorte lo bloccò: operato a Huston (1968) da un cardiocirurgo, dovette ricominciare. Si riprese arrivando ai massimi livelli: 1976, a Montreal è un eccellente secondo (m. 60,46) dietro a Ludvik Danek, primatista mondiale per soli 50 cm. Il record personale arriverà a 65,10, superando Armando De Vincentis; allora era al G.S. Snia, dopo un breve periodo alla Fiat. Due volte olimpionico, 3 volte agli europei; 52 presenze in nazionale; 10 campionati italiani; oro nei Giochi del Mediterraneo a Tunisi nel '67 e a Smirne nel '71, argento



ad Algeri nel '75 e bronzo a Spalato nel '79; bronzo alle Universiadi di Torino e argento ai mondiali militari. Da tecnico, è stato responsabile nazionale lanci della Fidal. Il professor Francesco Angius, suo successore da tecnico nello stesso settore, in un palpitante profilo, così ebbe a descriverlo: «[...] Il suo rapporto con i ragazzi era

fantastico e unico. Divenivano suoi figli, li addestrava, li istruiva, li difendeva e li richiamava con un carisma, che lo poneva al di sopra delle parti. Era un educatore, oltre che un grande tecnico. Era una continua fonte di insegnamenti. In 20 anni, non ricordo mai una parola fuori posto o un commento sferzante verso qualcuno, il giusto mezzo» e la serenità erano doti connaturate e residenti da sempre dentro di lui, così come la modestia e il non apparire... un uomo intelligente e buono. Per me non se n'è andato via in quella orrenda domenica che si è permessa di sottrarci (morì a Torino il 12 dicembre 2010), è sempre seduto sulla sua seggiola dietro la pedana di Formia con la fronte al sole e i suoi caratteristici occhiali, mentre tutti lo cercano e attendono una sua arguta battuta». Era lui, per questo, in molti lo ricordano con nostalgia. Cresciuto, da ragazzo, nel ricreatorio di Visco, alla scuola del parroco mons. Umberto Miniussi, quando tornava in paese, era di nuovo come ognuno di noi, amici e paesani.

Ferruccio Tassin
Visco

delle scuole di teologia per i laici nelle varie zone della Diocesi di cui è stato propulsore e continuamente coinvolto in modo attivo. Era profondamente convinto del protagonismo dei laici, donne e uomini, nelle comunità e anche nelle celebrazioni in mancanza del prete. Il terremoto è stata dunque

un'esperienza che lo ha segnato e interrogato anche riguardo a Dio: il suo cammino, e il nostro che abbiamo vissuto in quei giorni e negli anni successivi, è confermato in questo libro-testimonianza ricco di contenuti straordinariamente attuali su cui riflettere.

Ulvio Carta
San Daniele

Il "calcio spezzatino"

Gentile Direttore, il "calcio spezzatino" – fatto per i broadcaster televisivi – in vigore in Italia ormai da alcuni anni, sta mettendo in difficoltà coloro che vogliono seguire le partite allo stadio e non in TV. Giocare di venerdì, di lunedì, di mercoledì, in orari proibitivi, allontana il pubblico dagli stadi. Di conseguenza le

partite con presenze ridotte di tifosi fanno inesorabilmente cambiare il concetto che il calcio sia uno sport popolare. Con nostalgia ricordo le partite di domenica alle 15, che ormai sono diventate rarissime occasioni per vivere almeno allo stesso orario "il calcio di una volta".

Giovanni Jenco Paoloni
Premariacco

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ	
■ Gr NAZIONALE 7.00, 8.00, 9.00, 10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00	
■ Gr REGIONALE 7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)	
6.05 Giovedì: Spazio cultura	14.30 Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
6.30 Lodi	15.00 Lunedì: Cjargne
Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
7.00 Buongiorno Radio Spazio , con A. Martinelli	16.00 Lunedì: Cose di musica
7.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Martedì: Folk e dintorni
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Mercoledì: Dammi spazio
7.45 Rassegna stampa locale	Giovedì: Ispettore rock
8.30 Rassegna stampa nazionale	Venerdì: Folk e dintorni
8.45 Rassegna stampa locale	17.00 Lunedì: Spazio sport
9.03 La detule di vuè , cun Celestino Vezzi	Martedì: Baskin e non solo
9.30 Lunedì-mercoledì Sotto la lente	Mercoledì: Basket e non solo
Giovedì La Vita Cattolica in edicola	Giovedì: Cose di musica
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Venerdì: FREEùlBike
9.40 Giovedì: Spazio cultura	17.30 Martedì: Furlans
10.00 Lunedì: Cjargne , con Novella Del Fabbro	Giovedì: La salùt no si compre
Mar. ven: Gjal e copasse , con Federico Rossi	Venerdì: Libri alla radio
10.30 e 11.30 Spazio meteo	Spazio musica , con Alex Martinelli
11.00 Lunedì: Spazio sport , con Mattia Meroi	Giovedì: La Vita Cattolica in edicola
Martedì: Baskin e non solo	18.25 Martedì: Cjase nestre
Mercoledì: Basket e non solo , con V. Morelli	18.30 Santa Messa dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro
Giovedì: Cose di musica	19.00 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Venerdì: FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	19.10 Vespri
11.30 Martedì: Furlans , cun Enzo Cattaruzzi	20.00 Vrata proti vzhodu , trasmissione in sloveno
Giovedì: La salùt no si compre , cun Guglielmo Pitzalis	21.00 Lunedì: Spazio Sport
Venerdì: Libri alla radio , con Anna PiuZZi	Martedì: Folk e dintorni
12.30 Da lunedì a giovedì: Sotto la lente	Mercoledì: Dammi Spazio
Venerdì (ogni 14 giorni): L'Agàr	Giovedì: Ispettore rock
12.40 martedì: Cjase nestre	Venerdì: Folk e dintorni
Giovedì: Spazio cultura	22.00 Lunedì: Cjargne
13.15 Chiesa e comunità	Martedì – venerdì: Gjal e copasse
13.40 Glesie e int , rubrica di vita ecclesiale in Friuli	23.00 Musica classica

SABATO	
■ Gr NAZIONALE INBLU , ogni ora dalle 9.00 alle 18	
6.30 Lodi	
6.40 Glesie e int	
7.30 Sotto la lente , attualità friulana	
8.30 La salùt no si compre , con Guglielmo Pitzalis	
9.30 Sotto la lente , attualità friulana	
10.03 Gjal e copasse , con Federico Rossi	
11.03 FREEùlBike , con Francesco Tonizzo	
11.30 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	
12.30 Sotto la lente , attualità friulana	
13.10 Glesie e int	
13.30 Borghi d'Italia , da InBlu	
14.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	
15.00 Libri alla radio , con Anna PiuZZi	
16.00 Basket e non solo , con Valerio Morelli	
17.00 Cjase nestre	
17.10 Vespri	
17.30 Santa Messa in friulano dall'Oratorio della Purità	
Glesie e int	
18.15 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)	
20.00 Stop & Gold	
21.00 Gjal e copasse , con Federico Rossi	
22.00 Musica classica	
23.00	

DOMENICA	
6.00 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	
6.30 Lodi	
6.40 Glesie e int	
7.20 Il meglio di Sotto la lente	
8.05 Il Vangelo della domenica a cura di don Nicola Zignin	
9.05 Cjargne , con Novella Del Fabbro	
10.10 Il Vangelo della domenica (r)	
10.30 Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine	
12.30 Caro Gesù	
12.30 Vivo positivo , con Flavio Zeni	
13.00 Furlans , con Enzo Cattaruzzi	
13.30 Il meglio di Sotto la lente	
14.00 Dammi spazio , con Alex Martinelli	
15.00 Come una volta	
15.30 Spazi Friül	
16.00 L'ispettore rock (replica)	
17.00 Cjase nestre (replica)	
17.10 Vespri	
17.30 La salùt no si compre , cun Guglielmo Pitzalis	
18.00 Pop Theology , da InBlu	
18.30 Libri alla radio	
20.00 Okno v Benečjio , con Ezio Gosgnach	
21.00 Stop & Gold	
22.00 Borghi d'Italia , da InBlu	
23.00 Musica classica	

La festa di Radio Spazio

Lo scorso venerdì 31 ottobre Radio Spazio ha festeggiato i suoi 32 anni di attività. È stata una giornata di dirette e trasmissioni speciali con protagonisti i collaboratori, diversi ospiti, ovviamente i giornalisti della redazione e quelli della stampa locale. Ma anche tanti amici che sono passati in via Treppo per un saluto e un brindisi. Nelle foto non ci sono tutti, ci perdoneranno gli assenti che ringraziamo molto della disponibilità e della gioia condivisa in questa giornata.



Basket e non solo, con Valerio Morelli (il primo a sinistra) e i suoi tantissimi ospiti.



Folk e dintorni. Il conduttore Marco Miconi, al centro, con mons. Lamba a destra e il cantautore Miky Martina.



L'intervista all'arcivescovo Lamba con il direttore di Radio Spazio don Daniele Antonello e il vice direttore Giovanni Lesa.



La rassegna stampa in friulano con la giornalista di Radio Spazio Valentina Pagani e il direttore di radio Onde Furlane Mauro Missana.



L'arcivescovo Lamba con la conduttrice di Cjargne Novella Del Fabbro.



Buon compleanno Radio Spazio! Foto di gruppo tra ospiti, collaboratori, amici e l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba.



La rassegna stampa dei quotidiani locali con la giornalista di Radio Spazio Marta Rizzi e con i colleghi Antonella Lanfrit, giornalista del Gazzettino e già direttrice di Radio Spazio, e Hubert Londero redattore di Telefriuli.



I registi Rocco Todarello (seduto) e Ivan Marioni che si sono occupati di tutta la parte tecnica.



Momento informativo assieme alla giornalista di Radio Spazio Valentina Viviani che ha commentato i fatti del giorno con Monika Pascolo, giornalista de la Vita Cattolica, e Marco Ballico, giornalista dei quotidiani del Gruppo Nem.



La salut no si compre con i medici Daniela Gnesutta e Guglielmo Pitzalis, ospite Giorgio Arpino presidente della Lilt di Udine.



Il conduttore Luca Piana, al centro Antonella Marsiglio dell'ufficio amministrativo di Radio Spazio e Marco Birri, già tecnico di regia.



Furlans. Enzo Cattaruzzi (a sinistra) ha parlato di vini friulani con il duca Alessandro Salvin, del Ducato dei vini friulani e, al telefono, con l'agronomo Enos Costantini.



Antonella Arlotti (a destra) insieme a Elena Rocco della Fondazione Radio Magica con un focus sui 50 anni della Pimpa.



Spazio Sport. L'appuntamento dedicato al calcio condotto da Mattia Meroi: ospiti Mattia Pertoldi, giornalista del Messaggero Veneto e il tifoso bianconero Guido Gremese.



Federico Rossi (a destra) con Claudio Degano, presidente dell'UGF (Unione gruppi folcloristici).



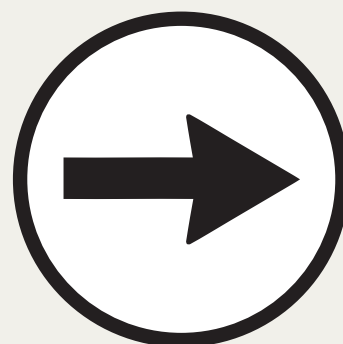
guido guidi

col tempo

1956-2024

27 settembre 2025
- 06 gennaio 2026

Museo d'Arte Moderna
e Contemporanea
- Casa Cavazzini



Info Ph +39 0432 1273772
www.civicimuseiudine.it
[@udinemusei](https://www.instagram.com/udinemusei)

Da martedì a domenica
dalle 10:00 alle 18:00
(ultimo ingresso ore 17:30)

mostra promossa da



prodotta da



Museo nazionale
delle arti
del XXI secolo

in collaborazione con



con il patrocinio di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

G'OI 2025
& FRIENDS

Michele Gortani, storia del "matto dei sassi"

Carlo Tolazzi ha scritto un testo teatrale dedicato al geologo e senatore carnico che andrà in scena nel Museo carnico delle Arti popolari di Tolmezzo a lui dedicato

Appassionato di geologia fin da bambino, Michele Gortani quando andava a passeggio in montagna, nella sua Carnia, portava con sé una grossa borsa nella quale raccoglieva le pietre che riteneva importanti, avvolgendole con cura nella carta. Deriva da questa sua abitudine l'appellativo di "matto dei sassi" con cui lo etichettarono alcuni compaesani e che oggi dà il nome al nuovo spettacolo prodotto dal Teatri Stabil Furlan per la regia di Massimo Somaglino, basato su un testo inedito di Carlo Tolazzi. Il Museo Carnico delle Arti Popolari di Tolmezzo, fondato dallo stesso Gortani, da venerdì 7 a domenica 9 novembre, si trasforma in un palcoscenico per raccontare al pubblico, con la messa in scena de "Il matto dei sassi", la storia di un giovane geologo appassionato che divenne negli anni protagonista della vita culturale e civile della Carnia. Gortani fu un intellettuale, un politico di rilievo a livello locale e nazionale, membro dell'Assemblea Costituente e poi Senatore, sempre attento alle istanze e ai bisogni della sua montagna. Non solo, Gortani si dedicò anche all'assistenza dei profughi durante la Seconda Guerra Mondiale, dopo che come ufficiale volontario nella Grande Guerra aveva vissuto anche l'esperienza del carcere. «Tanto matto, insomma, non era Michele Gortani» dice ridendo **Carlo Tolazzi**, mentre spiega, intervistato da Radio Spazio, com'è strutturata la pièce. «C'è un pianoforte che fa da palcoscenico all'unica attrice presente sulla scena, Giulia Cosolo, e qui si svolge il racconto che evoca le figure che



Giulia Cosolo e Daniele Russo ne "Il matto dei sassi"

hanno avuto a che fare con Gortani. Prendono la parola coloro che lo hanno incontrato, chi lo ha avversato o al contrario l'ha favorito, chi lo ha amato e chi l'ha odiato». La messa in scena, infatti, è arricchita dai disegni e dalle immagini dei vari personaggi realizzati da Altan. Una figura poliedrica e versatile quella di Gortani, seppur caratterizzata da una severità e da un rigore forse figlio della sua epoca, come testimonia il lungo lavoro di documentazione che Tolazzi ha svolto per scrivere l'opera. «Ha avuto una vita molto abbottonata, chiusa cioè dentro determinate regole della politica e del vivere ufficiale, ma ha lasciato una grandissima quantità di lettere, soprattutto indirizzate alla moglie, dalle quali emerge una dimensione più intima della sua figura». Nello spettacolo Tolazzi, tracciando un parallelismo significativo, fa parlare anche il padre dell'informatica, Alan Turing. «Gortani è riuscito a raccogliere intorno a sé le genti di Carnia che erano fuggite a causa della guerra, attraverso un lavoro paziente di collegamento tra le varie persone che

risiedevano lontane dal Friuli, facendo quello che oggi farebbe un computer. Lo fece senza alzare la voce, ma dalle lettere che scrisse alla moglie, nelle quali era veramente un'altra persona rispetto a quella istituzionale, emerge tutta la fatica che gli costò quest'opera di collegamento». L'amore per la Carnia è forse ciò che più di ogni altra cosa accomuna Gortani e Tolazzi. «Sono nato nel Friuli del Nord, da padre carnico, frequento da sempre la Carnia. Nel tempo ho spostato il baricentro dei miei interessi sulle terre alte, perché la montagna è uno scrigno prezioso per chi ha la capacità di avvicinarsi con una certa cautela, con un certo riserbo. Mi sono sempre trovato in sintonia con la gente carnica in questo senso e credo che la cosa sia ricambiata. Sto di casa lassù, ecco». Sono due le recite in programma per ogni giornata di programmazione de "Il matto dei sassi", alle 19 e alle 21. Poiché è prevista una capienza massima di 35 persone la prenotazione è obbligatoria (tel. 0433 43233 / info@museocarnico.it).

Marta Rizzi

Docufilm. Della Negra calciatore e partigiano

E una storia di immigrazione e resistenza preziosa e sconosciuta ai più quella di Rino Della Negra, giovane promessa del calcio francese durante la Seconda Guerra mondiale. Una storia che venerdì 7 novembre, al cinema Visionario di Udine, alle 19.30, sarà raccontata nel corso della presentazione del libro "Rino Della Negra. Calciatore e partigiano" di Dimitri Manassis e Jean Vigreux, cui seguirà la proiezione del docufilm di Daniele Ceccarini e Mario Molinari. Della Negra era nato a Vimy, in Francia, il 18 agosto 1923 da genitori friulani - il padre Rizieri, muratore, era nato a Ronchis di Faedis, mentre la madre Anna a Segnacco di Tarcento -, emigrati come tanti all'epoca per motivi di lavoro. Cresciuto ad Argenteuil, banlieue parigina abitata da immigrati di seconda generazione, era entrato in fabbrica a soli 14 anni, nutrendosi della cultura politica antifascista che pulsava in quegli ambienti. Aveva un talento speciale per lo sport ed era una promessa del calcio, tanto che negli Anni '40 finì sotto contratto per la Red Star di Saint-Ouen-sur-Seine. Quando, all'inizio del 1943, arrivò la chiamata in Germania per il Servizio di lavoro obbligatorio, scelse la clandestinità, unendosi a un gruppo di partigiani parigini, gli Ftp-Moi, composto da quegli stessi immigrati con cui era cresciuto. Come Jean-Claude Chatel - il suo nome da combattente - partecipò a numerose azioni di sabotaggio, fino a quando il 12 novembre 1943, rimase ferito, venne imprigionato, torturato e giustiziato a Mont-Valérien il 21 febbraio del 1944, insieme ad altri 21 compagni del gruppo guidato dal partigiano armeno Manouchian. Cinque erano italiani, due friulani: Rino Della Negra e Spartaco Fontanot, originario di Monfalcone. In Francia Rino Della Negra è ricordato nel suo quartiere, nello stadio di Saint-Ouen, nelle vie di Parigi e, come un eroe di Francia, tra i grandi del Pantheon, insieme a Manouchian e ai partigiani



francesi. Grazie a un lavoro di documentazione e ricostruzione, i registi Daniele Ceccarini e Mario Molinari ne celebrano oggi la figura di giovane resistente, che ha scelto di combattere per la libertà, non in nome della Patria ma animato da un sentimento di puro antifascismo. «Era una storia incredibile che dovevamo raccontare, proprio perché era sconosciuta - spiegano ai microfoni di Radio Spazio -. La cosa più strabiliante, poi, è che non c'è stata una cesura tra la sua carriera di calciatore e la sua vita da partigiano, tanto che ha continuato a giocare con la Red Star utilizzando il suo vero nome: una sfida alle forze di polizia che gli davano la caccia. La scelta di Della Negra è maturata all'interno di un contesto sociale incredibile di immigrazione. Era cresciuto in un quartiere di italiani fuggiti dal fascismo, vivendo in prima linea l'ideale antifascista. Quando c'è stata la necessità di scegliere da che parte stare, e quindi di combattere contro i nazisti, non ha avuto dubbi».

M.R.

L'11 novembre, nella parrocchia di San Marco, conferenza di don Carlo Gervasi reduce da un viaggio agli scavi realizzati in Turchia e che hanno rivoluzionato l'archeologia

Spiritualità e riti più antichi dell'agricoltura

L'archeologia è stata rivoluzionata negli ultimi 30 anni dalle scoperte fatte in due siti nel Sud Est della Turchia, Göbekli Tepe e Karahan Tepe, a circa 800 chilometri a Sud Est della capitale Ankara e a 270 a Nord Est da Aleppo in Siria. Le scoperte fatte nei 2 siti saranno illustrate da don Carlo Gervasi nell'incontro pubblico

che si terrà martedì 11 novembre, alle ore 20.45, nella parrocchia di San Marco a Udine. Il titolo dato all'incontro è "Göbekli Tepe. Notizie straordinarie dai siti archeologici scavati in Turchia, che cambiano le nostre conoscenze sull'inizio della nostra civilizzazione e sull'origine di luoghi rituali monumentali". Dopo diversi anni di



Testa di cinghiale trovata a Göbekli Tepe e conservata nel museo di Sanliurfa

approfondimenti su tali scoperte, don Gervasi è reduce da un recente viaggio in Turchia, fatto insieme ad un gruppetto di parrocchiani, proprio per visitare i siti archeologici di Göbekli Tepe e Karahan Tepe. Come ricorda l'enciclopedia Treccani, gli scavi archeologici a Göbekli Tepe hanno individuato il più "antico tempio in pietra fino a ora noto,

risalente al 10° - 9° millennio a.C., un luogo con un'esclusiva funzione religiosa e culturale, realizzato da uomini che ancora ignoravano l'agricoltura e che fondavano interamente la loro sussistenza sulla caccia e sulla raccolta". Perciò, una delle novità dovute alle scoperte archeologiche fatte in Turchia riguarda la retrodatazione di almeno 5 mila anni delle strutture più antiche realizzate dall'uomo, dai 5 mila anni a. C. degli ziqqurat sumeri ai 10 mila anni a. C. dei pilastri dei templi di Göbekli Tepe e Karahan Tepe. Ma la seconda novità riguarda il fatto che la spiritualità e l'organizzazione rituale hanno preceduto l'agricoltura e la vita sedentaria, ribaltando la logica prima condivisa dagli archeologi.

Flavio Zeni

CINEMA E ARTE

L'Associazione Udinese Amici dei Musei e dell'Arte propone il ciclo di "Cinema e Arte", giunto alla settima edizione, a cura del prof. Giorgio Placereani, e che quest'anno sarà incentrato sul tema "Il Sogno e il Surrealismo. Esempi di lettura". Gli incontri si terranno il 6, 12, 20, 27 novembre e 4 dicembre. Si inizierà giovedì 6 novembre con una conversazione introduttiva tra Giorgio Placereani e Francesca Venuto, presidente degli Amici dei musei. L'appuntamento è nel Salone d'onore della Società Filologica Friulana, a Palazzo Mantica, in via Manin 18. Tutti gli incontri avranno inizio alle ore 17. L'ingresso è libero fino ad esaurimento posti.

Maurensig e Bon aprono con Elio che canta Mozart

Al via la stagione di Tavagnacco, oltre trenta spettacoli nel segno dell'Utopia

È "Utopia" il titolo scelto per la stagione dei teatri "Paolo Maurensig" di Feletto Umberto e "Luigi Bon" di Colugna, oltre 30 appuntamenti che troveranno per il secondo anno casa nelle due sale teatrali del comune di Tavagnacco. «"Utopia" – ha spiegato il direttore della Fondazione Bon di Colugna, **Claudio Mansutti** – è una parola della quale, in questo periodo storico, abbiamo quasi paura. La Fondazione festeggerà presto 130 anni di storia. I diversi sognatori che si sono alternati alla sua conduzione siamo certi che nei loro sogni più audaci non sarebbero riusciti ad immaginare quanto il loro seme abbia fecondato le menti di centinaia di persone». Il calendario, che include concerti, spettacoli di prosa, di danza, eventi immersivi che sfrutteranno a pieno

le potenzialità del luogo unico nel suo genere e opere teatrali in lingua friulana, vedrà, come nel recente passato, la collaborazione e la partecipazione attiva di: Ert Fvg, Fvg Orchestra, Arearea, RiMe MuTe, Teatri Stabil Furlan, Teatro Verdi di Trieste e Fondazione Luigi Bon. La stagione si aprirà **giovedì 6 novembre** al "Maurensig" con "Opera buffa! Il Flauto Magico e cento altre bagatelle...", con Elio nella doppia veste di narratore e cantante, in una carrellata nel repertorio più conosciuto dell'opera buffa da Mozart a Rossini e Hoffenbach. **Giovedì 20 novembre** sarà la volta della fantasia in un atto unico de "Le Nozze di Figaro", a cura di Andrea Binetti, nella nuova orchestrazione di Paola Magnanini (produzione Verdi di Trieste). Nel cartellone musicale anche "The Rough Dancer and The Cyclical Night", capolavoro di Astor Piazzolla, rielaborato da Roberto Porroni, con l'attrice Elda Olivieri, le danze tango di Laura Borromeo e Roberto Orru e la musica dell'ensemble Cuartet; il viaggio musicale "Tra Oriente e Occidente", con il



Elio in "Opera buffa!"

pianista Ramin Bahrami e il giornalista Ferruccio De Bortoli; e non mancherà il concerto del pianista russo Grigory Sokolov, fra i massimi musicisti del nostro tempo, che riporterà la sua magia al Teatro Luigi Bon domenica 8 febbraio. Tra gli spettacoli teatrali ricordiamo "L'inferiorità mentale della donna", con Veronica Pivetti, il comico Federico Basso; per la danza la rassegna proposta da Arearea. E poi gli spettacoli immersivi organizzati da RiMe MuTe a partire da "Wolf1069" e "La notte cosmica" nel segno dell'astronomia.

pagina a cura di Stefano Damiani

Centazzo, sonorità nuove per la voce di Pasolini

Al Visionario concerto del compositore udinese a 50 anni dalla morte dell'intellettuale



Ottaviano e Centazzo

Sarà nel segno di Pier Paolo Pasolini, a 50 anni dalla morte, l'apertura della 19ª edizione della rassegna Note Nuove, organizzata da Euritmica. **Giovedì 6 novembre**, alle 20.45, nella Sala Astra del cinema Visionario di Udine, debutterà il progetto del compositore udinese Andrea Centazzo dal titolo "Le ceneri del tempo", performance per percussioni dal vivo e video proiezioni che fonde suono, immagine e parola: per la prima volta, la voce autentica di Pasolini viene posta al centro del tessu-

to sonoro, insieme a immagini dei luoghi della sua vita, fotogrammi tratti dai suoi film e fotografie che ne restituiscono la fisionomia, la tensione interiore, lo sguardo profetico.

Ospite speciale sarà Roberto Ottaviano, sassofonista attivo sulla scena jazzistica internazionale da oltre trent'anni, recentemente proclamato miglior sassofonista soprano dalla rivista Musica Jazz.

Le musiche di Centazzo (artista uditane trapiantato in California e in perenne tournée internazionale, ma sempre profondamente legato alla sua terra) attraversano generi e suggestioni: minimalismo, sperimentazione elettronica, melodie rituali, echi arcaici, frammenti etnici, nel segno della libertà espressiva. Nello spettacolo dialogheranno con le immagini e gli audio di Pasolini, «ricreando un ambiente immersivo e poetico».

Note nuove proseguirà **sabato 8 novembre**, al Palamostre di Udine (20.45) con "Ottanta. Buon compleanno Ivan" – omaggio al cantautore Ivan Graziani da parte del figlio Filippo, che da oltre 10 anni ripropone l'eredità musicale del padre, con stile personalissimo e nuovi arrangiamenti che impreziosiscono l'essenza dei brani di Ivan.

Notizie flash

UDINE. Natalia Osipova in "Force of Nature"



La stagione di Opera, Operetta e Danza del Giovanni da Udine si apre, **domenica 9 novembre** alle ore 18, con la superstar

Natalia Osipova. Prima ballerina al Bolshoi di Mosca e attualmente al Royal Ballet di Londra, Natalia Osipova è una delle danzatrici più celebrate dell'epoca moderna, rinomata per la sua combinazione di tecnica impeccabile e interpretazioni dinamiche, fluide e profondamente carismatiche, sia nella danza classica che contemporanea. Per il suo debutto a Udine, l'artista presenterà una performance unica nel suo genere, "Force of Nature", dove sarà affiancata da solisti provenienti dalle più celebrate compagnie di ballo del mondo.

UDINE. Niccolò Fabi al Giovanni da Udine

Toccherà anche il Friuli il tour del cantautore Niccolò Fabi. L'artista si esibirà in concerto **martedì 11 novembre**, alle ore 21 al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sarà l'occasione per ascoltare dal vivo i brani del suo ultimo album, "Libertà negli occhi", ma anche per riscoprire alcune delle canzoni più amate del suo repertorio. L'evento è organizzato da Zenit in collaborazione con Regione Fvg e Promoturismo.

Dee Dee Bridgewater al Giovanni da Udine

Dee Dee Bridgewater, vincitrice di ben tre Grammy, una delle voci più celebri del jazz mondiale, si esibirà **mercoledì 12 novembre** nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine assieme alla sua band (Carmen Staaf, pianoforte; Rosa Brunello, basso, Shirzette Tinnin, batteria) e alla FVG Orchestra, diretti da Angelo Valori, direttore d'orchestra e insegnante di fama internazionale. Bridgewater, capace come pochi di coinvolgere gli spettatori, proporrà brani del suo repertorio jazz in originali arrangiamenti orchestrali. Il concerto, inserito in Note Nuove, è organizzato da Euritmica.



Dee Dee Bridgewater

TEATRO | A Udine, Codroipo e Maniago

"L'anatra" con Solfrizzi e Ferri

L'anatra all'arancia", commedia di straordinario successo fin dal suo debutto a fine anni Sessanta, prosegue la sua tournée in Friuli nell'allestimento diretto dal regista Claudio Gregori – il "Greg" del duo Lillo & Greg – con Emilio Solfrizzi e Irene Ferri. Accanto a loro, sul palco, Ruben Rigillo, Beatrice Schiaffino e Antonella Piccolo. Si tratta di una coproduzione di Compagnia Molière e Teatro Stabile di Verona. Lo spettacolo sarà ospite del Teatro Nuovo Giovanni da Udine **mercoledì 5 e giovedì 6 novembre**, con inizio alle 20.30,

venerdì 7 novembre, ore 19.30, e del Circuito Ert (**sabato 8 novembre** al Teatro Comunale Benois-De Cecco di Codroipo, **domenica 9 novembre** al Teatro Giuseppe Verdi di Maniago (ore 20.45). La compagnia incontrerà il pubblico nel Foyer del Giovanni da Udine il **6 novembre** alle 17.30.

La storia si svolge nel corso di una fine settimana in una raffinata casa di campagna, teatro di una crisi coniugale. Gelosie, tradimenti, sottili manipolazioni e colpi di scena si susseguono in una vera e propria "partita a scacchi" sentimentale, in cui ogni gesto e ogni battuta



Emilio Solfrizzi e Irene Ferri

nascondono una strategia. La regia di Claudio Gregori valorizza il ritmo brillante della commedia e l'evoluzione psicologica dei personaggi, curando con precisione la dinamica scenica e i tempi comici. Per Solfrizzi è un ritorno in regione dove era stato protagonista nella stagione 2021/2022 nel ruolo di Argante ne "Il malato immaginario". Solfrizzi e Irene Ferri avevano già lavorato insieme nella serie tv Rai "Tutti pazzi per amore".

Notizie flash

PALMANOVA.

I dunque di Bergonzoni

Alessandro Bergonzoni, funambolo della parola, sarà in scena **mercoledì 12 novembre** al Teatro Modena di Palmanova, alle 20.45, con il suo spettacolo "Arrivano i dunque (Avanotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca)", che proseguirà la tournée il **13 novembre** al Cinacity di Lignano.

MUSICA. "Cjaminà"

Da **venerdì 7 novembre** sarà disponibile su Youtube "Cjaminà", il nuovo brano in lingua friulana del duo Bagliori d'Anima, formato da Alessandro Pozzetto e Nico Odorico.

TEATRO. Strappo con Maria Amelia Monti



Si intitola "Strappo alla regola" lo spettacolo con Maria Amelia Monti, scritto e diretto da Edoardo Erba, in scena al Teatro Sociale di Gemona

mercoledì 12 novembre (20.45), con repliche il **13** a Fagnana, il **14** a Cividale e il **15** a Sedegliano. Siamo in un cinema dove si proietta un film dell'orrore quando, strappando lo schermo, dal film esce una donna, Orietta, che sta cercando di sfuggire al suo assassino.

CAMINO AL T. Gli alpini nel fango del Vajont

Giovedì 6 novembre alle ore 20.45 nella Biblioteca Comunale di Camino al Tagliamento, tornerà in scena lo spettacolo "Binario contorto - Gli Alpini nel fango del Vajont", di e con Luca Piana.

UDINE. Serenata nel 300° di Scarlatti

Giovedì 6 novembre, nell'auditorium della Biblioteca del Polo Scientifico dell'Università di Udine, alle 20.30, per le conferenze concerto dell'Accademia di studi pianistici Antonio Ricci di Udine, concerto dal titolo "Clori, Lidia e Filii", serenata a tre voci, archi e basso continuo, nell'ambito delle celebrazioni del 300° anniversario di Alessandro Scarlatti. Con Valeria La Grotta, soprano, Gaia Petrone, contralto, Francesca Boncompagni, soprano, il Bassifondi ensemble con Simone Vallerotonda a liuto e direzione.

EVENTI

MUSICA

L'8 novembre, allo Spazio Venezia, concerto per la pace con musicisti dei paesi in guerra

Ucraina, Russia, Palestina, Israele, note di pace a Udine

Quattro violinisti – uno russo, uno ucraino, uno palestinese, una israeliana – riuniti per suonare assieme e per dire, tramite la musica, che la pace è possibile, anche tra popoli che si stanno combattendo nei due sanguinosi conflitti in Ucraina e a Gaza. Succederà a Udine, sabato 8 novembre, nel "Concerto per la pace. Al di là di ogni odio" in programma allo Spazio Venezia di via Giani Stuparich alle 20.30.

A promuovere l'evento – unico in Italia – è stata **Gabriella Carli**, direttrice d'orchestra originaria di Trieste, da anni attiva a Zurigo, che, assieme al Gruppo strumentale veneto "F. Malipiero", aveva già proposto il concerto a giugno 2024 a Lucerna, in occasione della conferenza internazionale sulla pace in Ucraina. Per l'appuntamento udinese, organizzato dall'associazione svizzera "Risorgi", fondata dalla stessa Carli e che si occupa di vittime di violenza, la direttrice ha ottenuto il sostegno di Comune, Università di Udine, gruppo udinese di Me-

dici senza frontiere, tramite rispettivamente la consigliera comunale Stefania Garlatti Costa, il delegato alle Attività musicali Fabio Alessi e la coordinatrice Amabile Nagostini.

I quattro violinisti che si esibiranno a Udine come solisti sono tutti di livello internazionale. Si tratta di Oleg Shport-Tkachenko, ucraino, originario della Crimea, da anni attivo in Spagna, nell'orchestra Sinfonica di Barcellona; Dyla Blackmore, russo, fondatore, della Blackmore International Music Academy a Berlino; Saida Bar Lev, già primo violino dell'Orchestra Filarmonica d'Israele; Elias Elias, palestinese israeliano, che si è esibito anche con la West-Eastern Divan, l'orchestra diretta da Daniel Barenboim che riunisce israeliani e palestinesi.

«Io stessa sono stata vittima di violenza – ci racconta Carli – nel 2008, quando venni aggredita in un parcheggio, a Zurigo, dove stavo facendo una tournée di concerti in occasione del centenario della nascita di Herbert von Karajan, di cui

sono stata assistente». Un'aggressione che le provocò un lungo periodo d'ospedale. Da lì è però nato il suo impegno per la pace e la giustizia, fondando l'associazione Risorgi, di cui è ora vice-presidente, e per unire la musica con la promozione della pace. Ecco allora il concerto per la pace organizzato da Carli nel 2022 a Milano, quello di Bruxelles del 2023 con l'Orchestra Sinfonica nazionale di Praga e quello, appunto, di Lucerna. «Quando nel 2010 ho fondato l'associazione – racconta – mai avrei pensato che il tema della pace sarebbe diventato di così pressante attualità. Nel mondo oggi ci sono oltre cinquanta guerre. Come già accaduto per il concerto di Lucerna, anche a Udine inizierà la serata con un minuto di silenzio proprio per ricordare le vittime di tutti i conflitti». Non un'impresa facile riunire musicisti di quattro paesi in guerra. «A contattarli mi ha aiutato un amico, la prima viola dei Berliner Philharmoniker, dove ho lavorato per un periodo. A Lucerna vederli suonare insieme è stato bellissimo,

emergeva uno straordinario senso di solidarietà. E sapere che il violinista palestinese e quella israeliana dopo quel concerto sono diventati amici per me stato il più grande successo della serata». A Udine, rispetto a Lucerna, suoneranno altri solisti (ad eccezione della violinista israeliana), ma l'emozione sarà sicuramente la stessa.

Il programma prevede nella prima parte quattro concerti di Vivaldi, la Sinfonia di Amburo per Archi di C. P. E. Bach e nella seconda parte Elgar (Sospiri-Adagio per archi e Introduzione ed Allegro per Quartetto e orchestra d'archi) e Massenet ("Meditazione" dall'opera Thaïs). «Tre dei quattro concerti di Vivaldi – spiega Carli – sono per 4 violini e archi. Ai solisti ho chiesto di scambiarsi i ruoli, per suggerire il senso di parità e fraternità che costituiscono il senso del concerto. La musica non conosce barriere ed è capace di fare quello che spesso né il diritto né le parole ottengono: unire e creare ponti».

Stefano Damiani



Gabriella Carli, il Gruppo Malipiero e i violini solisti nel concerto per la pace di Lucerna

A Suns tornano le voci dell'Europa plurilingue

Il Friuli si prepara ad accogliere di nuovo le voci dell'Europa plurilingue. Dal 27 novembre al 6 dicembre torna infatti Suns Europe, il festival delle arti in lingua minorizzata che intreccia musica, letteratura, teatro e cinema in un dialogo tra culture e identità.

Il festival è organizzato annualmente dalla cooperativa Informazione Friulana, editrice di Radio Onde Furlane, con il sostegno di Regione, Arlef, Comuni di Udine e Codroipo, Fondazione Friuli. «Suns Europe con la sua varia programmazione promuove il friulano come lingua viva, contemporanea e capace di dialogare con il mondo. In questo festival la diversità linguistica diventa energia creativa, ponte tra culture e generazioni» ha dichiarato **Eros Cisolini**, presidente dell'Arlef. La musica sarà il cuore pulsante del festival, con una serie di concerti diffusi sul territorio che anticiperanno il concertone finale del 6 dicembre al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con i musicisti selezionati (tra oltre novanta candidati) per la fase finale del concorso internazionale che rappresenta la spina dorsale di Suns Europe: la catalana Lia Sampai, la gallese Mali Hâf, il faroese Marius Ziska, i friulani No Good meets Passion, i ladini Popcorner, i sardi Shardana e la basca Verde Prato. Un viaggio musicale che attraversa mari, montagne e generazioni, con le lingue minoritarie come protagoniste assolute. I biglietti saranno disponibili a breve sul circuito del Teatro Nuovo Giovanni da Udine e sui canali ufficiali del festival.

PANORAMA DELLE MOSTRE

A Casa Cavazzini retrospettiva, dagli anni 50 ad oggi, dell'artista secondo il quale «la macchina fotografica vede per te e poi ti fa vedere»

Guidi, fotografie che rileggono la realtà attraverso il dettaglio

Fotografie e archivio si compenetrano nella mostra fotografica di Guido Guidi aperta negli spazi espositivi del Museo d'arte moderna e contemporanea di Casa Cavazzini a Udine (via Cavour 14): le sequenze fotografiche si susseguono sulle pareti mentre nelle bacheche al centro delle sale sono disposti i materiali d'archivio conservati a Ronta (Cesena), studio-casa dell'artista, ma anche laboratorio per giovani fotografi, immortalato nel video di Alessandro Toscano.

La retrospettiva, intitolata "Guido Guidi. Col tempo, 1956-2024" e aperta fino al 6 gennaio (orari: da martedì a domenica 10/18, chiuso lunedì), è stata ideata dal Museo nazionale delle arti del XXI secolo di Roma e ricostruisce il percorso artistico di Guidi (Cesena, 1941), articolandosi in 34 sequenze che comprendono oltre 350 stampe fotografiche ordinate in modo cronologico e tema-

tico.

Si parte dai primi scatti di vita quotidiana in bianco e nero degli anni Cinquanta e Sessanta mentre frequentava i corsi dell'Iuav e quello di Disegno Industriale, dove il maestro friulano Italo Zannier lo orientò alla fotografia.

Per Guidi la macchina fotografica «vede per te e poi ti fa vedere» tanto che negli anni '70 l'artista fotografò senza inquadrare nel mirino e creò istantanee di incontri casuali. Nel 1972, studiando il fotografo statunitense Walker Evans, decise di ritrarre le facciate delle architetture del secondo dopoguerra, un soggetto praticamente inedito. Continuando la riflessione sul linguaggio specifico della macchina fotografica costruì dei prototipi che gli permisero di stampare, anche a colori, grandi formati senza ingrandimenti del negativo.

Negli anni Ottanta questa ricerca sull'architettura e il paesaggio post

moderno fu portata avanti anche attraverso il banco ottico, una macchina fotografica con soffietto di grande formato caratterizzata da una struttura modulare e da un elevato grado di controllo geometrico sull'immagine. Nacquero così le sequenze su Napoli, Cesena, Venezia e Porto Marghera, la Sicilia e un irricognoscibile Friuli nella serie "A est".

Alla fine degli anni '90 percorse la strada europea da Kaliningrad a Santiago di Campostela documentando inediti spazi urbanistici e analizzò l'opera dei grandi architetti, come Carlo Scarpa con la Tomba Brion di Altivole, della quale coglie i dettagli suggeriti dalla camera, invitando a una nuova visione della fotografia d'architettura. L'ultima sezione della mostra, nelle sequenze di "Raccolta indifferenziata" e "In archivio", unisce l'attività di Guidi come fotografo e docente presso lo Iuav e l'Accademia di Ravenna.

Gabriella Bucco



Scatto di Venezia



Guido Guidi

Le altre mostre della settimana



PASSONS

L'enigma sospeso: Campigli, De Chirico. La ricerca oltre la realtà
Sale espositive di via Villalta 2

Fino all'11 novembre; giovedì e venerdì 16/19, sabato, domenica e festivi 10/12.30 e 16/19, lunedì 10 e mercoledì 11 ore 16/19

UDINE

Ali per la libertà. Il ruolo dell'aviazione alleata nella guerra di Liberazione
Istituto Malignani, sezione

aereonautica, via Cadore

Fino al 23 novembre; sabato 10/13 e 14/17, domenica 10/13; informazioni 3496343422

PORDENONE

Lupo Alberto: l'eroica fifa blu
Palazzo del Fumetto, viale Dante 33
Dall'8 novembre al 3 maggio; giovedì e venerdì 15/20, sabato e domenica 10/20

TRIESTE

Modernismi. La Venezia Giulia tra Liberty e Art Déco
Civico Museo della Civiltà istriana, fiumana e dalmata, via Torino 8
Dall'8 novembre all'1 febbraio; tutti i giorni 10.30/12.30 e 16.30/18.30

BASSANO DEL GRAPPA

Giovanni Segantini (1858-1899)
Museo Civico, piazza Garibaldi n.34
Fino al 22 febbraio, tutti i giorni 10/19

Novice

■ OVČJA VAS Peta sveta maša

Julija je Mladinski oratorijski zbor Zveze cerkvenih pevskih zborov Gorica navdušil vernike v Ukvah, ko je s petjem obogatil nedeljsko dvojezično mašo. Sodelovanje mladih pevcev, ki jih vodi Damjana čevdek-Jug, je ob tisti priliki ob vernikih navdušilo tudi župnika Giuseppeja Marana, ki je mlade pevce povabil na nadaljnji nastop v cerkvah Kanalske doline. Prilika se je ponudila v soboto, 25. oktobra, ob potovanju zbora na 22. Primorske dneve na Koroške. Mladi pevci so se v soboto 25. zvečer ustavili v Ovčji vasi, kjer so s petjem v latinščini in slovenščini obogatili sobotno mašo. župnik Marano izpostavil kako je pomembno, da se v času, ko drugje po svetu divja vojna po svetu, v Kanalski dolini gradijo mostovi.

■ 31. OTUBERJA Pobierali so hlebce

Za Vahte je bla ankrat aršširjena povsierode v Nediških dolinah stara navada pobieranja hlebca. Donašnji dan se je ohranila le v kajšni vasi in jo pejejo naprej ku po navadi zadnji dan otuberja. Gredo molit po hišah za te rance in v zahvalo jin domačini dajo hlebac kruha, donašnji dan pa tudi denar. Miedih Stefano Qualizza se trudi, de bi se tala navada ohranila in šla naprej. V petak, 31 otuberja, je popudan povabu otroke v Drejutovo hišo v Sriednjem, odkod so šli kupe pobierat hlebce po vasi, v Gorenji Tarbiji in v Oblico. Hlebce so pobierali tudi v vaseh lieške in podutanske fare.

■ BENEČIJA Polaganje vencev

Za Vahti je navada se zmisniti tudi zaslužnih ljudi, ki so puno dobrega nardili za Benečijo, in padlih v vojskah. V četartak, 30. otuberja, so predstavniki petnajst dnevnika Dom, zadruga Most, združenja Blankin in Sveta slovenskih organizacij šli v Dreko, de bi se poklonili, zmolili in paržgali svečo pred spomenikom beneškoslovenskim duhovnikom. Natuo so šli tudi na britof v Podutani, na grob msgr. Marina Qualizze. V petak, 31. otuberja, sta dve delegaciji iz Slovenije in organizaciji Slovencev v Italiji položile krancilne na grobove in monumente padlih partizanu in zaslužnih ljudi v Benečiji in Reziji. Opuđan je bla glavna cerimonija par monumentu Rezistence v čedadu s parsotnostjo šindiku, vojaških oblasti in borčevskih organizacij. Vlado Republike Slovenije je zastopala daržavna sekretarka na Ministerstvu za zunanje zadeve, Neva Grašič.

■ NEDIŠKE DOLINE Počastili padle

V saboto, 25. otuberja, so šindaki in druge oblasti iz čedada in Nediških dolin šli v Kobarid, de bi se poklonili sudatam, ki so padli v parvi svetovni vojski in počivajo v kostnici par Svetim Antonu. Ceremonijo je parpravo italijanski konzulat v Kopru. Bla je sveta maša in so guorili kobariški župan Marko Matajurg, daržavni sekretar na Ministerstvu za obrambo Republike Slovenije Marko Lovše, italijanski ambasador v Ljubljani Giuseppe Cavagna, gereralni konzul Italije v Kopru Giovanni Coviello in čedajska županja Daniela Bernardi. Na kobariškem britofu je par spomeniku partizanom guorui pa Rok Uršič. V torak, 4. novemberja, je bla oblietnica konca parve svetovne vojske. Padle so počastili v vsieh kamunah, kjer so položili kranciljne na spomenike.

■ ŠPIETAR Sveta maša po slovensko

Vsako saboto je ob 19. uri v farni cirkvi v Špietru sveta maša po slovensko. Tela evharistija, ki jo moli pater Pavel Cocco, je liepa parložnost za vse tiste, ki žele moliti in pieti v maternim jeziku. Na razpolago viernikam so tudi bukvaca z molitvami in piesmimi in mašna berila. Za Sveto mašo po slovensko skrbí združenje don Eugenio Blanchini.

Dom na Matajуре ima 25 let

V nedeljo, 26. oktobra, je s pohodom od Mašere do vrha Matajurja ter druženjem, Planinska družina Benečije praznovala petindvajsto obletnico otvoritve svoje kočē »Dom na Matajуре«. Odprli so jo 22. oktobra 2000. Veliko ljudi je strnilo moči, da bi danes planinci imeli priložnost se srečati v prelepi in priljubjeni koči, ki leži tik pod vrhom Matajura, na nadmorski višini 1545 metrov. Teren na katerim stoji kočā je podarila družina Battistig iz Marsina. Finančna sredstva so zagotovili Svet slovenskih organizacij, Gorska skupnost Nediških dolin in Planinska zveza Slovenije. A bi jo ne zgradili brez veliko ur prostovoljnega dela beneških planincu in prijatelju drugih planinskih društev, predvsem kobariškega. Koča pod vrhom Matajura je v

Veliko ljudi je strnilo moči, da bi planinci danes imeli priložnost se srečati v prelepi in priljubjeni koči, ki leži tik pod vrhom Matajura

petindvajstih letih postala nepogrešljiva točka za domače in druge planince. V nji se srečujejo Slovenci, Furlani, Italijani, Avsttrici in drugi, ki hodijo na vrh najviše beneške gore. Zamisel o svoji koči se je rodila takoj po nastanku Planinske družine Benečij, ki poleg planinske dejavnosti spodbuja rabo slovenskega jezika in skuša na mlade prenesti krajevno kulturno bogastvo in ljubezen do domače zemlje. Planinska družina je bila ustanovljena leta 2012. A njene korenine segajo se dlje. Junja 1986 bi morali v Nadiških dolinah gostiti vsakoletno srečanje slovenskih planinskih društev iz Avstrije, Italije in Slovenije. A Beneško planinsko društvo že nekaj let ni delovalo. Kobaridci so se ponudili, da oni prevzamejo organizacijo. Vsekakor so hoteli imeti zraven nekaj Benečanov, ki

so se s Kobaridci takoj »zastopili« in je bilo 8. junija 1986 v Drežnici res množično srečanje slovenskih planincev. Obisk iz Benečije je bil presenetljiv in to je opogumilo beneške planince v želji po svojem planinskem društvu. Doma pa se je zataknilo. Takratni »vrh« slovenskih organizacij v videnski pokrajini jim je prepovedal, da se ukvarjajo z Beneškim planinskim društvom. Minilo je nekaj let. Po zgodovinskih spremembah v Sloveniji, ki so uplivala tudi na slovenske organizacije v Italiji, po številnimi sestanki je peščica Benečanov 6. novembra 1992 v gostilni v Nokulah pri Špietru odločila, da ustanovi Planinsko družino Benečije. Nato do društvo formalno ustanovili pri notarju. Sledila je »zgodba o uspehu«. V enem mescu je bilo že čez petdeset članov.

V Gorenjem Tarbiju so imeli burnjak V spomin na g. Cenciga

Burnjak v Gorenjem Tarbiju na trečo otubersko nediejo je od nimar adan narbuj poznanih sejmu v Benečiji. Gre za, oblietnico posvečenja farne cirkve Svetega Ivana karstnika in guod Device Marije na jezeru. Lietos je biu 19. otuberja v zahvalo in spomin dugolietnemu tarbijskemu famoštru g. Emilu Cencigu ob stuolietnici rojstva. Pre Milijo je paršu v Gorenji Tarbiji pru na burnjak lieta 1957 in v vasi ostu do lieta 2006, kār se je zaradi boliezni muoru umaknit v duom za duhovnike v San Vito al Tagliamento. V 49. lietah službe se je, tudi po zgledu štuoblanskega famoštra g. Maria Laurenciga, trudiu parnesti v tarbijsko faro »duh iskrenosti, odpartosti do vsieh, medsebojnega zaupanja z željo biti parjateu vsieh,« kakor je sam napisu v avtobiografiji ob zlati maši lieta 1999.

In med službo v Gorenjem Tarbiju, je še napisu, je imeu »gnado« kupe g. Laurencigam in msgr. Valentinam Birtigam ustanoviti Dom, z namienam, »podperjati povezavo beneških ljudi s kristjansko viero, z ljubeznijo do svoje zemlje in z dužnuostjo branit svojo slovensko etnično identiteto in to tudi v zvestobi do italijanskega državljanstva.« Tuole je na začetku maše, po pozdravu famoštra g. Micheleja Molara, poudaru tudi direktor Doma, Ezio Gosgnach. Sveto mašo z oufarjam in natuo precesijo po vasi je vodu novi generalni vikar videnske nadškofije, msgr. Dino Bressan. Pieu je zbor Rečan Aldo Klodič. Napravli so prošnje, ki so ble hvaležno osredotočene na g. Emila. V pridgi je msgr. Bressan poviedu, de je pru se zmisniti na pre Milija in ga počastiti, sa' je celuo življene ponucu za svoje ljudi. V besedah in dielu jim je



oznanju Evangelij, dobro novico Jezusa Kristusa, ki je te pravi kompas (bussola), za ušafati pravo pot v donašnjim svietu, v katerim na vemo vič za koga živieti. Še pred mašo je puno ljudi šlo na pohode, ki jih je organizala pro loko Nediške doline. Po vasi so cieu dan prodajali artigianalno in kumetuško pardiolo dolin ob Nediži, Idriji in Teru. Nie mankal za jesti in za piti. Beneški godci so arzstegnili svoje ramonike. Godle so skupine Maff in adna tirolska. Biu je tudi teater za otroke. Močnuo je dišalo po pečenim kostanju.

REZIJA

Pra Alberto
ta-na Pultabiji
ano tu-w Dünji

W sabōto 15 dnuw novembarja na ne 15.00 ta-na Pultabiji veškōl mons. Riccardo Lamba an čē račēt no Sv. Mišo za jūdi, za jēre ano za taa nōvaa plavona. Isi to cē byt pra Alberto Zanier, ki an skarbi wžē za wso to rozajonsko dolino mo injēn ore pa za Pultabijo ano za Dünjo. To nī bilo lesko za nošaa veškula nalēst naa novaa plavona za

ise dvi vasi ano drüe blīznje kraje, ko nī rat jērow za wso to vīdansko cirkōw. Tadej an barel te dwa jēra, ki sta wžē ta-pod tumu mužiškamo čalino mons. Lorenzo Caucig ano ki ni karjē ja pomoajo za wso to mužiško pastoralno kolaboracjun. čemo zawalit ise noše jēre, ki ni ledajo ostet izdē w žalējžno dolino ano nē tyt prōč. (s. q.)

lis Gnovis

■ **VISEPENTE.** Lunari di pre Toni Beline, presentazion

Sabide, ai 8 di Novembar aes 4 sore sere, inte glesie di Sante Marie Sunte di Visepente al vignarà presentât il Lunari di pre Toni Beline pal 2026, “Misteris di fede e fedêi” (te foto, la cuvierte). I tescj di pre Toni, predi, mestri e tradutôr de Bibie par furlan, a tornin ançe chest an a jessi une presince vive in tantis cjasis dal Friûl. Par dut l’an, il Lunari al deveune presence siore di sintiments e di sperance. Il lavôr di realizazion al ven fat di 19 agns cun massime cure e impegn par man di Alida Pevere di Mels e Cristian Liberale di Visepente. Di an in an simpri plui gjoldibil par merit dai artiscj che a colaborin: Vera de Tina di Codroip autore dal ritrat di pre Toni su la cuvierte; Ezio Cescutti di Magnan in Riviere, Daniele Giacomini di Cjasesole di Maian, Carla Lostuzzo di Buie, Monia Minisini di San Salvadôr di Majan, Roberto Monticoli di Sunviele di San Vît di Feagne, Fausto Tosolini di Cjauriâ, Anna Zamolo di Damâr. Ma il Lunari nol è dome un biel lavôr di stampe; midiant de fedeltât e de gjenerositât di tantis personis, al è aghe frescje, al è scuelis e mensis, al è solidarietât che e partis dal Friûl cui volontaris “Amici di Udine”, par rivâ in Benin, inte zone di Kandi, dulà che dut si trasforme in ben concret e sperance pal avignî. Nûfcent a son lis copiis stampadis che a vignaran distribuidis de int e des parochiis di Visepente e Vilevuarbe cun pre Gabriel Vasile Cimpoesu, Mels e Pers cun pre Giuliano Mauro, Vilegnove cun pre Romano Michelotti, Vençon cun pre Roberto Bertossi e intes parochiis di Vît, Clausêt e Pinçan midiant di pre Italcio José Gerometta. A sostegnin chest progjet ançe Digas di Colorêt di Montalban, Bancje 360 Credit Cooperatîf FVG di Basilian e ae difusion a partecipin ançe i Comuns di Basilian e Colorêt di Montalban e la emitente Video Tele Carnia. Fin in Zenâr il Lunari si pues cjatâlu in chestis ativâtis: bar “Al Mattiniero” di Visepente, edicule di Bertiûl, bar-edicule Saccomano di Gnespolêt, edicule “Da Maurizio” a Codroip, cartolarie “Cartoltecnica” a Cjampfuarmit, “Bar Masino” a Mels, edicule di Colorêt di Montalban e “Minimarket da Lidia” a Maian. Par ogni altre informazion si puedin consultâ lis pagjinis facebook “Grop Amis di pre Toni”, “Amici di Udine” e “Glesie Furlane”.

■ **DARTE.** Dopo trê agns al torne il miedi

Nol è che il miedi di famee che al veve lavorât fin a trê agns prime al fos scjampât vie, o che al veve cjatât une altre sistemazion, o pûr che al jere lât a gjoldisi la meretade pension, lassant dut câs i citadins cence la necessarie assistance sanitarie. Cjatândi un altri, vuê e je une fadione, che no 'ndi son avonde, e forsit a 'ndi saran simpri di mancûl. Cussì a Darte, par trê agns, i citadins a àn scugnût rangjâsi a un turisim sanitari par fâ recipis, vè prenotazions. Cumò i citadins di Darte a podaran curâsi in paîs cuntune dotoresse che e scomençarà a lavorâ in paîs, intun ambulatori metût a disposizion dal Comun, a partî dai prins di Novembar. Tal fratimp, tancj citadins a àn tirât dongje dutis lis lôr maluseriis, di mût di no fâsi scjampâ la ocasion, parcè che no si sa mai se ancje la gnove dotoresse e restarà a Darte par tant timp...



Miercus 5	S.ts Martars di Aquilee	Domenie 9	XXXII Domenie vie pal an
Joibe 6	S. Lenart di Limoges	Lunis 10	S. Leon il Grant
Vinars 7	S. Ernest	Martars 11	S. Martin di Tours
Sabide 8	S. Gofrêt	Il timp	Zornadis fredis.



Il soreli
Ai 5 al jeve aes 6.54 e al va a mont aes 16.47.



La lune
Ai 5 Lune plene.

Il proverbi
San Simon al da la clâf al so paron.
Lis voris dal mès
Se o vès lidric tal ort, cuvierzêtu vie pe gnot cun sacs di tele par che nol patedi il frêt. Il teren al va netât e coltât.

Cuant che il cine al rivà in Friûl

C e Lumière e Lumière. La prime proiezion “cinematografiche” denant di un public che al veve paiât un biliet no je stade, cemût che in tancj a crodin, chê che i doi fradis a varesin fat a Paris, tal “Salon des Indians” di Boulevard des Capucins ai 26 di Dicembar dal 1895, ma ben chê fate a New York ai 20 di Mai dal 1895 dai fradis Latham, che a vevin doprât un argagn clamât “Eidoscopi”. In Europe, la prime proiezion e ven tignude a Berlin, tal Novembar dal stes an, dal pionir di cheste gnove art, Max Bradamowsky, che al mostre imagjinis che si movin cul so “Bioscop”. E par ultins a forin propit i fradis Lumière, che a vevin realizât une machine miôr, il “Cinématographe”, plui pratiche e facile di doprâ, che e rivà a vè un grant sucès. In Italie, a saran i nestris vicins triestins i prins a viodi la novitât, un an daspò, ai 12 di Lui, cuant che al ven presentât il “Cinematografo”, une imitazion di chel dai fradis Lumière. Tra i bocai di bire de birerie Dreher, a Gurize, ai 8 di Dicembar, a fasin aparizion lis primis imagjinis che si movin. A Udin al jere ai 24 di Otubar, cuant che la “Anglo Italian Commerce” di Gjenue e presente, tal salon dal teatri “Minerva”, un program di T. A. Edison, che oltri che di lampadinis, al traficave un pôc di dut, ma che nol gjoldarà di un judizi positif de bande dal public. E jere stade la “Patrie dal Friûl”, cualchi zornade prime, a dâ la gnove di cheste proiezion, une pantomime dal titul “d’un Pierrot”, che cu la ocasion si sarès ancje mostrade al public la machine pe proiezion. I le daûr ancje “Il Giornale di Udine”, che adun cul prin, par un pôcs di dis si slargjà a magnificâ lis maraveis di cheste novitât: cuasi un lanci pubblicitari che no si jere mai viodût prime. Va ben che lis zornadis a jerin sglonfis di ploie, ma si svinavin ancje lis reâls gnocis tra la regine montenegrine Eline e il princip ereditari Vitori Emanuêl; e quale



La presentazion dal “Cinematografo” di Lumière

ocasion miôr par meti adun une fiestone pes gnocis e par fâ la proiezion, cussì che magari si sparagnave ancje cualchi palancute? Al teatri “Minerva” si fâs la fieste pes gnocis reâls e, ae fin, la proiezion di “figuris animadis” (par vie che si movevin), grant sucès e proieziions che a laran indenant fin ai 27 di Otubar. La stampe e veve scrit che la proiezion e jere stade fate cul “gnûf, maraveôs e vèr” cinematograf di Edison, ma nol jere propit cussì, parcè che il vèr cinematograf al jere chel dai fradis Lumière. Ma la stampe no cognosseve la difference tra i doi sistemis, e cussì e jere colade te vuате de bausarie concorince de “Anglo



I fradis Lumière

American Commerce”, che e veve dut ce vuadagnâ fasint passâ il so argagn pe machine costruïde dai fradis Lumière. La seconde proiezion, a Udin, si fasarà, simpri al “Minerva”, ai 12 di Novembar dal stes an, cuant che Albert Cosmefroy e Giuseppe Filippo a puartaran il “Cinematografo Lumière”, che al fo preseât une vore pe cualitât des imagjinis. Il program di chê zornade lu si podeve lei su “Il Cittadino Italiano” e al previodeve adiriture cuindis cines, che l’ultin al jere il famôs “Arrivo del treno”. Un grant sucès, cussì che ancje i organizadôrs a podaran cjapâsi une rivincite su lis proieziions de “Anglo American Commerce”, che la stampe lis definirà plenis di imperfeziions. Lis proieziions a duraran fin ai 18 di Novembar, cuntune zonte che no larà a bon fin. Il “Giornale di Udine” al domandarà ai organizadôrs di podè fâ une altre proiezion la dì dopo, des cuatri aes sis di dopomisdi, pai fruts e pai students, ma i organizadôrs a jerin za lâts vie. A Udin, il cine al tornarà tal 1898, cheste volte te sale dal “Cecchini”, e po dopo a Palme, Cividât, Tresesin e Tarcint.

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di Mario Martinis

> COSSAN

s.m. = contadino (parola friulana antica)
(continua la voce latina quōtidiānu)
I cossans a vignaran a taiâ il forment lunis che al ven.
I contadini verranno a tagliare il frumento lunedì prossimo.

> COSUL

s.m. = baccello del legume
(dalla forma diminutiva *cocila, da coclea ‘chiocciola’, ‘guscio della chiocciola’)
I cosui a van gjavâts se di no no tu mangjî i cesarons.
I bacelli vanno tolti altrimenti non mangi i piselli.

> COVE

s.f. = giaciglio, cova
(forma deverbale di covâ, che continua il latino cubare)
Ogni bestie e à la sò cove.
Ogni animale ha il suo giaciglio.

> CRAGNÂ

v. = piagnucolare in modo rabbioso; piagnucolare dei bambini (da un *grunjare ‘grugnire’)
Cheche e à cragnât fintremai che i àn dât la cjucje.
Francesca ha piagnucolato fino a quando le hanno dato il ciuccio.

> CRASSIGNE

s.f. = qualunque arnese sconnesso, inservibile; catorcio (dal carinziano e tirolese krax’n o dallo sloveno krôšnja, di provenienza bavarese krachse)
Aromai e je une crassigne, lasse pierdi.
Oramai è un catorcio, lascia perdere.

> CREANCE

s.f. = gentilezza, a modo (dallo spagnolo crianza, deverbale da criar ‘allevare, crescere, educare’)
Cu la creance si vîf miôr.
Con la gentilezza si vive meglio.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 6	VENERDÌ 7	SABATO 8	DOMENICA 9	LUNEDÌ 10	MARTEDÌ 11	MERCOLEDÌ 12
 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 NOI DEL RIONE SANITÀ, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show	16.05 Il paradiso della signore 9, soap opera 17.05 La vita in diretta 20.30 Affari tuoi, gioco 21.30 TALE E QUALE SHOW, talent show con Carlo Conti	16.00 A sua immagine, rubrica religiosa 17.05 Ciao maschio 20.30 BALLANDO CON LE STELLE, show condotto da Milly Carlucci	10.20 Santa Messa A sua immagine 14.00 Domenica in 20.35 Affari tuoi, gioco 21.30 MAKARI 4, miniserie	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.30 IL COMMISSARIO RICCIARDI 3, serie tv 23.00 Storie di sera, inchieste	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.20 IL COMMISSARIO MONTALBANO, serie tv 23.30 Porta a porta, talk show	17.05 Vita in diretta, contenitore 18.45 Reazione a catena, gioco 21.20 LOVE AGAIN, film 23.30 Porta a porta, talk show
 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 The rookie, telefilm 19.30 N.C.S.I., telefilm 21.20 ORE 14 SERA, talk show con Milo Infante 23.00 Nella mente di Narciso, inchieste	18.50 The rookie, telefilm 19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 PARKER, film 23.10 Oltre il cielo, docu-serie	17.10 Pallavolo 19.30 N.C.S.I. Hawaii, telefilm 21.00 S.W.A.T., telefilm 22.10 Il sabato del 90°, sport	19.30 Blue bloods, telefilm 21.00 S.W.A.T., telefilm 23.50 La nuova DS, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 TENNIS - NITTO ATP, finale da Torino 23.50 Il processo al 90°, rubrica sportiva	19.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.15 BELVE, show con Francesca Fagnani 23.30 Sanremo giovani, gara musicale	9.30 N.C.S.I. Los Angeles, telefilm 21.00 TENNIS - NITTO ATP, finale da Torino 22.50 FBI international, serie tv
 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.40 Il cavallo e la torre 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 SPLENDIDA CORNICE, show condotto da Geppi Gucciarì 23.30 Linea notte	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.00 FARWEST, talk show condotto da Salvo Sottile 23.30 Linea notte, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.00 La confessione 21.20 CENTO E OLTRE. PUCCINI E NOI, film documentario 23.30 O anche no. Cure palliative, speciale	20.00 Blob, magazine 21.20 REPORT, inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 Allegro ma non troppo, spettacolo	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.50 Un posto al sole, soap opera 21.20 LO STATO DELLE COSE, inchieste	20.00 Blob, magazine 20.15 Riserva indiana 20.45 Un posto al sole 21.20 AMORE CRIMINALE, documenti 23.20 Sopravvissute	20.00 Blob, magazine 20.20 Generazione bellezza 20.45 Un posto al sole 21.20 CHI L'HA VISTO, inchieste con Federica Sciarrelli 00.45 Protestantesimo
 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 PIANGE UNA MADRE, film 23.00 Amazing Grace, film	18.00 Rosario 19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.15 PEACEFULL, film 23.00 Effetto notte	19.00 Santa Messa 19.35 In cammino, rubrica 21.00 LA RINASCITA DELLA TIGRE, film 23.00 Still life, film	19.30 In cammino 20.30 Soul, rubrica 21.00 L'AMORE ALL'IMPROVVISO, film 23.30 Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV	19.35 In cammino, rubrica 20.00 Santo Rosario 21.00 CANONICO, serie tv 22.30 Indagine ai confini del sacro, documentario	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 EXODUS, film 23.30 Amazing Grace, film	19.00 Santa Messa 20.00 Santo Rosario 21.00 ALLIED UN'OMBRA NASCOSTA, film 23.00 Di Bella sul 28, rubrica
 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un'altro!, gioco 21.20 IL CONTE DI MONTECRISTO, film 00.50 Un'altra verità	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.30 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TRADIMENTO, soap opera	18.45 Avanti un'altro!, gioco 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 TU SI QUE VALES, talent show con Giulia Stabile	16.30 Verissimo 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 23.50 Un ciclone in famiglia	16.30 Dentro la notizia 20.40 La ruota della fortuna, gioco a quiz 21.20 GRANDE FRATELLO, reality show 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Caduta libera, gioco 20.30 La ruota della fortuna 21.20 LA NOTTE NEL CUORE, soap opera 00.50 Luce dei tuoi occhi	16.45 Pomeriggio cinque 18.45 Avanti un altro!, gioco 21.20 GIGI E VANESSA INSIEME, serata evento 00.50 Luce dei tuoi occhi
 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.00 PARADISE CITY, film con Bruce Willis 23.50 Nico, film	19.30 C.S.I. Miami, telefilm 20.30 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.20 KING ARTHUR: IL POTERE DELLA SPADA, film 23.50 Warcraft, film	20.20 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.00 PERCY JACKSON E GLI DEI DELL'OLIMPO - IL MARE DEI MOSTRI, film 00.35 It capitolò 2, film	20.20 NCIS - unità anticrimine, telefilm 21.20 LE IENE, show con Veronica Gentili 00.15 American dad, cartoni animati	19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.15 FAST AND FURIOUS 6, film 23.50 Law & Order i due volti della giustizia, telefilm	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 LE IENE PRESENTA INSIDE, film 23.50 Sono Lillo, sit com	19.30 C.S.I. Scena del crimine, telefilm 20.30 NCIS unità anticrimine 21.00 EDGE OF TOMORROW - SENZA DOMANI, film 23.50 The island, film
 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 La legge del più forte, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 DRIOTTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 23.50 Drive up, rubrica	16.40 Un poliziotto alle elementari, film 21.20 QUARTO GRADO, inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 Unità speciale scomparsi, telefilm	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.25 THE BOURNE IDENTITY, film 23.50 Spy game, film	19.50 La promessa, soap opera 20.30 4 di sera weekend, rubrica 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 23.50 Blacklansman, film	16.50 Colombo: ricatto mortale, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 23.50 L'immensità, film	16.25 I 300 di Fort Canby, film 20.30 4 di sera, talk show 21.20 È SEMPRE CARTABIANCA, talkshow di attualità 23.50 Dalla parte degli animali, rubrica	16.25 Nassyria - per non dimenticare, film 21.20 REALPOLITIK, talk show con Tommaso Labate 23.50 Messaggi sospetti, film
 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli	16.00 La torre di Babele, doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.15 PROPAGANDA LIVE, show con Diego Bianchi 00.55 L'aria che tira	16.00 Barbero risponde, rubrica 17.15 Eden un pianeta da salvare, documentario 20.40 IN ALTRE PAROLE, talk show con Massimo Gramellini	18.00 Il caso Spotlight, film 20.30 In onda 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, speciale 23.50 Uozzap, rubrica	18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 21.35 LA TORRE DI BABELE, documentario 23.00 Barbero risponde, rubrica	17.00 La torre di Babele doc 18.30 Ignoto X - dentro e fuori la cronaca, inchieste 20.30 Otto e mezzo 21.15 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris	17.00 La torre di Babele doc 18.15 Famiglie d'Italia, gioco 20.30 Otto e mezzo 21.35 UNA GIORNATA PARTICOLARE, inchieste 23.40 Prove d'inchiesta
	17.30 Castle, telefilm 19.00 Bones telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 RITORNO IN PARADISO, telefilm	17.30 Castle, telefilm 19.00 Bones telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 FARANG, film 23.05 Prey, film	19.35 Allert - missing persons unit, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LADY BLOODFIGHT, film 23.05 Predator 2, film	19.35 Wild cards, telefilm 21.20 GANGS OF PARIS, film 23.00 Rovine, film	17.30 Castle, telefilm 19.40 Bones, telefilm 20.35 C.S.I. Vegas, telefilm 21.20 THE EQUALIZER, film 23.00 Shorta, film	17.30 Castle, telefilm 19.40 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 LA CASA DEL PADRE, film 23.00 La guerra del tiburtino, film	17.30 Castle, telefilm 19.40 Bones, telefilm 20.35 Criminal minds, telefilm 21.20 IL RISVEGLIO DI DRACULA, film 23.05 Overlord, film
	19.05 Newton quello che sappiamo, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 COSÌ FAN TUTTE, opera dalla Scala di Milano 22.45 De André in tournée	17.45 Storie della tv, documentario 20.15 Overland 20217 20.30 KILIMANGIARO COLLECTION, documentario 00.25 Aznavour, documentario	19.25 Evolution, documentario 20.30 SPLENDIDA CORNICE, talk show 22.45 Rock legend - Lou Reed, documentario	19.30 Italia viaggio nella bellezza, documentario 20.30 Overland 2017 21.00 5000 ANNI E PIÙ, documentario 23.00 Rock legend	19.15 La scienza segreta dei liquami, documentario 20.30 Overland 2017 21.15 UNA STORIA D'AMORE, film 23.45 Settembre, film	19.05 I mestieri del cinema, documentario 20.15 Overland 2017 21.15 RESPIRO, film 23.25 Doppio passo, film	19.30 American genius, documentario 21.15 NOOS VIAGGI NELLA NATURA, documentario 22.15 Paradisi da salvare, documentario
	17.30 Un uomo chiamato Apocalisse Joe, film 19.30 Aspettando il re, film 21.10 IL POTERE DEI SOLDI, film 23.15 The tourist, film	17.30 Testa o croce, film 19.30 Hatari, film 21.10 PRIMA VITTORIA, film 23.15 Mangia prega ama, film	17.30 Beata ignoranza, film 19.30 Indian la grande sfida, film 21.10 IL PATRIOTA, film 23.05 Il vento e il leone, film	17.30 Stai lontana da me, film 19.05 La volpe e la bambina, film 21.10 BIANCANEVE, film 23.05 Sai tenere un segreto?, film	17.30 El cisco, film 19.25 Il principe del deserto, film 21.10 OLD HENRY, film 23.05 Il Grinta, film	17.30 Arriva Sabatal, film 19.25 Regole d'onore, film 21.10 MONA LISA SMILE, film con Julia Roberts 22.45 Il potere dei soldi, film	17.00 Ringo del Nebraska, film 19.35 Belva di guerra, film 21.10 IL SESTO GIORNO, film 23.05 Il patriota, film
	20.35 Passato e presente, doc. 21.10 5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ, documentario 22.10 Cronache dalla storia, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 C'È CHI DISSE NO - LA RESISTENZA DEGLI INTERNATI MILITARI, documentario	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.10 GUARDIA SCELTA, BRIGADIERE, MARESCIALLO, film con Alberto Sordi	20.20 Scritto, detto, letto doc. 20.30 Passato e presente 21.15 LE VITE DEGLI ALTRI, film 23.50 C'è chi disse no, documentario	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente 21.10 CRONACHE DELLA STORIA, documentario 22.10 Gli occhi cambiano, documentario	21.10 UN'EPOCA NUOVA, documentario 22.10 Grande Guerra, le ore finali, documentario 23.50 L'Italia della repubblica, documentario	20.30 Passato e presente, documentario 21.10 L'ITALIA DELLA REPUBBLICA, documentario 22.10 Generazione di fenomeni, documentario
 Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 A voi la linea 13.15 Family salute e benessere 17.45 Telefruts 19.45 Screenshot 20.30 ECONOMY FVG 23.15 Becker on tour	12.45 A voi la linea 15.30 Bianconeri a canestro 18.30 Maman 20.35 La bussola del risparmio 21.00 SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO	09.45 Lo scrigno 11.15 Beker on tour 19.30 Le perale de domenie 19.45 L'alpino 20.00 Effemotori 22.45 THE BEST SANDWICH	10.45 Screenshot 11.15 Beker on tour 12.00 Effemotori 19.45 Goal FVG 19.15 Sport FVG 21.30 RACCONTI AZZURRI	12.30 A voi la linea 16.00 Telefruts 18.40 Parlami one 19.45 Goal FVG 21.00 BIANCONERO XXL 22.00 Racconti azzurri	17.45 TeleFruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport Fvg 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 16.30 The boat show 17.30 Udinese story 20.45 City camp 2022 21.00 FAIR PLAY 22.00 Udinese story	16.30 The boat show 17.30 Magazine serie A 18.00 Pomeriggio calcio 20.45 Il venerdì del direttore 21.00 MAGAZINE SERIE A 22.00 Udinese story	15.00 Calcio primavera 17.00 Inside academy 18.30 The boat show 21.00 DOCUMENTARIO STORIA 22.00 Sette in cronaca 23.00 Pomeriggio calcio (r)	14.00 Studio stadio 18.00 Studio sport 20.00 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 22.15 Pallacanestro 23.00 Sette in cronaca	13.30 Mondo crociere 15.00 Pomeriggio calcio 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 La partita in un quarto	15.00 Pomeriggio calcio 17.30 Momenti di gloria 20.45 Speciale Udinese primavera 21.00 IN COMUNE 21.40 Baskettiamo in famiglia	14.30 Magazine Serie A 15.00 Pomeriggio calcio 16.30 Boat show 17.30 Fvg motori 20.00 STUDIO STADIO 00.30 Gusti di famiglia
	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 FOLLIA AD ALTA QUOTA, film tv 23.30 Natale allo Starlight, film	17.20 Provaci ancora prof!, serie tv 19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 MAKARI, serie tv 23.30 Blanca 3, serie tv	19.25 Il vigneto dell'amore, film tv 21.10 BLANCA 3, serie tv 23.00 Makari, serie tv	17.20 Il bambino della domenica, miniserie 21.10 TALE E QUALE SHOW, show con Carlo Conti 23.00 Il paradiso delle signore, serie tv	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 QUEL NATALE CHE CI HA FATTO INCONTRARE, film 23.50 La sposa di neve, film tv	17.20 Che Dio ci aiuti, serie tv 19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 I MIEI PASTICCICI DI NATALE, film tv 23.50 Sei donne, serie tv	19.25 Don Matteo 11, serie tv 21.10 BALLANDO CON LE STELLE, show 23.00 Follia al alta quota, film tv
	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 CODICE MAGNUM, film con A. Schwarzenegger 23.45 Arma letale, film	20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 ORE 15:17 ATTACCO AL TRENO, film 23.45 Scommessa con la morte, film	16.15 Blacklansman, film 18.15 Arma letale, film 21.10 DELITTO PERFETTO, film con Micheal Douglas 23.45 Il collezionista, film	18.45 Scommessa con la morte, film 21.00 UNO DI NOI, film 23.50 Sergeant Rex, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE, film 00.50 La grande fuga, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.20 IL PISTOLERO DI DIO, film 23.50 The invention of lying, film	19.15 Kojak, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 SULLY, film 23.10 Ramson - il riscatto, film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

**SUPER IPER OFFERTE
DAL 5 AL 18 NOVEMBRE**



€ **0,85**
€/Kg 1,21

**STAR
LA MIA PUMMARÒ
700 G**



€ **1,89**
€/Kg 7,56

**SOFFICINI FINDUS
4 SOFFICINI
250 G assortiti**

**corri a
COMPRARE
VISOTTO**

ti fa risparmiare!



€ **2,99**

**COCCOLINO
PROFUMO PER BUCATO
ELIXIR
342 ml assortito**



PER LA TUA SPESA ONLINE VAI SU
spesaonline.supermercatisotto.it

f @supermercatisotto
www.supermercatisotto.it

**È ARRIVATO IL CATALOGO
PIÙ ATTESO DELL'ANNO!**



UNO SPLENDIDO REGALO
PER UN
**FELICE
NATALE**

**SFOGLIA IL
NUOVO CATALOGO
CESTI NATALIZI 2025!**



INQUADRA IL QR CODE
OPPURE SCOPRILO NEI NOSTRI
PUNTI VENDITA!

supermercatisotto.it/cesti-natalizi



Parrocchia S. Maria Annunziata
nella Chiesa Metropolitana di Udine

XXIII CICLO AUTUNNALE DI
CONCERTI
d'**ORGANO**
CATTEDRALE
DI UDINE

DOMENICA 9 NOVEMBRE 2025 _ ORE 17:00

CONCERTO PER ORGANO

LEONARDO CARRIERI (TRENTO)

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2025 _ ORE 17:00

CONCERTO

ENSEMBLE GLI SPEZIALI (MILANO)

SILVIA TUJA, *FLAUTO TRAVERSIERE*
CARLO DE MARTINI, *VIOLINO BAROCCO*
ELISABETTA SORESINA, *VIOLONCELLO BAROCCO*
GIUSEPPE REGGIORI, *ORGANO*

IN COLLABORAZIONE CON
MARTA FUMAGALLI, *MEZZOSOPRANO*

rosso grafica.it



ASSOCIAZIONE
CULTURALE
**ACCADEMIA
ORGANISTICA
UDINESE**

XVII FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI
info@accademiaorganisticaudinese.org



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Provincia Friuli Venezia Giulia
On. Francesco Zanut
20 Ottobre 2025